IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

9 771592 169000 10804

ANNO 120 - NUMERO 184
SABATO 4 AGOSTO 2001
L. 1500 - € 0,77

Con l'approvazione in prima lettura alla Camera delle nuove norme sul diritto societario si prepara la prescrizione

Sanati i processi a Berlusconi per falso

Il governo ha posto la fiducia sulle grandi opere. L'Ulivo: «Scippo al Parlamento»

ROMA Al termine di una tormentata maratona parlamentare con momenti di forte tensioni in aula, la Camera ha dato il primo via libera al nuovo testo sul diritto societario che ha avuto nelle norme sul falso in bilancio e nelle agevolazioni a favore delle cooperative i suoi momenti di massima contrapposizione. E malgrado siano passati una serie di correttivi proposti dall'Ulivo, il giudizio delle opposizioni resta fortemente negativo. «Specie con le norme che riguardano il falso in bilancio — ha ripetuto il capogruppo dei Ds Luciano Violante — si è varata una legge che serve solo a salvaguardare il capo del governo consentendo una prescrizione ai suoi numerosi processi». Per Violante «non si è mai assistito in nessun Paese civile a un presidente del Consiglio che si può avvalere di una legge specifica voluta e votata dalla sua maggioranza». Per quanto riguarda le norme sulle cooperative, Violante ha ripetuto «che si è assistito a una sorta di vendetta nei confronti del movimento cooperativo più vicino alle opposizioni». Tesi naturalmente respinte dalla maggioranza secondo cui sia le norme che chiariscono meglio la concessione di agevolazioni fiscali a favore delle coop che le nuove norme che regolamentano il falso in bilancio contribuiranno a rilanciare l'economia. L'offensiva del governo in vista delle ferie si è conclusa in serata con il voto di fiducia al Senato sul disegno di legge che indica una serie di obiettivi di rilancio delle grandi opere. Sul testo erano piovuti più di 2000 emendamenti da parte delle opposizioni. Dura protesta dell'Ulivo per il voto di fiducia: «È uno scippo al Parlamento» ha detto il capogruppo dei Ds Gavino Angius.

● A pagina 2

COLPI DI SOLE

Processo "All Iberian", falso contestato a Berlusconi Silvio: reato prescritto, con le nuove norme del governo di Berlusconi Silvio, il 24 luglio 2001; Processo "Sme", falso contestato a Berlusconi Silvio: reato prescritto, con le nuove norme del governo di Berlusconi Silvio, il 24 luglio 2001; processo "Milan", falso contestato a Berlusconi Silvio: reato prescritto, con le nuove norme del governo di Berlusconi Silvio, il 24 luglio 2001. Se non proprio intonsa, la fedina penale di Berlusconi Silvio è adesso più bianca. E il presidente del Consiglio Berlusconi Silvio può intonare con Macrobio, a perpetuo disdoro dell'ex presidente della Fininvest Berlusconi Silvio: "Leges bonae ex malis moribus procreantur", le buone leggi nascono dai cattivi costumi.

LETTERA A CHI NON HA VOTATO

di **Margherita Hack**

A tutti coloro che non hanno votato o che comunque si dicevano convinti che «tanto un governo di destra o di sinistra è la stessa cosa», vorrei elencare alcune prese di posizione in favore della «libertà» come è intesa dalla «Casa delle libertà». Libertà per i forti, fregature per i deboli.

Giustizia: provvedimento urgente per depenalizzare il reato di falso in bilancio. Possibilità di evadere il fisco e accumulare fondi neri per scopi più o meno illeciti: giova ai ricchi o ai poveri?

E da notare il macroscopico e scandaloso esempio di conflitto di interessi: il capo del governo Silvio Berlusconi sotto processo per questo tipo di reato in ben tre casi che, passata la proposta del Polo, godranno della prescrizione. Ma non ha un minimo di pudore, onorevole Berlusconi?

Lavoro: il governo sostiene che la massima flessibilità porterà alla massima occupazione. Ma flessibilità è spesso un eufemismo per libertà di licenziare. I contratti a termine, secondo l'accordo europeo firmato dalla confederazione europea dei sindacati dovrebbero essere l'eccezione, mentre ora si cerca di mettere sullo stesso piano contratti a termine e contratti a tempo indeterminato.

Proposta di legge sul «reato di clandestinità». Un extracomunitario ha diritto al permesso di soggiorno finché ha un lavoro. Se resta disoccupato gli si dà un bel calcio nel sedere e si rimanda al suo paese.

● Segue a pagina 4

20 MILIONI IN VACANZA

Afa, stasera temporali in arrivo

ROMA Vacanze per 20 milioni di italiani, ieri in viaggio. E il caldo comincia a scendere: oggi temporali previsti al Nord. Nella foto Lasorte, bambini alla fontana di Passeggio Sant'Andrea a Trieste.

● A pagina 4

Non sono pessimisti gli ispettori di Washington, ma avvertono che occorrono risparmi pari all'uno per cento del Pil

Per il Fmi necessari tagli a pensioni e sanità

ROMA Raggiungere l'obiettivo di un rapporto tra deficit e Pil dello 0,5 per cento si può. Lo afferma il Fmi, a patto che il governo italiano vari misure strutturali pari all'1 per cento del Pil. Una manovra da circa 25 mila miliardi da attuare a tappe forzate entro il 2003. E il ministro dell' Economia Tremonti presenta subito una strategia d'attacco che va dalla maxi vendita di immobili pubblici a norme per il rimpatrio di capitali esteri e, soprattutto, sul controllo della spesa dei ministeri e delle regioni. Con quest' ultime, in particolare, è stato messo a punto un nuovo patto di stabilità interno: se ci saranno sforamenti di spesa queste dovranno finanziarsi con la leva fiscale o con nuovi ticket sanitari.

Il piatto presentato da Tremonti per il rilancio dell' economia punta però alla realizzazione della riforma fiscale nel 2002, con una richiesta di delega già con la prossima finanziaria, e anche ad appianare i contratti con i sindacati riguardanti i provvedimento sul sommerso, che a settembre sarà modificato con emendamenti che secondo il governo dovrebbero ottenere il consenso dei sindacati.

● A pagina 2

Il primo cittadino contro la maggioranza difende la società quotata in Borsa

Dipiazza: «Ci vuole stabilità, non decapiterò l'Acegas»

Il sindaco contro la pubblicità oscena del Casinò

TRIESTE Polemica tra il sindaco Dipiazza e il presidente di Trieste Trasporti Fabio Neri. Pomo della discordia la pubblicità a caratteri cubitali del Casinò di Portorose sui mezzi pubblici, che il sindaco non gradisce, al punto da scrivere a Neri invitandolo a evitare iniziative pubblicitarie riguardanti «prodotti o servizi che possano in qualche modo offendere il comune senso del pudore o essere considerati lesivi dei valori etici di una normale famiglia italiana». Un invito, questo, ribadito anche dalla richiesta di «rescindere il relativo contratto».

● In Trieste

TRIESTE «Demenziale». Così il sindaco Dipiazza definisce l'ipotesi di un cambio della guardia ai massimi vertici dell'Acegas: «Stiamo lavorando per far diventare la società più grande, più solida. Tagliare teste ora determinerebbe un black-out pericoloso. Se si vuole farlo, ognuno si assuma le sue responsabilità. La mia contrarietà c'è e rimarrà tale». Business. Questa è la parola chiave che Dipiazza giocherà nel confronto con quelli che definisce i suoi «referenti politici» (Antonione, Menia, Camber, Dressi, Marini).

Roberto Dipiazza

«L'Acegas — aggiunge Dipiazza — è l'ex municipalizzata di una città di 220 mila persone. Gli incontri con Benetton, con il sindaco di Udine Cecotti puntano a impedire che venga mangiata da altri, a potenziarla, a darle credibilità sul mercato. La mia difesa a oltranza dei vertici ha queste motivazioni». E lancia un messaggio chiaro sui futuri scenari economici: «La Ferriera è un grande problema per Trieste. Pensiamo, allora, a un possibile acquisto della centrale di cogenerazione da parte di Acegas. Questo deve capire la maggioranza comunale. L'Acegas sarà fonte di guadagno per la città ed è un "fronte" che curo personalmente». Sui servizi, assicura il sindaco, tutti sono d'accordo, destra e sinistra: vanno migliorati e potenziati. Altra cosa è il business. «Con la maggioranza ci confronteremo senza alcun problema. Se vorranno a tutti i costi le dimissioni degli amministratori mi adeguerò. Ma, lo ripeto, è demenziale».

● In Trieste

Arianna Boria

Dopo il siluramento di Andreassi, La Barbera, Colucci è a rischio anche la poltrona del capo De Gennaro

Polizia furiosa: paghiamo solo noi

Ciampi: «Ma il Paese ha fiducia nelle forze dell'ordine»

LA NOSTRA POLITICA NON CERCA LA GIUSTIZIA

di **Ferdinando Camon**

Sono cadute le prime teste per i fatti di Genova: altissimi capi delle forze dell'ordine trasferiti o rimossi. L'attenzione dei media sul G8 si è mossa come un pendolo: prima un colpo a destra (la violenza della manifestazione, il saccheggio della città, i cento miliardi di danni, le Tute Nere come professionisti europei della violenza, le Tute Bianche complici o conniventi), poi un colpo a sinistra (la violenza della polizia, le manganellate senza motivo, le centinaia di feriti, i calci in faccia ai prigionieri stesi a terra, gli arrestati costretti a gridare «Viva il duce». La Sinistra aggrava e allarga le colpe della polizia, la Destra ingrandisce ed estende le colpe dei manifestanti. Pare che, più ingrandiscono le prime, più regrediscano la seconde. Mi domando perché mai. Le une non possono far dimenticare le altre. Se parte con questa divisione, la commissione parlamentare fallirà: non ci sarà una relazione unitaria, la maggioranza dei commissari (di Destra) stenderà una relazione, la minoranza (di Sinistra) ne farà un'altra, e la differenza tra le due relazioni sarà che la Destra mostrerà le colpe dei dimostranti, la Sinistra mostrerà la colpe dei poliziotti.

● Segue a pagina 3

ROMA Furiosa reazione dei sindacati di polizia davanti al siluramento del vicecapo della polizia Andreassi, del capo dell'antiterrorismo La Barbera, e del questore di Genova Colucci. «Le rimozioni disposte dal ministro dell'Interno – è il giudizio unanime di voci differenti – sono inaccettabili, fanno ricadere ogni colpa sulle forze dell'ordine coprendo le responsabilità politiche». Anche la poltrona del «capo» De Gennaro vacilla paurosamente. Negli ambiti della destra parlamentare c'è chi sta lavorando da tempo per vedere al suo posto il prefetto di Firenze Achille Serra. Per l'antiterrorismo fra i nuovi papabili c'è il questore di Torino Nicola Cavaliere. Ma il vero terremoto potrebbe arrivare a settembre quando il valzer delle nomine coinvolgerà anche i vertici dei servizi segreti e dei carabinieri. Un segnale della pesantezza del clima al Viminale viene dalla notizia che anche due dei tre superispettori incaricati dell'inchiesta sui fatti di Genova sono sotto inchiesta per «fuga di notizie». Tra di essi non c'è Lorenzo Cernetig, già questore di Trieste. Ma la prima decapitazione ai vertici della polizia per i fatti di Genova «non intacca il rapporto di fiducia tra forze dell'ordine ed istituzioni» ha sottolineato ieri il Capo dello Stato Ciampi che ha ribadito la «piena fiducia del Paese nelle forze dell'ordine della Repubblica pur nell'attesa di conclusivi accertamenti da parte del Parlamento, governo e magistratura sul comportamento dei singoli».

Clima teso al Viminale: sotto inchiesta anche due superispettori. In settembre ribaltone ai vertici dei Servizi

● A pagina 3

Carroccio in declino

Devolution della devolution, ancora una sconfitta di Bossi

di **Renzo Guolo**

La devolution esce ridimensionata dal Consiglio dei ministri, vittima di dissensi politici e differenti concezioni dello Stato all'interno della maggioranza. La ferrea vocazione centralista di An si impone sul "cambiamento" invocato dal ministro delle Riforme istituzionali. Il tutto con la mediazione decisiva di Forza Italia, timorosa di vedere incrinare il largo , ma non incondizionato, consenso di cui godono gli "azzurri" in Meridione.

Bossi si dichiara soddisfatto ma accetta di accantonare punti decisivi del suo progetto. Come la riforma dalla Corte costituzionale. La proposta, che prevedeva di far eleggere cinque giudici della Consulta dai consigli regionali, con un chiaro vincolo di mandato, non solo avrebbe corporativizzato l'istituzione; ma anche iperpoliticizzato l'organo, formato così da eletti dei corpi politici.

● Segue a pagina 2

Alti 30 centimetri, barbuti, con cappello. Avvistati da molte persone che lo hanno riferito alla Forestale

Follie d'estate, ci sono gnomi sull'Appennino

CESENA *Se siano frutto della cultura millenarista, sprazzi di new age o suggestione collettiva (troppo caldo?) nessuno può dirlo, ma è un fatto che sull'Appennino cesenate si moltiplicano le segnalazioni di avvistamenti di gnomi. Anzi, come ha confermato il comandante della stazione del Corpo forestale di Bagno di Romagna, è proprio di venerdìi una testimonianza scritta consegnata da un trentacinquenne della zona. Negli ultimi cinque mesi una decina di persone hanno raccontato alle guardie forestali di avere incontrato degli gnomi nel corso di escursioni tra Romagna e Toscana. I racconti degli avvistatori sono simili e concordano nella descrizione dei piccoli esseri: dai 20 ai 30 centimetri di altezza, barbuti, vestiti con cappello e casacca, si vedono nelle ore serali e notturne. Nessuno però ha mai vantato un incontro ravvicinato «del terzo tipo» Come molte zone montane, anche l'Appennino romagnolo ha una tradizione di fiabe popolate da piccoli esseri magici che si divertono ad annodare tra loro le code dei cavalli.*

g. t.

Elisa, 19 anni, triestina: il biliardo la mia passione

«L'ho visto in tv e ho voluto provare. Vorrei poter vivere solo con i tornei»

● Nello Sport

La Camera approva tra le proteste del Centrosinistra la riforma del diritto societario. Il provvedimento taglia anche i benefici fiscali per le cooperative

Colpo di spugna sul falso in bilancio: Berlusconi salvo

Tensione in aula. Violante: «Una legge che salvaguarda il capo del governo. Non si è mai visto in un Paese civile»

È finita con 302 sì e 207 no. Sono volate parole di fuoco. Alla fine deputati dell'opposizione tutti in piedi a gridare «vergogna-vergogna»

ROMA In un clima ancora incandescente, la Camera ha approvato la riforma del diritto societario. Un provvedimento messo a punto dal centrosinistra, ma che la Casa delle libertà ha usato praticamente come un veicolo per far passare una sostanziale depenalizzazione del reato di falso in bilancio e tagliare i benefici fiscali alle cooperative.

E' finita con 302 «sì» e 207 «no», con i deputati del centrosinistra tutti in piedi a gridare «vergogna-vergogna», e il centrodestra ad applaudire. Ora lo scontro avvelenato si trasferisce al Senato dove in autunno la legge dovrà ricevere l'approvazione definitiva. Ma anche ieri, nell'aula di Montecitorio, sono volate parole di fuoco. «Siete la casa dell'impunità», ha accusato rivolto al centrodestra il verde Marco Boato, «questa è una pagina nera per la storia del Parlamento».

«Non c'è paese al mondo - ha poi commentato Pierluigi Castagnetti - in cui la maggioranza approva una legge per far andare in prescrizione i reati di cui è accusato il presidente del Consiglio in ben tre processi». Berlusconi aveva promesso di risolvere i suoi conflitti di interessi, aggiunge il capogruppo della Margherita, e lo sta facendo a modo suo: «Anziché cambiare le sue condizioni, cambia le leggi».

Silvio Berlusconi

In questo contesto, certo non ha rasserenato gli animi la dichiarazione di Franco Frattini. Il ministro della Funzione pubblica ha infatti sostenuto che il governo proporrà un disegno di legge sul conflitto di interessi solo in autunno (Berlusconi, chiedendo la fiducia in Parlamento, aveva assicurato di farlo entro l'estate). Non solo. Secondo Frattini la soluzione non sarà neanche un «blind trust», non ci sarà nessuna separazione fra proprietà e gestione, ma solo un'«authority» che verifichi che chi ha incarichi di governo non ne approfitti. Una authority nominata dai presidenti di Camera e Senato, cioè espressione della maggioranza che sostiene anche il presidente del Consiglio.

Luciano Violante, in un durissimo intervento, si è appellato direttamente a Berlusconi: «Rinunci alla prescrizione nei processi che lo riguardano», ha chiesto. «Rinunci, per il bene dell'Italia e per il suo bene. Credo che non ci sia paese al mondo nel quale il presidente del Consiglio trae beneficio diretto da una legge della sua maggioranza». Ma il presidente dei deputati Ds ha anche ammonito il centrodestra: «Voi state lacerando la società italiana. L'avete lacerata su Genova, la lacerate con queste norme di autotutela, la lacerate con le vendette contro il sistema cooperativo». Già perché secondo Violante le norme introdotte contro le cooperative non sono altro che una forma di vendetta politica contro un settore dell'economia vicina alla sinistra. Non a caso, sottolinea, sono state escluse solo le cooperative agrarie e bancarie. An ribatte: abbiamo solo voluto premiare le «cooperative vere».

Fatto sta che tutto il mondo cooperativo è in fermento e promette battaglia. «E' un attacco politico per relegare le imprese cooperative in un ruolo marginale», accusa Ivano Barberini, presidente della Lega delle Cooperative. «Promuoveremo un'ampia mobilitazione dei nostri soci perché il Senato cambi il testo e lo riconduca al rispetto del dettato costituzionale». Ma se non accadrà i Verdi già chiedono a Rutelli di promuovere un referendum abrogativo.

Andrea Palombi

Grandi opere, voto di fiducia L'opposizione: «È uno scippo»

ROMA L'offensiva del governo in vista delle ferie si è conclusa ieri sera con il voto di fiducia al Senato sul disegno di legge che indica una serie di obiettivi di rilancio delle grandi opere: 165 sì, 77 contrari, 3 astenuti. Sul testo erano piovuti più di 2000 emendamenti da parte delle opposizioni. E, accanto alla delega al Governo «in materia di infrastrutture e insediamenti produttivi strategici», ottengono il disco verde di Palazzo Madama anche le norme per la «liberalizzazione delle ristrutturazioni di immobili» e per la «soppressione di adempimenti burocratici inutili a carico delle imprese» nello smaltimento dei rifiuti.

Nel provvedimento anche una sanatoria per i cantieri della Tav e nuove norme per smaltire i rifiuti

Il Governo dovrà individuare «le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese. La lista delle grandi opere sarà individuata dai ministri competenti, sentite le Regioni interessate (e le Regioni potranno fare proprie proposte) e la conferenza Stato-Regioni. La lista sarà poi inserita nel Dpef con l'indicazione degli stanziamenti necessari.

Ma nel maxiemendamento predisposto da Palazzo Chigi, denuncia l'opposizione, spunta anche «una sanatoria» per i cantieri della Tav bloccati dalla magistratura sulla tratta Firenze-Bologna.

«Il Parlamento è stato scippato»: protesta l'Ulivo a Palazzo Madama. «È uno scippo al Parlamento», ha detto il capogruppo Ds Gavino Angius in una conferenza stampa insieme agli altri capigruppo senatoriali dell'Ulivo. Angius ha precisato: «Non c'era nessuna ragione per mettere la fiducia, salvo, forse, quella di far raggiungere a Berlusconi rapidamente Porto Rotondo».

Gavino Angius ha sostenuto che la decisione del Governo di porre la questione di fiducia «significa impedire al Parlamento di intervenire e di dire la propria e questo non riguarda solo l'opposizione ma anche la maggioranza. Il Governo ha un atteggiamento di ostruzionismo nei confronti della sua stessa maggioranza: le ordina di non presentare emendamenti, ordini del giorno, proposte autonome. Devono solo tacere e obbedire. Ma noi non ci stiamo e ci ribelliamo».

Willer Bordon, capogruppo della Margherita, dice che «è molto grave l'atteggiamento del Governo. Lancio un appello: fermatevi finchè siete in tempo perchè state andando lungo una strada che rischia di diventare una pericolosa deriva».

Il provvedimento approvato con modifiche dalla commissione di Palazzo Madama. Per l'Ulivo «pagina nera per la democrazia». Il procuratore Borrelli: «Il Paese rischia di isolarsi dall'Europa»

Blocco nelle rogatorie con la Svizzera: scontro sulla giustizia

ROMA È l'ennesimo fronte di attrito tra gli schieramenti. L'approvazione in prima lettura al Senato del disegno di legge di ratifica del trattato italo-svizzero sulle rogatorie internazionali ha scatenato ieri roventi polemiche e accuse. Nonostante il deciso ostruzionismo del centrosinistra e l'incandescente seduta notturna di giovedì, la commissione Giustizia di Palazzo Madama ha dato il primo via libera all'accordo tra Italia e Svizzera in materia di assistenza giudiziaria penale. Si tratta di un provvedimento che negli ultimi giorni della passata legislatura - dopo un'attesa di due anni - il Senato non era riuscito a licenziare per l'opposizione della Casa delle Libertà.

Ieri, dopo aver bocciato l'emendamento presentato dai senatori diessini Guido Calvi e Elvio Fassone, il gruppo di Forza Italia - primi firmatari Pianetta, Januzzi, Guzzanti, Frau e Dell'Utri - e il relatore Roberto Centaro hanno ripresentato il testo con modifiche sostanziali. Il disegno di legge è stato poi approvato solo dai voti della Casa delle Libertà. Immediate le polemiche da parte delle opposizioni. Secondo l'Ulivo, infatti, il ddl blocca di fatto qualsiasi rogatoria tra Italia e Svizzera su questioni giudiziarie che investirebbero il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, come All Iberian e Sme.

Saverio Borrelli

Luigi Malabarba, capogruppo di Rifondazione comunista al Senato, ha sottolineato che si è firmata «una pagina nera per la democrazia del nostro Paese». Ma per il presidente della commissione Giustizia del Senato Antonino Caruso (An), «è ridicolo il riferimento alle indagini su Berlusconi. Non c'entrano nulla». Il ddl dovrà ora passare al vaglio della Camera. Quattro mesi fa, il procuratore generale di Milano Francesco Saverio Borrelli aveva lanciato un accorato appello spiegando che «la rogatoria è indispensabile per colpire i capitali occulti. Troppi, e troppo forti, sono gli interessi che vengono custoditi nei forzieri d'Oltralpe».

La stessa nuova legge sul diritto societario sta suscitando perplessità negli ambienti giudiziari milanesi, soprattutto la limitata procedibilità per quanto riguarda le società non quotate in borsa. Per Borrelli con queste norme l'Italia rischia di isolarsi in Europa dove quasi dappertutto il falso in bilancio è considerato un reato di pericolo. «L'abbassamento dei massimi di pena — ha detto Borrelli — potrebbe essere accettabile se nel nostro paese non esistesse l'istituto della prescrizione i cui termini di scadenza sono appunto commisurati alle pene edittali». Per un magistrato del tribunale (che preferisce mantenere l'anonimato) questa nuova legge potrebbe favorire incette di denaro soprattutto nel campo dei fondi con i responsabili praticamente protetti dalla inesistenza della querela che consentirebbe l'avvio dell'azione penale.

m.l.

DALLA PRIMA PAGINA

Devolution della devolution, un'altra sconfitta di Bossi

La riforma si sarebbe tradotta, infatti, nella nascita di una Consulta espressamente legata alle maggioranza politiche nazionali e regionali. Non solo, accettando ora che la Consulta controlli preventivamente la legittimità delle leggi in materie "devolute" Bossi si lega le mani. Non a caso Fini ha visto con favore l'introduzione di questo vincolo. Il leader del Carroccio spera invece che, a settembre, la maggioranza accetti di discutere di composizione della Corte ma si sbaglia. Il Carroccio è prigioniero e il suo leader vivrà una lunga estate calda , cercando di giustificare al "popolo di Pontida" gli scarsi risultati ottenuti e di mobilitarlo in vista dello "scontro finale" .

Sulla vicenda Corte costituzionale ha influito anche l'intervento discreto ma deciso del Presidente Ciampi. Anche in questo caso "silente ma non assente"; il Capo dello Stato si è confermato custode e garante della costituzione. Facendo sapere che avrebbe firmato il disegno di legge solo dopo il referendum confermativo varato dal centrosinistra che si terrà in ottobre; mostrandosi sensibile alle forti preoccupazioni espresse dall'ambiente dei giuristi in generale a difesa della Consulta.

La minidevolution si limita così alla modifica dell'articolo 117 della Costituzione, attribuendo alle regioni competenza esclusiva in materia di sanità, istruzione, sicurezza di interesse locale. Prevedendo quella "doppia velocità" che permette alle regioni "ricche", in grado di fare subito le riforme, di avviarle quanto prima. Ma la "geometria variabile" ha sollevato il dissenso dei "governatori" azzurri nelle regioni meridionali, timorosi di vedere accentuato il divario tra le regioni del Nord e quelle del Sud.

Nel progetto del ministro delle Riforme viene alla luce una evidente, scandalosa, contraddizione politica. Non è prevista la nascita di una Camera delle Regioni; vuoto assai strano per un partito che si proclama federalista. Negli stati federali il "parlamento delle regioni " , oltre a pronunciarsi sulle leggi di nazionali di grande rilievo e permettere ai governi territoriali l'esercizio di una rappresentanza effettiva a livello centrale, è il luogo ideale di coordinamento legislativo tra stato e regioni; ma anche tra le regioni stesse. "Dimenticare" la Camera delle regioni significa rendere palese la contraddizione tra regioni settentrionali e quelle meridionali. Significa rendere evidente che non vi sarà è federalismo solidale ma , come nelle intenzioni della Lega Nord, che "ognuno deve arrangiarsi". La mancata istituzione della camera regionale ha anche ragioni più spicciole. L'approvazione di una riforma di quel tipo, delegittimerebbe l'attuale Parlamento, provocando l'interruzione della legislatura e le elezioni anticipate. Evento non gradito alla maggioranza nel suo complesso.

Altro punto debole è aver pensato solo alla ripartizione delle competenze legislative. In mancanza della riforma fiscale la devolution diventa mero decentramento. Ma anche qui la scelta non è casuale. La riforma fiscale è complessa, moltiplica i centri di spesa, crea problemi a un esecutivo che già oggi non è in grado di mantenere le promesse elettorali.

La devolution di Bossi mostra infine un altro grande limite. Non tiene conto di alcun vincolo dell'ordinamento comunitario. Come se noi non fossimo in quell'Europa, che Bossi accusa quotidianamente di ledere la sovranità italiana. Così mentre le regioni europee, Lander tedeschi in testa, si muovono per vedersi riconosciuti spazi istituzionali dentro al sistema europeo, l'Italietta autarchica cammina sul radioso sentiero che la conduce all'isolamento politico.

La devolution, come prevedibile, mette in luce le contraddizioni di una maggioranza eterogenea, oscillante tra opportunismo, federalismo di circostanza e improvvisazione. Nella Casa della Libertà solo Bossi e Formigoni, che in Forza Italia gioca in proprio , spingono ormai per raggiungere un obiettivo che lo stesso Berlusconi, preoccupato solo di schivare le "grane della politica", lascerebbe oggi cadere volentieri nel dimenticatoio.

Renzo Guolo

Secondo gli ispettori di Washington per abbassare le tasse ci vuole un piano di risparmi che preveda tagli alla spesa sociale

Fondo monetario: «L'Italia non è sull'orlo del precipizio»

Conti in pareggio nel 2003. Serve una manovra da 25 mila miliardi. Amato: come volevasi dimostrare...

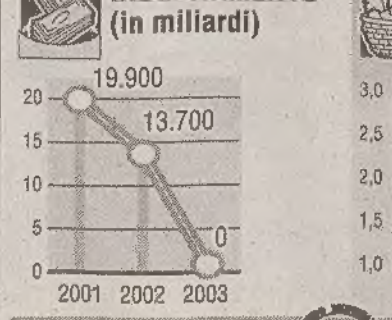
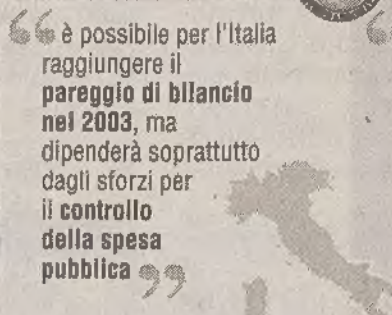
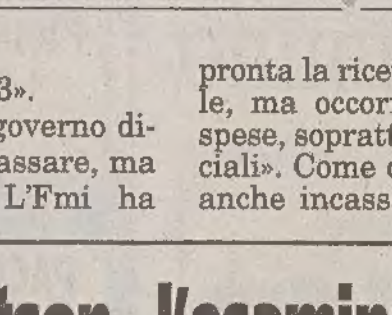
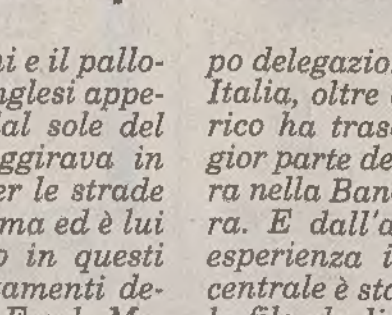
MILANO E venne il giorno dei conti. Gli ispettori del Fondo Monetario Internazionale (Fmi) al termine della visita in Italia presentano la loro relazione insieme al ministro Tremonti. «Sui conti italiani - si legge nelle prime righe del documento degli esperti di Washington - serve una manovra da 25 mila miliardi». Tremonti decide di non giocare in difesa e attacca, invece, il precedente governo. «Mando queste cifre per e-mail a Giuliano Amato, saranno per lui una buona lettura durante il week end». Alla conferenza conclusiva sulla missione della delegazione del Fondo Monetario erano presenti contemporaneamente il ministro dell'economia Giulio Tremonti e il Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio.

Rivalutato Monorchio. Parlando della politica di riduzione della spesa, Tremonti si è esplicitamente rivolto a Monorchio affermando che «la dinamica del fabbisogno, oggetto delle cure prestate dal Ragioniere generale dello Stato, sta migliorando in modo drammatico, in modo estremamente significativo». Un vero riconoscimento dopo le polemiche dei giorni scorsi sul fatidico «buco» di bilancio.

I conti. Il deficit 2001 viaggia attorno ai 45 mila miliardi, pari all'1,9% del Pil (prodotto interno lordo). Il governo vuole portare questo rapporto all'1,5%, che comunque è quasi il doppio rispetto all'obiettivo dello 0,8% indicato nel programma di stabilità. Il Fmi offre una tabella piena di cifre e da questa si capisce che l'Italia, comunque, non è sull'orlo del precipizio. La crescita del prodotto interno lordo nel 2001 dovrebbe raggiungere il 2% e un'ulteriore accelerazione, verso il 2,5%, si potrebbe vedere nel 2002. «Ma dipenderà anche dalla domanda esterna», dice il Fmi, cioè dalla ripresa delle esportazioni. Anche l'inflazione non deve spaventare. «Dovrebbe scendere sotto il 2% a fine anno», spiega il capo delegazione Watson. Che subito dopo aggiunge: «Il pareggio di bilancio sarà possibile nel 2003».

Fmi, obiettivo sull'Italia — Terminata la missione degli osservatori internazionali. Le loro osservazioni a fronte degli obiettivi programmatici del Governo

Gli obiettivi del Governo...

	2001	2002	2003
INDEBITAMENTO (in miliardi)	19.900	13.700	0
INFLAZIONE (%)	2,8	1,7	1,3
PIL (%)	2,4	3,1	3,2
DEFICIT-PIL (%)	0,84	0,55	0

...i rilievi del Fmi

«è possibile per l'Italia raggiungere il **pareggio di bilancio nel 2003**, ma dipenderà soprattutto dagli sforzi per il **controllo della spesa pubblica**»

«inflazione **sotto il 2%** a fine anno-inizi del **2002** ottenibile grazie all'atteggiamento dei **sindacati e alla politica di moderazione salariale**»

«la **crescita del Pil** dovrebbe raggiungere il **2%** nel **2001**, con forse qualche potenziale di crescita nella domanda interna. Un'ulteriore accelerazione a **oltre il 2,5%** è raggiungibile nel **2002**, anche se dipenderà sia dalla **realizzazione delle politiche economiche** e da una ripresa della domanda esterna»

«è possibile che non superi a fine anno l'**1,5%**, anche se l'indebitamento tendenziale è oggi all'**1,8-1,9%** del Pil. **L'obiettivo dello 0,5% per il 2002 è raggiungibile**, ma a condizione che si varino **misure strutturali che facciano risparmiare** circa l'**1%** del Pil nel **2002**, cioè una cifra pari a circa **25.000 miliardi di lire**»

ANSA-CENTIMETRI

E le tasse? Il governo dice di volerle abbassare, ma in che modo? L'Fmi ha pronta la ricetta: «È possibile, ma occorre rivedere le spese, soprattutto quelle sociali». Come dire che si può anche incassare meno, ma bisognerà spendere meno.

E qui prende la parola Tremonti per dire di aver già scritto una lettera agli altri ministri «con indicate le linee strategiche riduzione delle spese». Naturalmente il taglio alle spese dei vari ministeri non basterà e infatti gli esperti del Fondo parlano apertamente di «riforme strutturali della spesa pubblica». Si tratta, detta in parole povere, della riforma delle pensioni e Tremonti spiega: «Abbiamo all'esame misure di flessibilità e di volontarietà dell'età in cui si va in pensione».

Gli sforzi del governo. «Abbiamo quattro mesi di tempo per ridurre l'indebitamento - dice il ministro dell'economia - ma faremo tutto il possibile». Spiega un accorto raggiunto in nottata con le Regioni circa un tetto di spesa sul fronte sanitario e poi annuncia una maxivendita del patrimonio immobiliare pubblico e un provvedimento per il rientro dei capitali dall'estero. «Vogliamo dismettere una notevole quota dello stock immobiliare dello Stato e per questo sarà varata una normativa sui fondi immobiliari. Poi - continua il ministro - in concomitanza con l'entrata in vigore l'euro punteremo ad un rimpatrio dei capitali italiani ora all'estero». Più difficile il capitolo delle privatizzazioni «perchè ora il mercato non aiuta e siamo costretti a considerare i non buoni andamenti di Borsa».

Amato: come volevasi dimostrare.. L'ex premier accoglie con soddisfazione i dati sul rapporto deficit-Pil forniti dal capo della missione in Italia del Fondo Monetario Internazionale, Maxwell Watson: «Ringrazio Tremonti per avermi inviato la lettera del fondo - continua l'ex premier- ciò che più mi ha colpito è che, a proposito dell'indebitamento 2001, la lettera dice ciò che avevo detto io al Senato non più tardi di tre giorni fa: *con normali e ancorchè rigorosi controlli della spesa l'indebitamento potrà andare all'1,5%, adottando misure di vendita di immobili e simili, che noi avevamo previsto, si può scendere di un altro mezzo punto.* Come volevasi dimostrare...». Per l'ex ministro Bersani «le valutazione del Fmi sono il colpo definitivo all'operazione propagandistica imbastita dal governo sullo stato dei conti pubblici del 2001, coinvolgendo la stessa Banca d'Italia».

g.f.

Mr. Watson, l'esaminatore che ha interrogato anche Fazio

ROMA *Ha 54 anni e il pallore tipico degli inglesi appena arrossato dal sole del Belpaese. Si aggirava in questi giorni per le strade infuocate di Roma ed è lui che ha guidato in questi giorni gli spostamenti degli ispettori del Fondo Monetario Internazionale in Italia tra un appuntamento istituzionale e l'altro.*

Mr Maxwell Watson, capo delegazione dell'Fmi in Italia, oltre a questo incarico ha trascorso la maggior parte della sua carriera nella Banca d'Inghilterra. E dall'alto della sua esperienza in una banca centrale è stato lui a tirare le fila degli incontri e ad ascoltare le risposte dei principali protagonisti dell'economia italiana sulla situazione del paese.

Domande poste ai vertici dell'esecutivo (il ministro Tremonti innanzitutto) ma anche al governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, agli industriali (D'Amato) o ai sindacati attraverso l'ormai noto questionario: 44 punti per fare il punto sulla salute del paese. Watson si laurea a Cambrige nel 1970 e quattro anni dopo consegue il master in Business Administration all' Insead, la business school di Fontainebleau. Contemporaneamente inizia a lavorare alla Banca centrale e approda al Fondo Monetario all'inizio degli anni '80. Viene nominato senior advisor del dipartimento Europa I, che si occupa anche dell'Italia, nel 1999.

I sindacati davanti al siluramento dei vertici sottolineano che non è stato sciolto il nodo delle responsabilità politiche

La polizia insorge: decisioni ingiuste

Vacilla De Gennaro, forse arriva Serra. Carabinieri e Servizi: cambi in vista

Il capo della polizia Gianni De Gennaro seguito dal suo ormai ex vice Ansoino Andreassi. Anche la poltrona di De Gennaro sembra vacillare paurosamente. Da mesi nel centrodestra c'è chi lo vorrebbe sostituire con il prefetto Achille Serra.

ROMA È furiosa la reazione dei sindacati di polizia davanti al fulmineo siluramento del vicecapo della polizia Ansoino Andreassi, del capo dell'antiterrorismo Arnaldo La Barbera, e del questore di Genova Francesco Colucci.

«Le rimozioni disposte dal ministro dell'Interno - è il giudizio unanime di voci differenti - sono assolutamente inaccettabili per tempi e modi». E perché «fanno ricadere ogni colpa sulle forze dell'ordine senza sciogliere il nodo delle responsabilità politiche».

Il Siulp, la sigla che raggruppa il maggior numero di iscritti, parla di «provvedimenti profondamente ingiusti» e di «un'epilogo allucinante». «Attorno ai fatti di Genova - commenta il segretario Oronzo Così - c'è stato un forte scontro tra maggioranza e opposizione. E di mezzo ci è finita la polizia che ora è l'unica a pagare».

Non meno duro il giudizio del Sap che a sua volta parla di «eccesso di fretta». Filippo Saltamartini, segretario del sindacato autonomo di polizia, accusa Scajola di avere commesso «un atto grave che anticipa e potrebbe condizionare le indagini della magistratura e del Parlamento».

Non solo. Le punizioni inflitte ai tre funzionari «assomigliano - aggiunge l'esponente del Sap - al sacrificio di autorevoli capri espiatori offerti all'opinione pubblica per ridurre la pressione sul governo e sull'opposizione».

Contro le rimozioni lampo si schiera anche il segretario del Silp-Cgil, Cludio Giardullo, che attacca: «L'accertamento della verità richiede tempi rapidi, ma se quando questi sono troppo rapidi nonostante la complessità dei fatti, i dubbi sono legittimi».

Le risposte ad alcuni di questi interrogativi si avranno nei prossimi giorni quando il ministro Scajola si occuperà dei vertici della polizia. L'allontanamento di Andreassi e La Barbera lascia il capo, Gianni De Gennaro, decisamente isolato. Ed è probabile che ad affiancarlo sarà un funzionario più vicino alla maggioranza di quanto non lo fosse il prefetto Andreassi.

Al capo non dispiacerebbe avere come vicario Antonio Manganelli. Ma circolano anche i nomi degli attuali questori di Roma Giovanni Finazzo e di Napoli Nicola Izzo. Per l'antiterrorismo fra i papabili c'è invece il questore di Torino Nicola Cavaliere.

Nemmeno la poltrona di De Gennaro, tuttavia, è sicura mentre da mesi, negli ambiti della destra parlamentare, c'è chi lavora per un rientro del prefetto di Firenze Achille Serra. Il terremoto potrebbe farsi risentire all'inizio di settembre quando inizierà quel valzer generale di nomine che coinvolgerà anche i vertici dei servizi segreti e dei carabinieri.

Mentre per il comando dell'Arma, pensionato Siracusa, si fa il nome del generale Alberto Ficuciello, al Sismi potrebbe salire il generale Carlo Cabigiusu, già capo della K-force in Kosovo. Per il Sisde, si parla invece del prefetto di Milano Bruno Ferrante o in alternativa di Serra.

Natalia Andreani

Mentre Ciampi difende le forze dell'ordine

Berlusconi vorrebbe spostare il vertice romano della Fao perché teme altri disordini

ROMA Ciampi ha ricevuto ieri il ministro dell'Interno Scajola e lo ha ringraziato per la «tempestiva informazione» che gli ha dato sulla rimozione del vicecapo della polizia, del capo dell'antiterrorismo e del questore di Genova.

Il comunicato del Quirinale ha il tono di un cauto avallo all'operato del governo. Prende atto delle decisioni prese e conferma «la piena fiducia del Paese nelle forze dell'ordine», pur nell'attesa di «conclusivi accertamenti da parte di Parlamento, governo e magistratura sui comportamenti dei singoli».

Stride, con questa linea di attesa, il proposito, attribuito a Berlusconi, di trasferire in una sede estera il vertice della Fao previsto a Roma per il 10 novembre. Il premier teme come una calamità un bis di Genova, se è vera una sua battuta rivelata dall'Ansa e pronunciata davanti ai suoi senatori: «Noi, con il G8 di Genova, abbiamo già dato».

Berlusconi teme di dover vivere «situazioni analoghe». Il ministro Alemanno propone di trasferirlo a Nairobi, in Kenia.

Bordon, capogruppo della Margherita al Senato, critica duro: la Fao ha sede a Roma e «sarebbe come se l'Onu decidesse di non tenere a New York la sua assemblea».

Sarebbe «grave» se l'Italia si dicesse non in grado di garantire un evento così importante.

Sui fatti di Genova, il ministro Scajola ha confermato di voler colpire le fasce estreme sui due fronti che hanno dato luogo alle violenze: Fiducia nelle forze dell'ordine, ma eventuali «comportamenti scorretti o eccessivi» saranno «sanzionati con il dovuto rigore». Così come il rispetto che si deve al movimento anti-G8, che non va confuso con «gruppi di teppisti, che rappresentano una minoranza».

Questa scelta di equilibrio è al centro di molte valutazioni, che si espongono alle critiche dell'opposizione e a qualche sbandamento, anche vistoso, nel governo.

Un ministro, Tremaglia di An, vede uno «squilibrio morale» e denuncia «pesante amarezza» per la «decapitazione» della polizia e il comportamento verso i «guerriglieri» di Genova.

I capigruppo azzurri, Vito e Schifani, condividono invece la scelta di Scajola, con la riserva, però, che si tratti di «atti iniziali» per una indagine a 360 gradi.

Il ministro Giovanardi dice che chi ha sbagliato paghi, senza però essere considerato un persecutore. Mantovano, An, vice di Scajola, parla di «responsabilità operative di coordinamento», a proposito dei tre colpiti. Ma non si tratta, dice La Russa, di una «indicazione di colpevolezza».

Biondi e altri salvano il questore di Genova da ogni responsabilità. Ascierto, An, consiglia a De Gennaro di dimettersi subito.

I vertici del Parlamento, Pera e Casini, hanno espresso «amarezza» per il clima rivelato dai fatti di Genova.

Il Presidente Ciampi.

Mancino, ex presidente del Senato, citando Fini e Berlusconi, teme l'emergere, nel governo di «un'ala dura» che fa prevalere la destra. Nell'opposizione domina la tesi dei «capri espiatori» come via di salvezza per Scajola.

Angius, Ds, sostiene che il ministro ha voluto la fiducia al Senato per scaricare sulle polizie le sue responsabilità.

Pinza, Margherita, accusa Berlusconi di aver fatto trovare il Paese in mezzo alla violenza. Rizzo, Pdci, torna a chiedere a Fini cosa facevano i deputati di An nella sala dei carabinieri di Genova. Giordano, Rc, ha avuto da Casini l'assicurazione che le prerogative dei parlamentari, violate a Genova, saranno rispettate. Chiede la testa di De Gennaro.

Renato Venditti

L'ex capo dell'antiterrorismo rispetta la decisione del ministro dell'Interno. «Sono sicuro - dice - che tanti anni in prima linea non saranno dimenticati»

La Barbera: «Obbedisco, sono un servitore dello Stato»

GENOVA «Per anni ho combattuto la criminalità. Sono un servitore dello Stato e rispetto la decisione del mio ministro. Sono sicuro che tanti anni in prima linea non saranno dimenticati». È l'unica frase che l'ex capo dell'antiterrorismo Arnaldo La Barbera ha pronunciato, rivolto ai giornalisti, prima di lasciare il palazzo di giustizia genovese dopo essere stato sentito, come teste, per quasi due ore dal procuratore capo Francesco Meloni.

Il prefetto La Barbera, 59 anni, accompagnato da alcuni agenti, si è subito infilato nell' ascensore privato dei magistrati ed è sceso direttamente nel garage di palazzo di giustizia allontandosi a bordo di una 'Hyunday' grigio metallizzato. La notte del blitz nel centro di accoglienza del Genoa social forum era presente come funzionario di polizia più alto in grado. La sua verità l'ha raccontata al dott. Meloni che oggi, nel corso di una conferenza stampa, farà il punto della situazione complessiva dei vari filoni d'inchiesta legati ai fatti del G8.

«Il quadro è ora relativamente completo - ha detto Meloni dopo, al termine dell' interrogatorio di La Barbera - saranno necessari molti altri accertamenti per arrivare alla conclusione definitiva». Meloni ha ribadito che non ci sono indagati tra i funzionari di polizia ascoltati finora ed ha escluso che ascolterà il capo della Polizia, Gianni De Gennaro, e il suo vice, Ansoino Andreassi «perchè non c'erano».

Ora saranno anche da accertare le eventuali responsabilità dei 70 poliziotti entrati nella scuola Diaz durante il blitz. Ma, si commenta in procura, «c' è ancora tanto da lavorare».

Sulla rimozione del questore di Genova Francesco Colucci decisa dal Viminale, in questura c' è molta amarezza e grande solidarietà. Il questore si è recato a Roma per incontrare il ministro Scajola. «Con questa decisione si criminalizza tutta la polizia - ha commentato Angela Burlando, vicequestore, responsabile del sindacato Uilps - Se Genova prima del G8 era una città ferita ora lo è più di prima. D'ora in poi sarà difficile andare in ordine pubblico con serenità».

Del comportamento della polizia in occasione del G8 non ha voluto fare commenti Friedrich Roehrs, console generale aggiunto di Germania, che ieri si è recato dal procuratore capo Francesco Meloni per parlare dei 23 tedeschi ancora detenuti. «C' è una grande collaborazione con la magistratura» ha detto. Poi, accompagnato da due colleghi, si è recato nelle carceri genovesi di Marassi e di Pontedecimo per incontrare i concittadini che sono accusati di associazione per delinquere finalizzata alla devastazione e saccheggio.

Infine alcuni magistrati hanno compiuto un sopralluogo nella caserma della polizia di Bolzaneto, dove furono accompagnati gli arrestati prima di essere smistati nelle varie carceri. Una inchiesta separata è in corso per accertare se anche qui ci furono delle violenze, come risulta da numerose testimonianze.

Il sottosegretario fornisce una nuova versione su quanto accaduto durante l'incursione notturna in via Battisti. Nessun poliziotto è indagato

Taormina: agenti in borghese aprirono il blitz

Nuovi provvedimenti disciplinari potrebbero arrivare nelle prossime ore dal Viminale

Due dei tre ispettori ministeriali sarebbero oggetto di un'inchiesta amministrativa a causa delle fughe di notizie riguardanti il contenuto delle relazioni

ROMA Si attendono nuovi provvedimenti disciplinari del Viminale nei confronti di altri dirigenti e funzionari di polizia. A Genova però non c'è nessun poliziotto indagato dalla Procura. Le due relazioni consegnate dagli ispettori inviati a Genova hanno individuato altre responsabilità e il ministro dell'Interno Scajola potrebbe prendere delle decisioni nelle prossime ore.

C'è un risvolto paradossale: due dei tre ispettori ministeriali (secondo notizie riportate dal giornale on line «Il Nuovo») sarebbero oggetto di una inchiesta amministrativa a causa delle fughe di notizie riguardanti le loro relazioni, il cui contenuto è stato ampiamente anticipato dalla stampa. Fra questi non c'è Lorenzo Cernetig, già questore di Trieste, la cui relazione sarà consegnata oggi.

La versione dei fatti accaduti a Genova è stata intanto contestata dal sottosegretario all'Interno Carlo Taormina, noto penalista, al quale si è rivolto per essere difeso (ma il ministro dell' Interno ha opposto un secco no) il capo del reparto della Mobile di Roma Vincenzo Canterini che ha partecipato al blitz notturno.

Taormina ha inviato al Procuratore di Genova una documentazione da cui risulterebbe che prima degli agenti romani nella scuola avrebbero fatto irruzione altri poliziotti in borghese che si scontrarono con i giovani antiglobal.

Chi li comandava?, chiede Taormina. Secondo le testimonianze di alcuni uomini della Mobile di Roma, riportate da un quotidiano, questi misteriosi poliziotti erano «in borghese» o «in uniforme Atlantica» e «con fratini con su scritto polizia» o con pettorine con la scritta «Polstato». Sono stati visti «accanirsi e picchiare come belve i ragazzi».

Nessuno sembra però ci sia stato alla testa di duecento agenti fra carabinieri, uomini della mobile e della polizia di prevenzione, diretti in due colonne a perquisire la sede del Genoa social forum alla scuola Diaz. Questo risulterebbe, stando alla direzione presa dalle indagini della procura di Genova. Il blitz fu deciso in una riunione interforze, hanno detto gli interrogati, senza che se ne indicasse espressamente un responsabile.

In primo luogo in via Battisti, quella notte, erano arrivate, una dopo l' altra, due colonne di forze dell'ordine miste. Ne facevano parte agenti della Celere, della squadra Mobile, del reparto prevenzione e carabinieri per un totale di circa 200 uomini. Ad entrare nella scuola Pertini (adibita a centro di accoglienza) sarebbero stati i 70 agenti che sono nell'elenco delle persone che i magistrati dovranno ascoltare. Gli altri sarebbero andati in parte nell'altra scuola (utilizzata come centro stampa) e in parte sarebbero rimasti all' esterno.

Martedì al via l'indagine parlamentare

ROMA Con l'audizione dei rappresentanti degli enti locali liguri partirà martedì, nella sala del Mappamondo di Montecitorio, l'indagine parlamentare sui fatti di Genova. Lo ha stabilito ieri l'ufficio di presidenza delle commissioni Affari costituzionali di Senato e Camera. Come previsto, il presidente della commissione Affari costituzionali di Montecitorio, Donato Bruno (FI), guiderà il Comitato bicamerale d'indagine. Vice presidenti sono stati nominati Franco Bassanini (Ds) e Gianfranco Anedda (An). C'è anche Roberto Menia di An. Sempre la settimana prossima, avverrà l'audizione del capo della polizia, dei comandanti generali dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza, del questore e del prefetto di Genova. Quindi il Comitato sospenderà i suoi lavori fino al 28 agosto, per studiare tutta la documentazione nel frattempo acquisita. Ci sarà poi la ripresa, con l'audizione dei rappresentanti delle varie associazioni che hanno manifestato a Genova. Al termine, e comunque entro il 20 settembre, il Comitato stilerà un «lavoro conclusivo».

Polemiche sul manganello fascista

ROMA Violante ha criticato il ministro per le Comunicazioni, Gasparri, che qualche giorno fa aveva detto che non c'era grande differenza se le forze dell'ordine, a Genova per il G8, avevano dato «tre manganellate o quattro...». «Questo - ha detto Violante - esprime una concezione fascista dei rapporti tra polizia e cittadini, che danneggia la polizia».

«Io non ho mai fatto parte del partito fascista perché quello si sciolse prima della mia nascita. Violante, invece, è stato dirigente del partito comunista, cosa che ora fa finta di dimenticare: comunista - questa la replica del ministro Gasparri all'ex-presidente della Camera - come Stalin, Beria e Pol-Pot...».

«Quanto all'affermazione di Violante sul manganello che è fascista c'è poco da fare: neanche Gaber ha fatto di meglio nella sua ultima canzone "Ma cos'è la destra cos'è la sinistra"». Così il capogruppo di An alla Camera, Ignazio La Russa ha infine commentato ironico la polemica tra Maurizio Gasparri e Luciano Violante. «Possibile - si chiede La Russa in una nota - che Violante abbia letto così male le dichiarazioni di Gasparri tanto da invertirne il senso? Non si è accorto che il ministro diceva che il problema di Genova non è l'accertamento dell'esatto numero di manganellate, ma al contrario, l' esplosione di guerriglie e violenze nella città?».

DALLA PRIMA PAGINA

La politica non cerca la giustizia

Noi, se vogliamo un po' di verità, dobbiamo scremare una relazione e l'altra, e fonderle. Cercare tutte le colpe, capirle e ricordarle. Perché le colpe dei violenti tra i manifestanti e le forze dell'ordine hanno questo di caratteristico: non sono provvisorie, sono croniche. Se è vero (ripeto: se) che poliziotti o carabinieri han tenuto i prigionieri in piedi per ore, e ogni tanto li obbligavano a gridare «Viva il Duce», allora quel reparto non è diventato fascista o sadico in un quarto d'ora: era già così, e questo vorrebbe dire che nelle forze dell'ordine c'è «stabilmente» una quota (D'Alema ci crede, e la definisce piccola) che ama la violenza e il sopruso. Se è vero (ripeto: se) quel che dice un giornalista inglese, che i poliziotti l'hanno abbrancato nel sonno e mentre lui spiegava: «Sono un giornalista», quelli gridavano in inglese: «Tu sei un Black Bloc, e noi ammazziamo i Black Bloc», e con una gragnuola di manganellate gli han rotto un braccio e tre costole, allora i poliziotti che han fatto questo non vanno sospesi o trasferiti, ma vanno espulsi e incarcerati. Non possiamo avere una polizia che scatena la violenza sugli inermi, che ha una sua posizione politica, e rompe la testa agli avversari. Sono accuse così mostruosamente gravi, che rompono per sempre ogni rapporto tra chi le lancia e chi le riceve. In questo momento la Sinistra scava un solco difficilmente colmabile tra sé e le forze dell'ordine. Parlando di «polizia cilena» o «fascista» l'ex premier D'Alema si inabilita per l'eternità ad essere il leader di un paese in cui quelle forze sono l'istituzione garante della legge e dello stato. Per due giorni una delegazione Ds ha visitato gli organi dirigenti e sindacali di carabinieri e polizia per ricucire il rapporto, ma il dialogo è stato sdegnosamente rifiutato. È una rottura drammatica per il paese. Sull'altro fronte, l'accusa è di aver tollerato, protetto, nascosto e ospitato e fatto dormire, le frange dei devastatori che hanno imperversato per la città terrorizzata: il vice-presidente del Consiglio ha lanciato il sospetto, tremendo, che i responsabili di tutto questo siedano in Parlamento. Non è la solita accusa, che l'opposizione lavori contro la maggioranza. Qui l'accusa è che l'opposizione lavori contro il paese, contro la vita e la sicurezza della gente. Sarebbe un'opposizione criminale. Mi domando se queste due spaccature (mortali per una democrazia) fossero inevitabili, e rispondo di no. Si poteva e si doveva evitarle, a qualunque costo. Il G8 era appena stato in un altro paese, anche là aveva lasciato molte macerie e un cadavere, e aperto accuse alla polizia, ma non ha scosso la Costituzione. Qui da noi il potere politico non farà nessuna giustizia, perché non cerca la giustizia, cerca un'altra cosa. Qualche brandello di giustizia sta facendo la magistratura. Accontentiamoci. Non ne avremo altra.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 3 agosto 2001 è stata di 56.700 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Dopo la decisione del governo, osteggiata da Tremonti, di immissione in ruolo di 35 mila nuovi insegnanti

Scuola, al via la cura Moratti

Il ministro: «Garantiremo l'inizio certo e ordinato delle lezioni»

La Cgil plaude. Berlinguer: altro che norme da 100 giorni, soltanto misure avventate

ROMA «Tempi più certi per un ordinato avvio dell'anno scolastico». Nella scuola arriva la cura-Moratti che, con l'immissione di 35 mila nuovi professori, vuole così mettere la parola fine ai soliti caroselli.

All'indomani del via libera del governo al più corposo pacchetto di assunzioni nel pubblico impiego degli ultimi anni, il responsabile del dicastero di Viale Trastevere sottolinea con soddisfazione - in una nota ufficiale - di avere mantenuto fede alle promesse fatte al suo insediamento: «Dobbiamo velocizzare tutti i processi al fine di garantire un servizio efficiente alle famiglie».

Letizia Moratti

Detto, fatto. Il ministro Moratti - dopo un braccio di ferro con il collega dell'Economia Tremonti sui costi dell'operazione - dice di vantare il primo successo. Ha raggiunto il suo obiettivo: «Garantire il rispetto delle scadenze scolastiche assicurando alle famiglie, agli studenti e agli insegnanti, la certezza dell'avvio del ciclo scolastico in modo ordinato, immediatamente proficuo per il compimento degli studi evitando la dispersione e ritardi non più accettabili».

Punto centrale dell'azione del ministro - prosegue la nota - è stato «determinare rapidamente l'immissione in ruolo dei docenti selezionati attraverso le ultime tornate di concorsi e di corsi abilitanti. La serenità del lavoro dei docenti è infatti la premessa per il buon funzionamento della scuola, in particolare per restituire alla didattica quella qualità educativa che rappresenta la base di un moderno sistema dell' istruzione».

Nella scuola insomma si volta pagina? Lo credono i sindacati, che con la Cgil hanno plaudito al varo del decreto da parte del Consiglio dei ministri e al contemporaneo via libera del Senato al decreto sui precari (che contiene una ridefinizione delle graduatorie e dei criteri di supplenza annuale).

È scettico, invece, l'ex ministro della Pubblica istruzione Berlinguer. A settembre al ritorno sui banchi di scuola «si rischia il caos». Le norme formulate per semplificare l'inizio dell'anno scolastico 2001-2002 - secondo l'ex inquilino di viale Trastevere - «rischiano di determinare invece altri ingorghi», aprendo la strada a molti ricorsi. Per Berlinguer insomma i primi provvedimenti del governo Berlusconi non sono norme da «100 giorni», ma «avventate docce fredde».

d. l.

IL CASO

Un'indagine del Cnr rivela che i giovani restano a casa

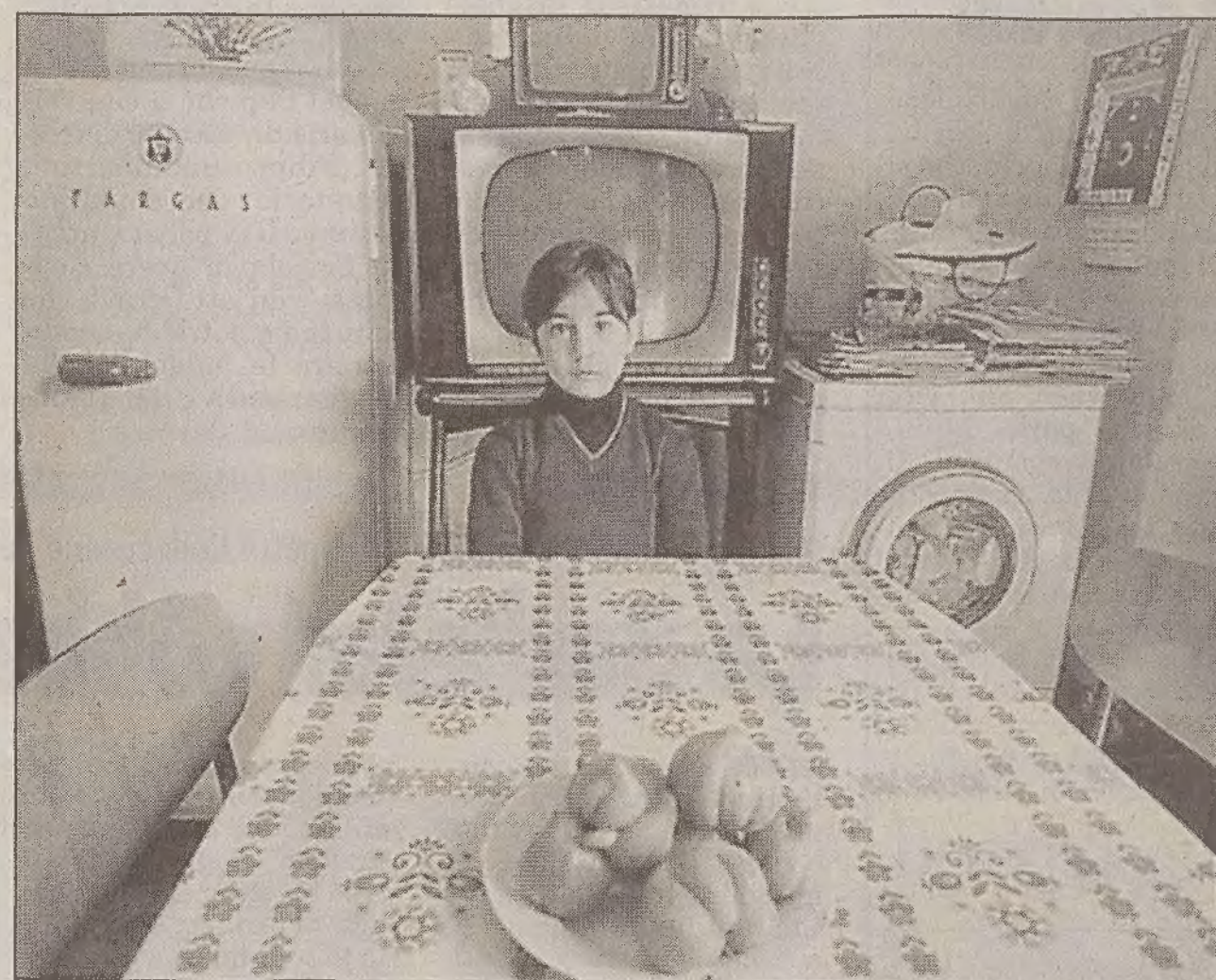
Sempre più mammoni, per amore o necessità

ROMA I giovani sono sempre più mammoni e l'indipendenza dalla famiglia arriva solo intorno ai trent'anni. Lo rileva l'Istituto di psicologia del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) che ha intervistato 500 adolescenti tra i 17 ed i 20 anni per capirne le motivazioni e le aspettative sul futuro. Dalla ricerca emerge la figura di «giovani adulti», con una forte propensione alla realizzazione di un benessere professionale, economico e sentimentale ma, desiderosi allo stesso tempo, di restare con i genitori e rinviare il matrimonio e la nascita dei figli.

Giuseppina Rullo, che ha condotto la ricerca per il Cnr, ha spiegato che «ci troviamo di fronte ad un atteggiamento che si può definire di «giovane adulto», che vive cioè una duplice condizione esistenziale: giovanile per quanto riguarda l'annidamento in famiglia, le incertezze e l'indefinitezza sui progetti futuri: adulta per quello che riguarda l'autogoverno del proprio tempo, delle proprie idee, delle proprie relazioni extrafamiliari, e l'eventuale indipendenza economica».

Questa condizione, secondo Rullo, «è frutto di molteplici fattori: da quelli psicologici dei giovani a quelli degli stessi genitori che tendono alla conservazione del proprio ruolo, a quelli culturali come la dilazione del matrimonio, i cambiamenti del rapporto genitori-figli in senso più paritario. Non ultimo i fattori strettamente socio-economici come l'allungamento del percorso di studi, la difficoltà di trovare lavoro, la crescente flessibilità del mercato del lavoro, e infine la mancanza di abitazioni economicamente accessibili».

«Tra incertezze sentimentali ed economiche, famiglie spesso tolleranti e condizioni di relativo benessere in casa, - sottolinea Rullo - le nuove generazioni tendono a rimenere con i genitori fino ai 30 anni. L'indipendenza domestica, che sancisce materialmente e simbolicamente il passaggio alla vita adulta,- conclude Rullo - assume così in Italia, l'immagine di un atto di coraggio o di necessità per raggiunti limiti di età, a cui si giunge, tra mille incertezze e ripensamenti, come nel passato, al momento del matrimonio».

f. g.

Cambiano i tempi, per i giovani la famiglia diventa sempre più un rifugio ovattato.

In aumento il numero degli obiettori di coscienza: quasi 80 mila nel Duemila, anno record dall'introduzione delle norme

Quasi un esercito di «soldati» civili

ROMA Servizio civile sempre più scelto dai giovani. Nel 2000 sono stati avviati al servizio 78.841 obiettori (+38% rispetto al '99), il contingente più numeroso dal 1972, quando in Italia venne istituita l'obiezione di coscienza. Il dato è contenuto nella Relazione al Parlamento sulla gestione del servizio civile per il 2000. La relazione è stata presentata dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi (al quale Berlusconi ha ieri affidato la delega per il servizio civile). e dal direttore dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, Guido Bertolaso.

Proviene ancora dalle regioni settentrionali la maggior parte degli appartenenti al contingente 2000 (58,45% del totale), anche se al Centro si registra una velocità di crescita nell'ultimo quinquennio maggiore di quella del Nord. Il 95,1% è stato assegnato entro la regione di residenza; il restante 4,9% in regioni diverse da quelle di residenza su precisa richiesta degli interessati.

Il 39% degli obiettori sono entrati nelle file di amministrazioni pubbliche centrali e locali, ministeri, università ed aziende sanitarie. Il restante 61% è stato destinato a svolgere servizio presso enti e associazioni del terzo settore.

Oltre 221 mila le imprese non-profit

ROMA Circa 630 mila lavoratori retribuiti, 3,2 milioni di volontari, 96 mila religiosi e 28 mila obiettori di coscienza: è composto così il piccolo esercito di italiani impegnato nelle oltre 221.000 imprese non-profit attive in Italia. A fotografare il settore è l'Istat che ha presentato ieri i risultati del primo censimento delle istituzioni «senza fini di lucro» del Belpaese. Le imprese non-profit che operano in Italia (al 31 dicembre '99) sono per circa la metà localizzate al Nord. La maggior parte di esse, i due terzi, operano nel settore della cultura, sport e ricreazione e il 55,2% è nato negli ultimi 10 anni.

Le entrate di questa galassia di organismi (140.746 associazioni non riconosciute, 61.313 associazioni riconosciute, 4651 cooperative, 3.833 comitati, 3.008 più un rimanente 3,6% che ha adottato altre forme giuridiche) superano le uscite: 73 mila miliardi contro 69 mila miliardi. E il 60% degli introiti complessivi si concentra in tre settori: assistenza sociale, sanità, cultura-sport-ricreazione.

IN BREVE

Ricorsi accolti dal Consiglio di Stato

Gratta e Vinci: sarà il Tar a decidere a quali privati andranno i giochi nazionali

ROMA Il Consiglio di Stato ha sospeso ieri con un'ordinanza la procedura per l'assegnazione della gara per le lotterie nazionali (Gratta e Vinci). La parola passa quindi ora al Tar del Lazio. Il Consiglio di Stato ha ravvisato motivi di illegittimità nell'aggiudicazione in seguito ai ricorsi proposti. Gtech e Autogrill, membri del costituendo consorzio Consirium composto da Banca di Roma, Autogrill, Gtech tnt, Ogt/Poligrafico dello Stato, Soget 2000, confermano invece il proprio intento di ottenere la aggiudicazione della gestione avendo presentato, affermano, «il miglior progetto tecnico-commerciale». Solo pochi giorni pareva che la gestione delle lotterie nazionali tradizionali e del Gratta e Vinci sarebbe stata affidata a Lottomatica. La società nel comunicato diffuso mercoledì spiegava che i Monopoli di Stato avevano richiesto la documentazione per la stipula della convenzione. Le conclusioni della commissione aggiudicatrice, inoltre, indicavano - secondo la società - che la gara era stata aggiudicata a Rti, di cui Lottomatica è capogruppo. La decisione di ieri impone ora una battuta d'arresto, rallentando la privatizzazione delle lotterie nazionali.

Gubbio: donna risponde all'appello vocazionale diffuso dalle Clarisse nelle agenzie turistiche

GUBBIO Una chiamata, fra le altre, ha illuminato ieri la frenetica giornata delle Clarisse cappuccine sacramentarie del monastero Buon Gesù di Nostra Signora di Guadalupe, a Gubbio: quella di una signora di 43 anni che ha risposto positivamente all'invito rivolto dalle suore attraverso un pieghevole diffuso anche nelle agenzie turistiche. «Se qualcuno, per divina ispirazione, volesse abbracciare questa vita, venga a vedere»: questo il messaggio che le suore di clausura del monastero avevano deciso di diffondere, e che presto comparirà anche in Internet.

Nel Salisburghese una frana uccide tre tedeschi dopo aver investito un gruppo di dieci alpinisti

VIENNA Una frana ha travolto un gruppo di 10 alpinisti tedeschi, nella regione di Pinzgau (Salisburgo): due i morti recuperati sotto la massa pietrosa nei pressi del Rifugio Kuersing, vicino a Neukirchen am Grossvenediger. Il cadavere di un terzo alpinista è stato localizzato, ma ieri sera non si era ancora riusciti a raggiungerlo data l'instabilità del terreno. I soccorsi sono stati ostacolati dal maltempo e dal fatto che la zona della tragedia, a oltre 2.500 metri di altezza, è molto scoscesa e ha reso difficile l'atterraggio degli elicotteri.

A Verona nomadi sinti in corteo di protesta per la scarsa attenzione alle aree di sosta

VERONA Un gruppo di nomadi sinti ha dato vita ieri a Verona a una pacifica manifestazione di protesta per sottolineare la scarsa attenzione che, a loro avviso, il Comune scaligero avrebbe riservato al problema delle aree di sosta. Una cinquantina di loro, con donne e bambini, è sfilata per le vie del centro innalzando striscioni contro l'amministrazione, confluendo alla fine in piazza Erbe. Il gruppo di sinti era stato fatto sgomberare due volte da aree che aveva occupato in città senza autorizzazione.

Oggi e domani due giornate molto critiche su strade e autostrade. L'Osservatorio di Milano consiglia di viaggiare nelle ore notturne

Verso Sud l'esodo dei vacanzieri a quattroruote

Solo una tregua ieri sera nel forte movimento turistico diretto ai valichi con la Slovenia

ROMA Partiti. Da ieri pomeriggio e fino a domani sera 20 milioni di italiani si muoveranno sulle strade della penisola in direzione del mare o dei monti, oppure saranno già sulla via del ritorno dopo aver consumato il proprio periodo di riposo. Il grande esodo estivo è cominciato con la chiusura delle ultime grandi fabbriche e le città cominciano sensibilmente a svuotarsi. Un esodo che si consuma in un clima reso ovunque particolarmente torrido dal caldo e dall'afa. Non mancano gli ingorghi lungo le autostrade. La Salerno-Reggio Calabria ieri è stata più volte chiusa e riaperta al traffico a causa del fumo sprigionato dall'incendio di una discarica di rifiuti situata nel territorio del comune di Salerno.

La cenere dell'Etna ha costretto alla ennesima chiusura, fino a lunedì, dell'aeroporto di Fontanarossa. Il sindaco catanese ha chiesto lo stato di calamità per i contraccolpi sul turismo e per l'intasamento dei tombini.

Dei circa venti milioni italiani in movimento, secondo l'Osservatorio di Milano, 9 milioni stanno andando definitivamente in vacanza, due milioni passeranno fuori città solo il fine settimana e tre milioni sono invece coloro che, dopo aver passato in vacanza il mese di luglio, adesso stanno tornando a casa. L'Osservatorio consiglia a chi deve ancora mettersi in viaggio di farlo possibilmente durante le ore notturne. Per i rientri invece è meglio anticipare la partenza a domenica mattina o posticiparla alla tarda serata di domenica. Per chi rientra lunedì, invece, è meglio farlo nella tarda mattinata. Va ricordato infine che i mezzi pesanti non possono viaggiare tra le 7 e le 24 di oggi e di domani.

Soltanto nel pomeriggio si sono esaurite in provincia di Trieste le code di automobili ai valichi con la Slovenia, dove ieri si erano registrati vari incolonnamenti (il più lungo a Fernetti).

È di circa due ore il tempo d'attesa, a Villa San Giovanni, per imbarcarsi sui traghetti e raggiungere la Sicilia. Secondo la polizia stradale la situazione potrebbe peggiorare oggi.

Carabinieri e polizia stradale vigileranno lungo le strade. In queste ore sono 1.700 gli uomini della Polstrada dislocati nei punti considerati maggiormente a rischio, aiutati nella sorveglianza anche da una ventina di telecamere che, montate su auto prive dei classici contrassegni della polizia, viaggeranno lungo l'autostrada a caccia di chi supera i limiti di velocità.

Primi temporali in Piemonte Roma torrida. Afa in Veneto

ROMA Dopo una settimana di continui rialzi, comincia a scendere la colonnina di mercurio, soprattutto al Nord, che sta per essere investito da una perturbazione atlantica che porterà nuvole e temporali. Un po' di sollievo, quindi, per una buona parte degli italiani, fiaccati da giorni di clima africano.

Ieri il record del caldo è stato registrato a Roma, con 35 gradi; a Firenze dopo i 38 gradi dei giorni scorsi si è scesi a più tollerabili 34. Meno caldo anche a Milano (32 gradi, dopo i 37 di qualche giorno fa). In Veneto temperature più basse dei giorni scorsi, ma con un' afa che ha messo a dura prova le città di pianura: il tasso di umidità ha raggiunto infatti valori «indiani».

La perturbazione atlantica che sta per investire l'Italia a Nord-Ovest porterà oggi nuvole e temporali in Valle d' Aosta, Piemonte e Lombardia. Sulle zone alpine e prealpine le piogge potrebbero essere anche di forte intensità. Durante il giorno la nuvolosità e le precipitazioni si sposteranno poi verso le regioni orientali interessando con temporali di forte intensità prevalentemente le zone montuose del Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. La perturbazione determinerà un abbassamento delle temperature al Nord, rimarranno invece stazionarie al Centro, mentre ci sarà un leggero aumento al Sud. Già domani, comunque, il cielo dovrebbe tornare sereno nelle regioni settentrionali, con qualche nuvola residua nel Nord-Est.

DALLA PRIMA PAGINA

Lettera a chi non ha votato

È facile immaginare come sia ricattabile dal datore di lavoro. Giova ai forti o ai deboli? Tentativi e proposte per ridurre l'indipendenza della magistratura. Addirittura era stato proposto che fosse il Parlamento a decidere quali processi erano prioritari, proposta per ora rientrata.

Trasparenza: Genova, il G8 e le violenze su manifestanti inermi. C'è voluta la sollevazione di gran parte della stampa europea e la richiesta di commissioni di indagine in vari Paesi europei sui fatti che le televisioni hanno fortunatamente mostrato, perché la maggioranza in Parlamento accettasse lo svolgersi di un'indagine bicamerale.

Volontà di semplificare drasticamente le procedure per la cementificazione selvaggia, condoni edilizi a tutte le brutture di seconde e terze case che deturpano le nostre coste e le nostre montagne.

Esempio di opportunità: il ministro Lunardi che propone di portare il limite di velocità sulle autostrade a 160 km/ora proprio mentre ogni giorno sentiamo il bollettino di guerra di morti e feriti per il traffico e la stessa polizia stradale informa che la causa principale di incidenti è l'eccessiva velocità. Da notare che negli Stati Uniti, che il presidente Berlusconi prende ad esempio, il limite di velocità su autostrade a molte più corsie delle nostre è 95 o 100 km/ora, limite che è fatto rigorosamente rispettare. Inoltre un aumento di velocità significa anche un aumento di inquinamento dell'aria.

Scuola: nemmeno nei 40 anni di dominio democristiano è stato mai tentato di violare la Costituzione e dare finanziamenti pubblici alle scuole private. Ora si aggira ipocritamente la Costituzione dando buoni scuola alle famiglie, anche con redditi tutt'altro che trascurabili, come in Lombardia dove il limite è posto a ben 200 milioni l'anno. Se questa diventerà la regola per tutta l'Italia avremo una scuola privata, foraggiata da fondi pubblici, ma libera di assumere come già avviene oggi, docenti pagati dallo Stato ma di indubbia moralità cattolica, cioè sposati in chiesa, non conviventi, non omosessuali. Avremo una scuola privata per ricchi, libera di non accettare studenti portatori di handicap, mentre la scuola pubblica avrà giustamente il compito di istruire i figli delle famiglie più povere e disagiate, i bambini con problemi di handicap fisico o mentale, figli di extracomunitari con difficoltà di inserimento a causa della lingua, e quindi le scuole che dovrebbero avere i maggiori finanziamenti e numerosi insegnanti di sostegno.

Eliminazione della tassa di successione e di donazione, senza limiti del patrimonio. Già il Centrosinistra aveva eliminato la tassa di successione per patrimoni relativamente bassi. Questa norma permette ai plurimiliardari di sottrarre legalmente allo Stato migliaia di miliardi.

Le bugie: la voragine nei conti pubblici ballonzolante da 45 mila miliardi a 65 mila e forse a 90 mila. Sacrifici feroci in vista, tagli a destra e a manca, tragica eredità del Centrosinistra. Ma ora sappiamo che non c'è bisogno di nessuna manovra correttiva per quest'anno, e nel 2002 basterà una modesta manovra di circa 6 mila miliardi. Miracolo! Il buco non c'è più! Il Fondo monetario internazionale che sta spulciando il nostro bilancio è ottimista.

Certo che, come era prevedibile, perché i miracoli non li fa nessuno, gli straordinari tagli di tasse promessi sono rimandati di almeno due anni, e le pensioni minime saranno aumentate solo a chi ha più di 75 anni. E qui a Trieste il nuovo sindaco ha esordito con almeno due atti di straordinario senso dell'opportunità: pretendendo di rimettere nella galleria dei ritratti dei sindaci quello dell'ultimo podestà fascista che favorì lo sterminio degli ebrei triestini, e fatto ancora più grave, direi una vera provocazione per la comunità israelita triestina, la nomina a presidente della Risiera di San Sabba dell'on. Menia, che non mi sembra abbia mai chiaramente e pubblicamente dichiarato riprovazione e disgusto per le leggi razziali emanate dal governo fascista nel 1938.

Margherita Hack

L'autopsia conferma: Silvia Cattaneo aspettava un bambino e questo potrebbe aver scatenato la furia del fidanzato nella suite dell'Hotel Palace

Era incinta la ragazza uccisa a Milano

S'indaga sul passato di Carlo Bruni: una donna avrebbe riferito di aver subito violenze

MILANO Era incinta Silvia Cattaneo, la studentessa di 26 anni uccisa l'altra notte in una suite dell'Hotel Palace di Milano dal suo fidanzato Carlo Bruni, di 53 anni, che poi si è tolto la vita. È quanto emerso dall'autopsia, eseguita ieri mattina. La ragazza è stata uccisa con due colpi di calibro 38 alla testa, sparati in rapidissima successione. Anche Bruni si è poi sparato alla testa. Quanto al fatto che Silvia fosse incinta, già il test di gravidanza trovato nella stanza (e probabilmente portato da Carlo Bruni dalla farmacia in cui lavorava con il fratello) era apparso «positivo». L'inchiesta deve ora accertare quanto la gravidanza di Silvia (e una sua eventuale intenzione di abortire) abbia inciso nello scatenare il dramma che si è consumato nella suite del Palace.

Carlo Bruni, uomo facoltoso e dalla vita sentimentale piuttosto movimentata (prima di quest'ultima relazione si era sposato tre volte), e Silvia Cattaneo si erano conosciuti alla fine del 1999. La polizia sta indagando su possibili episodi violenti nella vita di Bruni. Episodi che sarebbero di natura simile a quello, sfociato in tragedia, nella stanza 1204 del lussuoso albergo di Milano.

Una donna ha telefonato ai familiari di Silvia dicendo di avere subito, anni fa, minacce da Carlo Bruni mentre avevano una relazione che lei voleva troncare. La donna ha detto di aver letto quanto accaduto sui giornali e di aver capito che solo per fortuna non le era potuta accadere una cosa simile. Anche a lei, infatti, l'uomo, in passato, avrebbe dato appuntamento in un motel e si sarebbe presentato all'incontro armato. Dopo aver denunciato l'accaduto, la donna, sempre secondo quanto ha detto ai familiari di Silvia, aveva subito altre minacce e aveva deciso di trasferirsi.

Lui, Carlo Bruni, 53 anni.

Lei, Silvia Cattaneo, 26 anni.

L'episodio, pur con tutte le riserve del caso, non sarebbe di secondo piano. Lo stesso fratello di Silvia, Massimiliano dichiara: «Siamo stupiti e arrabbiati. Se quest'uomo era già stato denunciato, come è possibile che potesse avere legalmente un'arma?». A questo punto i dubbi si moltiplicano. Occorrerà, ad esempio, accertare se l'episodio riferito da questa donna fosse stato denunciato alle forze dell'ordine. Ma quelle che lo stesso padre di Silvia, Roberto Cattaneo, definisce «voci» potrebbero proiettare una luce diversa su un episodio che, comunque, appare tragicamente chiaro nel suo finale.

La Lancia «Y» con la quale Silvia ha raggiunto Milano da Arese è stata trovata ieri dal fratello della ragazza, parcheggiata davanti al Politecnico, l'università che Silvia frequentava e nella quale stava per laurearsi. Alla facoltà di Architettura era nota. Non solo per la bellezza ma anche perchè prima di lei nella stessa facoltà si era laureato il fratello. Quanto alle lettere - alle quali Carlo Bruni ha fatto riferimento in uno dei bigliettini scritti poco prima di togliersi la vita - queste sarebbero ancora conservate a Santa Maria della Versa. La Procura di Milano le acquisirà ai fini dell'indagine per un delitto il cui responsabile ha comunque già deciso la propria sentenza di condanna. Irrevocabile.

L'ipotesi che Carlo Bruni avesse già minacciato una donna? «È una voce che circola. Toccherà alla magistratura appurarla. Certo che, se fosse vera, potrei essere autorizzato a pensare di tutto. Anche che mia figlia non si sia recata di sua volontà in quell'hotel». Roberto Cattane ora vuole la verità. E la sua lucidità quasi ferisce quando accusa alcuni giornalisti di avere «massacrato» la sua famiglia e il ricordo di Silvia.

I funerali di Silvia Cattaneo saranno celebrati oggi pomeriggio ad Arese. I suoi familiari hanno fatto sapere di volerli, almeno in chiesa, in forma privata, lontano dal clamore che ha circondato la vicenda.

M.L.

Omicidio-suicidio: finisce così la baruffa tra ex soci e amanti

VICENZA Due colpi sparati a vuoto, poi uno contro l'ex socia e il quarto per sè, alla testa. Un'azione, per gli investigatori, premeditata quella di Aldo Penezzato, 67 anni, che ha ucciso sparando un colpo con la sua «38 special» l'ex socia Loredana Oliviero 46, prima di puntare l'arma contro la sua tempia.

L'omicidio-suicidio è stato scoperto dalla Mobile di Vicenza, in un appartamento completamente senza arredo e di proprietà della famiglia dell'uomo verso la mezzanotte di giovedì dopo che la figlia della donna aveva segnalato la scomparsa della madre al «113». Dopo i primi accertamenti pare delinearsi un rapporto commerciale-sentimentale tra le vittime, entrambi residenti a Torri di Quartesolo, amici da circa 20 anni, tutti e due sposati e con due figli ciascuno. Fino a qualche tempo fa avevano gestito assieme una pizzeria, poi chiusa perchè gli affari non andavano secondo le aspettative. Per la Mobile pare che i due si siano incontrati nell' appartamento di Vicenza, accanto al quale vive la madre della donna, nel primo pomeriggio di giovedì. Le loro vetture sono state notate parcheggiate in quel periodo di tempo da alcuni inquilini, gli stessi che qualche ora dopo hanno sentito distintamente l'eco di alcuni botti secchi che li hanno portati a indagare, ma senza risultati. Invece il dramma era già stato consumato, al termine di una lite tra i due come porterebbero a dimostrare le indagini degli investigatori. Il motivo non è stato ancora accertato e la polizia ritiene di poter fare luce sulla vicenda solo dopo aver sentito amici e parenti delle vittime.

L'agguato aveva il solo scopo di rubare sigarette. Protagonisti un balordo, con due complici, incastrato dalla testimonianza del figlio della vittima

Un giovane confessa: «Ho ammazzato io il tabaccaio»

Nessuna omertà: questa volta la gente ha collaborato

NAPOLI «Non volevo ucciderlo. Ho mirato alle gambe e invece il proiettile l'ha ferito a morte». Ha confessato in lacrime l'assassino del tabaccaio ucciso ad Aversa sotto gli occhi del figlio di 10 anni. Si chiama Giuseppe Tommassone, 30 anni, pregiudicato per scippo. L'uomo è stato fermato l'altra sera e, dopo un interrogatorio durato tutta la notte, ha confessato il delitto, ricostruito nei minimi particolari dai magistrati.

Tommassone, per gli inquirenti, avrebbe agito con due complici, ora ricercati: malviventi noti nella zona di Caserta, uno dei quali figlio di un criminale ucciso alcuni anni fa. I tre avrebbero seguito il tabaccaio,

Giuseppe Tommassone

Giovanni Tonziello, fino al monopolio tabacchi di Aversa. Avrebbero atteso che ritirasse stecche di sigarette per 15 milioni e poi avrebbero messo a segno il piano. In due, a bordo di un motorino, avrebbero tagliato la strada alla Golf bianca con a bordo Tonziello e il figlio Vincenzo. Tommassone, invece, armato di una calibro 9 in dotazione alle forze dell'ordine, avrebbe intimato a Tonziello di mollare il carico. «Dacci le sigarette o ti sparo» avrebbe urlato al tabaccaio. Ma Tonziello, invece di fermare l'auto, avrebbe premuto l'acceleratore per tentare la fuga. A questo punto Tommassone avrebbe sparato. «Ma vi giuro che ho mirato alle gambe - ha ripetuto in Questura - non lo volevo ammazzare, ma solo spaventare». Invece il proiettile ha trapassato il fianco del tabaccaio uccidendolo all'istante sotto gli occhi inorriditi del figlioletto, ancora ieri sotto choc.

«Quando ci siamo accorti di averlo fatto fuori - avrebbe detto agli inquirenti Tommassone - siamo fuggiti». Determinante per l'arresto sarebbe stata la testimonianza del figlio della vittima: ha visto in faccia l'assassino del padre (Tommassone e i complici hanno agito a volto scoperto). Ma anche una telefonata di Tommassone a un amico nella quale il pregiudicato racconta di aver sparato al tabaccaio. Il resto, una volta tanto, è venuto dalla gente comune. A differenza di quanto accade di solito, infatti, hanno parlato in molti della zona. Tommassone infatti è molto conosciuto ad Aversa. Figlio di un dipendente pubblico che lavora a Napoli, è considerato da tutti uno «sbandato». Chi ha aiutato Vincenzo a soccorrere il padre, quindi, ha subito intuito chi fosse l'assassino. E infatti, a differenza di quanto ipotizzato subito dopo il delitto, ad agire è stato un piccolo pregiudicato. Il suo obiettivo non era di uccidere, ma d'impossessarsi di qualche stecca di sigarette. Una verità che rende la morte di Giovanni Tonziello ancora più assurda.

Raffaella Tramontano

Peruviana vola dal quarto piano, fermato il convivente

RIMINI Con l'accusa di omicidio volontario è stato fermato, su disposizione del pm Marino Cerioni, il convivente di Maria Garcia, la peruviana di 40 anni morta ieri mattina verso le 6 dopo essere precipitata dal quarto piano di un condominio a Marina Centro di Rimini. Santos Nisael Velasquez - 42 anni, anch'egli peruviano - è stato accompagnato nel carcere di Rimini in serata, al termine di un lungo interrogatorio alla presenza del suo avvocato, Corrado Bongiovanni. L' uomo, che lavora come facchino, ha affermato con insistenza che si è trattato di una disgrazia. Garcia Maita Maria Cruz, 44 anni, era volata giù ieri mattina all'alba dal quarto piano di una palazzina a Rimini. La donna è deceduta all'istante. Per tutta la giornata, in Questura sono state ore frenetiche d'interrogatori per i testimoni del fatto, alcuni dei quali avrebbbero riferito di un violento litigio avvenuto nella casa prima della tragica caduta. Voci raccolte in zona, non confermate dalla polizia, riferiscono di un colpo di pistola che sarebbe stato udito prima che la donna cadesse nel vuoto, pare preceduto dalla caduta di alcuni oggetti, tra cui una borsa e un cellulare.

Un albanese di 17 anni è stato freddato in un appartamento di Arenzano, in provincia di Genova, che cercava di «ripulire»

Trova un ladruncolo in casa, gli spara

Il proprietario ha esploso un solo colpo intimidatorio ma ha centrato il ragazzo

GENOVA Un giovane albanese è stato ucciso ieri mattina all'alba dal proprietario dell' appartamento che stava svaligiando ad Arenzano, cittadina del Ponente genovese. È accaduto poco prima delle 5 in un'abitazione al secondo piano di un edificio nella zona della Colletta.

Secondo quanto accertato dai carabinieri di Sampierdarena, il giovane straniero, risultato clandestino e con una denuncia per ricettazione, si era introdotto nell'appartamento di Angelo Bastino, 57 anni, arrampicandosi lungo il tubo dell'acqua per compiere un furto. Dopo essersi impadronito di numerosi oggetti preziosi, il ladruncolo sarebbe entrato nella camera da letto dove l'uomo dormiva col suo cane. L'animale avrebbe subito reagito abbaiando, svegliando così il padrone di casa.

Ancora da chiarire la dinamica di quanto avvenuto nella stanza. L'uomo ha raccontato di aver visto un'ombra avvicinarsi al letto; forse tra i due è nata una colluttazione. Certo è che il giovane ha tentato di raggiungere il terrazzo per fuggire. Il padrone di casa l'ha inseguito impugnando una pistola che teneva nel cassetto del comodino e, sempre secondo il suo racconto, ha sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio. Il proiettile però ha raggiunto il ladruncolo alla schiena, uccidendolo. La giovane vittima è stata trovata in possesso di una fotocopia di un documento di identità intestato a un ragazzo albanese di 17 anni. Sono in corso accertamenti per stabilire se si tratta di un documento autentico.

Il padrone di casa ha spiegato di aver subito nella notte tra martedì e mercoledì un altro furto nell'alloggio, sempre mentre stava dormendo, e di essere quindi rimasto particolarmente spaventato dalla nuova visita notturna. Bastino è stato per il momento denunciato a piede libero per omicidio preterintenzionale. Il magistrato inquirente, Andrea Venegoni, dovrà nei prossimi giorni pronunciarsi circa la posizione dello sparatore dopo gli ulteriori accertamenti balistici. Bastino, che aveva in casa anche due fucili da caccia regolarmente registrati, è un pensionato molto conosciuto ai poligoni di tiro che è solito frequentare come appassionato.

IN BREVE

Romena ricoverata sotto choc Trovato morto il suo neonato

FERRARA È ricoverata in stato di choc all'Ospedale Valle Oppio di Ferrara la donna romena di 37 anni che ieri ha dato alla luce un bambino, ritrovato morto in un casolare della campagna ferrarese dove la donna alloggiava con una quindicina di connazionali, tutti braccianti stagionali. Il piccolo era disteso su un letto: oggi sarà effettuata l'autopsia che dovrà accertare se sia o meno nato morto. Il corpicino non sarebbe stato comunque nascosto, a differenza della placenta ritrovata in un pioppeto vicino al casolare. La giovane romena, V.B., che ha dato alla luce il bambino, costretta ad andare in ospedale per un malore dopo il parto, era arrivata in Italia appena 20 giorni fa per lavorare come bracciante. È divorziata e ha sei figli: in possesso di un regolare permesso di soggiorno, pare non abbia detto a nessuno di essere incinta, contando sulla sua corporatura robusta. Una gravidanza comunque difficile da nascondere, a pochi giorni dal parto.

Tenta di togliersi la vita evirandosi sulla spiaggia Salvato e «ricucito» se la prende con i medici

ANCONA Un uomo completamente nudo e con i genitali tagliati quasi di netto è stato tratto in salvo ieri mattina sulla spiaggia da un ristoratore dello Stabilimento Emilia di Portonovo (Ancona): aveva deciso di suicidarsi in tale modo. Francesco Nostri, 44 anni, di Bagnacavallo (Ravenna), imbianchino, risvegliatosi dall'anestesia dopo essere stato «ricucito» dai medici, ha iniziato a imprecare contro questi ultimi, affermando che dovevano lasciarlo morire. L'uomo aveva un alto tasso di un pericoloso mix stupefacente, di cannabinolo e benziodiazepine (tranquillanti).

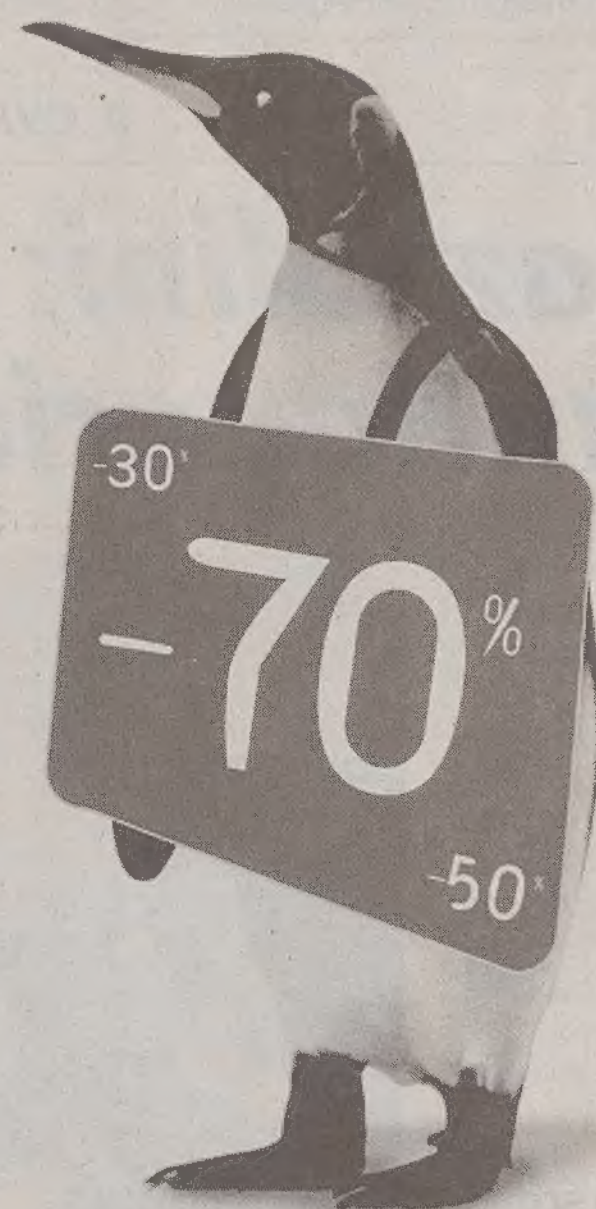
Torino: nel '99 due cani sbranarono un ladro, ora i padroni sono accusati di omicidio colposo

TORINO Nella notte fra il 18 e il 19 dicembre '99 due cani da guardia aggrediscono in un deposito di autodemolizioni di Torino un ladro, Andrea Capitani, di 22 anni. L'inseguono fin sotto un'auto provocandone la morte per dissanguamento. Ora i padroni dei due pastori tedesco, sono accusati di omicidio colposo. Perché Zorro e Vanni, per un veterinario nominato dalla procura, sarebbero troppo pericolosi e aggressivi. Gli indagati sono tre fratelli, titolari del deposito di autodemolizioni «Lopopolo» a Orbassano (Torino): all'esterno cartelli evidenziavano la presenza dei cani.

Analisi della Confesercenti: i delitti commessi per liti raggiungono quelli delle cosche

L'ira uccide quanto la mafia

ROMA Diminuiscono gli omicidi, specie quelli di mafia; aumentano i reati «predatori», come furti, rapine e borseggi (ma nel 2000 e nel 2001 c'è un nuovo calo); salgono i crimini «passionali», commessi all'interno delle mura domestiche. È questo l'andamento complessivo della criminalità negli anni '90, secondo un rapporto presentato ieri dalla Confesercenti.

Nei primi sette mesi del 2001, in particolare, 332 persone sono state uccise, di cui 54 nell'ultimo mese. E i delitti per liti hanno ormai raggiunto quelli di mafia. Se il trend sarà confermato, la previsione è che a fine 2001, le vittime arriveranno a poco più di 600. Un dato di molto inferiore a quello registrato nel corso del 2000: 746 i morti assassinati. Ma mutano protagonisti e moventi: i delitti per liti raggiungono quelli di mafia. I dati arrivano dalla confluenza di due studi Confesercenti: la raccolta «Strumenti, l'andamento della criminalità negli anni Novanta», che riguarda gli ultimi 10 anni, e una ricerca sugli omicidi commessi nel primo semestre 2001. Come è cambiata, dunque, la criminalità nell'ultimo decennio? Dal '90 a fine '99, c'è stata una flessione del totale generale dei delitti, con una diminuazione percentuale del 2,15%. A diminuire sono stati, in particolare, gli omicidi volontari (da 1.697 nel '90 a 805 nel '99), i tentati omicidi (da 1.959 a 1.639), gli omicidi mafiosi (da 557 a 140). Salgono invece i furti nei negozi (da 67.390 a 90.238) e quelli in appartamento (da 210.835 a 234.252), così come i borseggi (da 146.419 a 165.715). Diminuiscono i sequestri di persona da parte di bande organizzate, la cui tendenza è all'azzeramento (da 7 a 0), mentre si affaccia un nuovo tipo di crimine, il sequestro lampo.

Ennesimo attacco terroristico nella capitale inglese. I sospetti sono puntati sul gruppo oltranzista nordirlandese Real Ira

Autobomba a Londra, sette feriti

Poteva essere una strage: la telefonata d'avvertimento indicava una via inesistente

Londra: poliziotti sul luogo dov'è esplosa la bomba.

LONDRA C'è probabilmente il gruppo terroristico Real Ira (l'esercito repubblicano irlandese) dietro all'autobomba esplosa a Londra nella notte fra giovedì e venerdì. Ne è convinta la polizia britannica, che ha fatto scattare un'asfissiante caccia all' uomo per rintracciare i responsabili. Una macchina con 40 chili di tritolo è esplosa vicino alla stazione ferroviaria di Ealing Broadway, alla periferia Sudovest della capitale, ferendo in maniera non grave sette persone, fra cui un poliziotto. Solo quattro dei feriti sono stati trattenuti in ospedale per la notte. Il più grave aveva una clavicola rotta. Gli altri presentavano solo ferite da schegge.

Pochi minuti prima della mezzanotte una lingua di fuoco si è alzata all'improvviso dalla vecchia Saab grigia parcheggiata al lato della strada, affollata di ristoranti e ritrovi notturni. «Il colpo mi ha sbalzato via dalla sedia mentre bevevo un drink» ha raccontato alla Bbc l'avventore di un locale. Finestre e vetrine sono andate in frantumi in un raggio di duecento metri.

Pochi minuti più tardi e in quel punto si sarebbero trovate centinaia di persone che avevano trascorso la serata in un pub con il karaoke. Dopo il fuoco, l'acqua.

Una conduttura danneggiata dall'esplosione ha allagato l'area dell'attentato, impedendo la circolazione fino alla mattina seguente. Il giorno prima (mercoledì) un ordigno di 20 chili, sempre nascosto in un'automobile, era stato disinnescato all'interno dell'aeroporto di Belfast. Secondo Alan Fry, capo della sezione antiterrorismo della polizia della capitale, l'attentato ricalca la tecnica del Real Ira (Ira autentico), la formazione oltranzista staccatasi dall' Ira nel 1997 e accusata di stragi sanguinose come quella di Omagh (tre anni fa, 29 vittime e 300 feriti).

L'attentato, come è costume del gruppo terroristico, non è stato rivendicato. A marzo, sempre Real Ira aveva fatto saltare in aria un' automobile di fronte alla sede londinese della Bbc, senza causare vittime nè feriti.

Sulla matrice indipendentista irlandese il funzionario di Scotland Yard non ha dubbi. «Per un pelo - ha aggiunto Fry - non si è trattato di una strage. Gli attentatori miravano a uccidere e a mutilare il numero più alto possibile di persone». Mezz'ora prima dell' esplosione alla polizia era arrivata una telefonata d'avvertimento, m la strada indicata dalla voce camuffata era poi risultata inesistente. Dal Messico, dove si trova in visita ufficiale, il primo ministro britannico Tony Blair ha commentato attraverso un suo portavoce: «La violenza di ogni genere è sbagliata e priva di senso. L'unica strada da percorrere con l'Irlanda del Nord è il dialogo». Analoga condanna all'attentato è arrivata dal premier irlandese Bertie Ahern, che ha ribadito: «Atti del genere non scoraggeranno il nostro governo dalla ricerca della pace».

Elena Dusi

Il principe Carlo cade da cavallo giocando a polo Nessuna frattura ma passa la notte in ospedale

LONDRA Il principe Carlo è caduto da cavallo per la seconda volta quest'anno ma, a differenza del capitombolo precedente, ieri si è rialzato tutto d'un pezzo, anche se dopo aver perso i sensi per qualche momento. L'erede al trono d'Inghilterra era impegnato in una partita di polo nel pomeriggio con i figli William e Harry nella cittadina di Cirencester (Inghilterra sud-occidentale) quando il suo cavallo lo ha disarcionato all'improvviso. Secondo un testimone, il principe è rimasto inconscio per circa 30 secondi. Come ha confermato poi un portavoce di St. James's Palace, Carlo è stato accompagnato subito all'ospedale locale per accertamenti ed è stato poi trasferito nell'ospedale di Cheltenham per trascorrervi la notte.

DAL MONDO

Primo faccia a faccia il 30 tra Milosevic e la Del Ponte

L'AJA È fissata per il 30 agosto la seconda comparizione di Slobodan Milosevic davanti ai magistrati del Tribunale Onu per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia: l'ha annunciato ieri all'Aja una portavoce delle Nazioni Unite, secondo cui in tale occasione all'ex leader serbo-jugoslavo sarà consentito assumere di persona la propria difesa e rivolgersi direttamente al presidente del collegio, Richard May. Nell'udienza preliminare del 3 giugno scorso, quando per la prima volta Milosevic fu portato in aula, fu appunto May a leggergli i capi d'accusa e, rifiutandosi l'interessato d'esprimersi, a proclamare d'ufficio che questi si dichiarava non colpevole. In tale occasione la possibilità per Milosevic di parlare era comunque alquanto limitata e, anzi, quando esasperò i toni nel definire illegali il suo arresto e lo stesso Tribunale, gli fu tolta subito la parola. Poichè finora l'ex presidente della Federazione jugoslava ha ostinatamente rifiutato di nominare un'avvocato, limitandosi a chiedere una serie di consulenze legali (anche da parte di Ramsey Clark, già ministro della Giustizia Usa), non solo avrà il diritto ma anche il dovere di difendersi in proprio. Per l'accusa in aula ci sarà invece il procuratore capo del Tribunale, Carla Del Ponte.

In Germania una nuova legge sull'immigrazione Parole d'ordine: flessibilità e integrazione

BERLINO Un'immigrazione il più possibile flessibile, da «pilotare» a seconda dei bisogni economici con un sistema a punti e che favorisca una maggiore e più completa integrazione degli stranieri nella società tedesca. Sono questi i punti principali alla base di un nuovo progetto di legge sull'immigrazione presentato ieri a Berlino dal ministro dell'Interno tedesco Otto Schily (Spd). Schily ha sottolineato che il progetto mira a creare «uno strumento moderno, flessibile e equilibrato per un'immigrazione che risponda alle esigenze di mercato e singoli Laender».

Hillary Clinton contro il Viagra: «Rendete piuttosto mutuabili gli anti-concezionali»

WASHINGTON La senatrice Hillary Clinton ha dichiarato guerra al Viagra, o meglio alla possibilità di acquistarlo tramite la mutua, quando le donne povere non ricevono assistenza per l'acquisto degli anticoncezionali. «Questo è sessismo» ha dichiarato l'ex First Lady in una conferenza stampa a Washington, precisando che la richiesta per eliminare il sussidio per il Viagra è più tattica che reale. In realtà, Hillary chiede che anche i contraccettivi si possano ottenere tramite la mutua.

La crisi spinge gli imprenditori tedeschi a ipotizzare l'abolizione della tredicesima

BERLINO Vacilla in Germania un punto fermo del contratto di lavoro. In dicembre la scure potrebbe abbattersi pesante sulle buste paga dei dipendenti privati, con una tredicesima ridotta all'osso. O, nel peggiore dei casi, un'abolizione della mensilità extra. La congiuntura ha spinto l'economia tedesca verso la recessione. La crescita rallenta all'1,2%, la disoccupazione si è impennata e l'inflazione ha raggiunto il 3,5% il più alto dal '93. Gli imprenditori sono pronti a correre ai ripari con misure drastiche.

Le indagini di una reporter investigativa svelano i retroscena sulla stagista scomparsa a Washington

Chandra voleva sposare il deputato

Aveva già avuto due relazioni con maturi uomini ammogliati

Si era confidata per ore sulle sue pene d'amore con un amico uscito solo ora allo scoperto. Prima di volatilizzarsi ricevette una telefonata dalla rivale

Chandra Levy

NEW YORK Il ruolo di amante-ragazzina andava stretto a Chandra Levy. Dalla sua relazione con il deputato della California Gary Condit, la stagista scomparsa voleva molto di più: attenzioni, promesse per il futuro, ma soprattutto il divorzio dalla moglie Carolyn.

Il giallo dell'estate Usa s'arricchisce di nuovi particolari, affidati alle rivelazioni di amici e conoscenti della ragazza, raccolte dal mensile «Talk». L'aggressivo magazine diretto da Tina Brown ha sguinzagliato per settimane una reporter investigativa sulle tracce di Chandra e ora, prima dell' uscita in edicola, con un'accurata operazione di marketing sta diffondendo col contagocce le scoperte. La prima tappa è stato il «Larry King Live», uno degli show più seguiti della Cnn: la giornalista vi ha raccontato cosa ha scovato scavando nel pericoloso triangolo passionale Chandra-Gary-Carolyn. «Talk» ha raccolto le confidenze di Sven Jones, buon amico di Chandra e portavoce dell'amministrazione penitenziaria, dove la ragazza faceva la stagista fino alla sua scomparsa il 30 aprile. «Chandra non era il tipo che avrebbe accettato il ruolo della piccola amante che aspetta a casa sul divano» ha detto Jones, raccontando di aver trascorso ore e ore a discutere con lei le sue pene d'amore per la difficile relazione col deputato. La polizia l'ha interrogato più volte ma il testimone finora non aveva voluto parlare con la stampa. Chandra, 24 anni, nelle ultime settimane prima della scomparsa teneva sotto pressione il deputato 53enne. Jones ha detto di averla avvertita di non insistere troppo con le pretese, ma lei era irremovibile. «Ho investito troppo in questa storia» gli disse, aggiungendo che voleva avere un faccia a faccia con Condit per spingerlo a lasciare la moglie. Il 28 aprile, due giorni prima della scomparsa, Chandra lasciò a Jones un messaggio sulla segreteria telefonica: «sembrava diversa, aveva uno strano tono di voce». Il giorno dopo Chandra parlò con Condit e poi lasciò un messaggio alla zia: il tono di voce stavolta era vivace e la ragazza accennò a «grandi novità» in vista.

Il «National Enquirer» aggiunge un dettaglio: una presunta aggressione telefonica di Carolyn Condit contro la giovane amante del marito. Chandra avrebbe detto alla «rivale» che Gary stava per lasciarla per una nuova vita con lei. Dalle testimonianze di «Talk», Chandra emerge come una ragazza alla quale piacevano le relazioni sentimentali con uomini maturi e sposati. Almeno due i precedenti: con un medico di Sacramento e un poliziotto di Modesto (città natale della ragazza), entrambi con famiglia.

Mine anti-uomo, Bush rinnega Clinton: «No al bando»

NEW YORK Dopo il no sul Trattato di Kyoto, dopo il diniego della scorsa settimana a Ginevra sul protocollo per il bando delle armi batteriologiche, gli Stati Uniti di George W. Bush continuano imperterriti sulla strada dell'isolazionismo internazionale: stavolta nel mirino dell'amministrazione Usa è finita la promessa di Clinton di firmare entro il 2006 l'accordo internazionale sulle mine anti-uomo. La nuova posizione Usa è contenuta in una lettera di Paul Kelly, capo dell'ufficio affari legislativi del Dipartimento di Stato, al deputato democratico James McGovern. «Gli Stati Uniti hanno una responsabilità particolare in materia di sicurezza» ha scritto Kelly indicando che l'amministrazione sta in questi giorni «esaminando la possibilità che mine anti-uomo possano essere utilizzate nei moderni campi di battaglia del futuro». La lettera di Kelly non fa alcuna menzione della promessa con cui Clinton tre anni fa si era impegnato a far rinunciare agli States le mine anti-uomo entro il 2006 dopo aver dato al Pentagono tempo sufficiente per sviluppare armi alternative. «Dopo aver letto la lettera ho seri dubbi che aderiremo mai al trattato» ha dichiarato su tutte le furie McGovern, un paladino negli Usa della campagna contro i subdoli ordigni. La riluttanza di Bush ad abbracciare il trattato, già firmato da 140 Paesi, tra cui tutti gli alleati Nato ma che l'America non ha mai sottoscritto, è stato giudicato dai democratici l'ennesimo esempio della tendenza Usa a svincolarsi dai laccioli dei trattati internazionali.

La giunta regionale ha chiesto la convocazione di un'assemblea straordinaria, ma nella delibera spariscono i riferimenti alla revoca di Valori e del Cda

Caso Autovie, Forza Italia ammansisce la Lega

Tre assessori padani scatenati a inizio seduta, poi Franzutti media. Modifica statuto: il Veneto verrà indebolito

TRIESTE È una soluzione di «giusto mezzo» quella trovata ieri a Villa Manin dalla giunta regionale sul caso Autovie Venete. Tra i proclami di licenziamento ai danni di Giancarlo Elia Valori, urlati ai quattro venti dalla Lega Nord dopo lo smacco di lunedì scorso (le famigerate nomine al vertice della società approvate senza tenere minimamente conto della richiesta di rinvio avanzata dal presidente Renzo Tondo) e i ripetuti tentativi di svicolamento attuati da Alleanza nazionale, alla fine è prevalsa una linea salomonica: l'avvertimento al Consiglio di amministrazione di Av resta, ma è sfumato e non ci sono cenni espliciti a provvedimenti punitivi.

In sostanza: la giunta ha deliberato la richiesta di convocazione urgente di un'assemblea straordinaria di Autovie Venete, di cui la Regione Friuli-Venezia Giulia è di gran lunga l'azionista di riferimento detenendo l'87 per cento delle quote. L'assise si terrà, stando ai tempi tecnici necessari alla convocazione, in un giorno ancora da definire della prima metà di settembre. Il documento votato all'unanimità dagli assessori motiva questa richiesta con la necessità di rivedere le scelte strategiche della società e contesta al Cda, con toni comunque pacati, tre «colpe»: 1) l'aver già snobbato precedenti richieste di convocazione dell'assemblea (a fine aprile, con una lettera dell'allora assessore ai Trasporti Valter Santarossa, in occasione del parapiglia, poi rientrato, sulle nomine dei vertici di Crs e a fine giugno con una mozione dei soci in sede di assemblea ordinaria); 2) il mancato rispetto del piano finanziario indicato dagli azionisti; 3) l'aver modificato l'organigramma senza consultare l'azionista di riferimento.

Per arrivare a questa formulazione all'acqua di rose ci sono volute quasi tre ore di animato dibattito interno. Gli assessori leghisti Arduini, Seganti e Narduzzi avevano iniziato la riunione con una posizione ben più rigida: in un testo approntato dai padani si faceva tra l'altro diretto riferimento alla revoca del presidente Valori e dell'intero Cda. Tali passaggi sono stati giudicati inaccettabili sia dal presidente Tondo sia dall'intera compagine assessorile di Forza Italia. Si è quindi sviluppata una discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti i presenti (non è sfuggita a nessuno la scena muta della solitamente loquace leghista Alessandra Guerra). Per il resto, non si sono espressi perché assenti solo Paolo Ciani di An (vicino alle posizioni del senatore Giovanni Collino, uno degli sponsor dell'operazione-nomine e da qualche tempo «sponda» ideale per ogni dichiarazione e decisione di Valori) e Valter Santarossa del Ccd. Ciani è giunto trafelato verso mezzogiorno, quando ormai il caso Autovie era bello e archiviato; Santarossa invece ha disertato la riunione avendo scelto di sottoporsi proprio ieri a un piccolo intervento chirurgico.

Particolarmente attivo nel ruolo di mediatore è stato l'assessore ai Trasporti Franco Franzutti, triestino, che di solito preferisce lasciare la «rogna» di Autovie ai colleghi friulani. Stavolta invece, chissà perché, si è dato da fare come non mai: è «merito» soprattutto suo se nella delibera finale sono spariti tutti gli accenni più virulenti, quelli che avrebbero rischiato di rendere insanabile la rottura con Valori.

E così ora le diplomazie politiche avranno oltre un mese per tessere le proprie trame, avvicinare i contendenti, convincerli a lasciare ognuno sul terreno un po' di orgoglio per aprire una via alla pacificazione da celebrare alla citata assemblea straordinaria. A questo punto la revoca di Valori e del Cda sembra diventata piuttosto improbabile.

Si apre invece un fronte di contenzioso tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Regione Veneto: nel corso dell'assise straordinaria dovrebbe infatti venire modificato lo statuto di Autovie Venete in maniera da rendere la rappresentanza nel Cda del tutto proporzionale alle quote detenute. Con questo passo il Friuli-Venezia Giulia potrà indicare quasi tutti i 12 componenti del Cda, mentre il Veneto ne potrà designare uno solo contro gli attuali tre. Questa penalizzazione è stata escogitata per rispondere in maniera concreta a una serie di «scortesie» di settore che il Veneto aveva ultimamente riservato al Friuli-Venezia Giulia (non ultimo il caso del passante di Mestre). «Ma - metteva le mani avanti ieri l'assessore alle Finanze Arduini - se riusciremo a trovare un'intesa con il presidente Galan, forse di consiglieri gliene lasceremo comunque qualcuno di più».

Alberto Bollis

Le grane son troppe: niente cerimonia per i vertici societari

PALMANOVA Non c'è spazio per le commemorazioni, per i ricordi e per le cerimonie: i vertici di Autovie Venete in questi giorni sono troppo impegnati ad affrontare le burrasche che coinvolgono la società per «distrarsi». E così non c'è stata ufficialità in occasione dei 35 anni dall'apertura del primo tratto dell' autostrada A4, quello tra i caselli del Lisert e di Udine-Basaldella: nessuno dei rappresentanti della società, nonostante l'invito, si è ricordato della cerimonia al casello di San Giorgio di Nogaro, su iniziativa del Fondo interno di solidarietà fra i dipendenti di Autovie Venete che ha chiamato a raccolta quanti, alla fine degli Anni '60, furono tra i protagonisti di quello storico evento. Fu l'allora ministro dei lavori pubblici Mancini a tagliare il tradizionale nastro inaugurale di un'opera che contribuì a togliere la regione da uno storico isolamento. Poche ore dopo, alle sei del mattino del 31 luglio 1966, il nuovo tratto autostradale venne aperto al traffico. Fu solo l'inizio di un'opera fermamente voluta e caldeggiata dagli allora vertici di Autovie, in testa il presidente Angelo Candolini.

l.p.

Finanziamenti alle associazioni degli esuli

Beneficiario	Contrib. 2000	Contrib. 2001
FASCIA A *(Organismi federativi di maggiori dimensioni)*		
Associazione delle Comunità istriane	105.000.000	120.000.000
Unione degli Istriani (a. attività istituzionale)	105.000.000	120.000.000
Associazione nazionale Ven. Giulia e Dalmazia, Comitato di Trieste	105.000.000	120.000.000
Associazione nazionale Ven. Giulia e Dalmazia, Comitato di Udine (Pn e Go)	60.000.000	100.000.000
FASCIA B *(Organismi che riuniscono comunità di profughi residenti fuori dal Friuli-Venezia Giulia)*		
Ass. Giuliani Mondo	60.000.000	80.000.000
FASCIA C *(Organismi di piccole e medie dimensioni)*		
Società istriana di Archeologia e Storia patria	20.000.000	40.000.000
Delegazione di Trieste Libero comune di Zara in esilio	20.000.000	40.000.000
A.D.E.S. Ass. Amici e disc. esuli giuliani istriani fiumani e dalmati	10.000.000	30.000.000
Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati	10.000.000	30.000.000
Fondaz. Scientifico culturale «Rustia Traine»	5.000.000	20.000.000
PROGETTI SPECIALI. *Conservazione e catalogazione patrimonio etnografico e realizzazione monumento a ricordo*		
Unione degli Istriani		100.000.000

Alle associazioni degli esuli 800 milioni Tondo: «Sostenerle è un dovere morale»

TRIESTE Sono saliti da 500 a 800 milioni di lire i finanziamenti previsti dall'ultima Finanziaria regionale, alla cui ripartizione fra i vari organismi associativi dei profughi giuliani e dalmati ha provveduto ieri la giunta regionale. Secondo lo schema predisposto dal suo predecessore Franzutti, il neoassessore alla Cultura, Alessandra Guerra, ha assegnato 100 dei 300 milioni in più all'Unione degli Istriani per sostenere due progetti speciali a Trieste.

Bruno Marini (Ccd)

Un'ottantina di milioni è stata così destinata alla conservazione e alla catalogazione di quei mobili, attrezzi e masserizie abbandonati mezzo secolo fa dagli esuli emigrati oltre Oceano (e fin qui conservati alla rinfusa negli hangar portuali di Trieste) che oggi sono diventati un autentico patrimonio etnografico: sarà questo il nucleo, infatti, del costituendo Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata. E una ventina di milioni servirà per la realizzazione di un'artistica targa commemorativa dei caduti giuliano-dalmati dell'Aeronautica, che verrà murata all'Idroscalo in coincidenza con un convegno organizzato per il 29 settembre dalla sezione triestina presieduta dal comandante Giulio Staffieri.

Dal consigliere regionale Bruno Marini (Ccd), che aveva proposto l'elevazione dell'importo, la ripartizione dei fondi viene salutata con viva soddisfazione, in quanto ora sovvengono – sottolinea – alle esigenze delle associazioni degli esuli operanti nell'intero territorio regionale; mentre il presidente Renzo Tondo dichiara che «è un dovere morale sostenere, e non solo economicamente, il rilevante numero di cittadini che provengono dai territori ceduti in seguito alla seconda guerra mondiale».

GLI ALTRI PROVVEDIMENTI

L'esecutivo ha lavorato tutto il giorno a Villa Manin. Due miliardi destinati alla ristrutturazione delle malghe, tre e mezzo a nuove infrastrutture turistiche

Viabilità, «strade della morte» da mettere in sicurezza

TRIESTE Una decina di «punti neri» della rete stradale regionale, quelli che registrano il maggior numero di incidenti mortali, verranno eliminati con l'esecuzione delle opportune opere correttive la cui spesa assomma a 550 milioni di lire. È, questo, uno dei provvedimenti di maggiore spicco fra quelli adottati ieri dalla giunta regionale, riunitasi tutto il giorno a Villa Manin per il disbrigo di un'ultima raffica di delibere prima della pausa agostana. Da segnalare, poi, i contributi per gli impianti turistico-sportivi e per le malghe, e facilitazioni alle piccole imprese.

STRADE. Con una prima delibera, presentata dall'assessore alla Viabilità, Franco Franzutti, è stata autorizzata la stipula di una convenzione per la progettazione esecutiva dei lavori finalizzati all'eliminazione di quattro punti critici su altrettante «statali»: sulla «14» l'incrocio con la «provinciale» 108 in località Tre Ponti; sulla «52 bis» la galleria naturale in località Zuglio; sulla «251» il ponte sul Sile al chilometro 15; sulla «512» l'imbocco del ponte Avons sul Tagliamento. Sistemazioni e rifacimenti per un totale di 320 milioni.

Con una seconda delibera è stato deciso l'adeguamento della «statale» 14 nel tratto fra il 161.o e il 164.o chilometro, nonché la sistemazione dell'incrocio fra la stessa «14» e la statale «55» con modifica del tracciato: il tutto per 125 milioni. E con una terza delibera sono stati affidati alla Provincia di Udine lo studio di fattibilità e la progettazione preliminare dei vari interventi necessari per la messa in sicurezza della «statale» 252, nota come «Napoleonica», che presenta numerosi punti critici costellati di croci. Spesa, 151 milioni.

TURISMO. Tre miliardi e mezzo di lire sono stati stanziati per la realizzazione nelle aree montane di opere complementari a quelle propriamente turistiche: 900 milioni per un impianto di pattinaggio a Ravascletto e altrettanti a Prato Carnico per il miglioramento di una pista di fondo, 470 a Rigolato per un'area turistico-sportiva completata da una struttura polifunzionale coperta, 540 a Barcis per il centro-visite «Forra Cellina», 260 a Sauris per tabelloni elettronici informativi e 135 a Forni di Sopra per la sistemazione esterna del bocciodromo. L'assegnazione di tali fondi è avvenuta – precisa l'assessore Dressi – privilegiando gli interventi nell'area interessata alle Universiadi invernali del 2003.

MALGHE. Oltre 2 miliardi di lire sono stati destinati, su proposta dell'assessore all'Agricoltura Narduzzi, al finanziamento di una decina di domande avanzate per il restauro e l'attrezzatura di altrettante malghe montane e per il riattamento della relativa viabilità d'accesso. Viene così coperto dalla Regione l'80 per cento della spesa prevista, con pieno accoglimento di tutte le domande pervenute entro lo scorso 30 giugno: «Un recupero strutturale mirato, che rientra – secondo, Narduzzi – nella strategia di rilancio della montagna attraverso la valorizzazione delle attività e dei prodotti tipici».

PICCOLE IMPRESE. Anche se localizzate in diverse province, le imprese medio-piccole e artigiane del Friuli-Venezia Giulia potranno ugualmente accedere al libero mercato dell'energia consorziandosi e configurandosi così come «cliente idoneo». Su proposta dell'assessore Arduini, è stato infatti identificato nell'intero territorio regionale l'ambito entro cui consentire l'aggregazione dei soggetti imprenditoriali consumatori finali di energia.

g.p.

«È smantellamento»

Tagli Telecom: preoccupazione di Sasco (Ccd) e Antonaz (Rc)

TRIESTE Il consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonaz (Rifondazione comunista) ha invitato, in un'interrogazione, il presidente della giunta Renzo tondo a intervenire per evitare che il piano di ristrutturazione che la Telecom, nonostante il recente cambio di proprietà della società, intende comunque attuare in regione «altro non sia che un vero e proprio smantellamento di un settore nodale come quello delle telecomunicazioni».

Antonaz ricorda che, «oltre alla grave chiusura delle filiali di Gorizia e di Pordenone, che obbligheranno al trasferimento 65 persone, la riorganizzazione della Direzione territoriale di Trieste costringerà altri 90 dipendenti a una ricollocazione anche nella sede di Mestre».

Altrettanto preoccupato è il consigliere regionale triestino del Ccd, Edoardo Sasco, che sulla vertenza Telecom ha invece presentato un'interpellanza. «Grave sarebbe - sostiene Sasco - la situazione che verrebbe a crearsi per l'utenza e per i dipendenti della Telecom con la prospettata chiusura della Direzione regionale di Trieste in un settore, come quello delle telecomunicazioni, strategico per la crescita e lo sviluppo dell'intero Friuli-Venezia Giulia».

Disputa isolana: ai ferri corti il sindaco di An e il consigliere regionale del Ccd

Sulla melma di Grado Pineta tra Marin e Vio finisce in lite

Del fango persistente si sono accorti anche tre diessini

TRIESTE I lavori a suo tempo eseguiti per il dragaggio della zona di mare prospiciente Grado Pineta non hanno ottenuto i risultati previsti, se è vero che è rimasto immutato il disagio per i bagnanti, che in alcuni punti continuano a sprofondare nel fango. La situazione, già oggetto di un'interrogazione del Ccd, viene lamentata anche dai consiglieri diessini Caterina Dolcher, Renzo Travanut e Enrico Gherghetta, i quali sollecitano in un'interpellanza un intervento che scongiuri la compromissione di una stagione turistica che in quella località, a differenza di altre zone turistico-balneari della regione, registra una consistente diminuzione di presenze.

Se i lavori eseguiti a titolo sperimentale non hanno impedito a certi tratti di spiaggia di sprofondare nel fango, un ulteriore intervento dovrebbe essere operato con urgenza – secondo gli interpellanti – per la messa in sicurezza di una zona di mare altrimenti fruibile dai bagnanti con notevole disagio. Un intervento tanto più sollecito in considerazione dei danni che già derivano agli operatori locali e alla stessa immagine di Grado.

GRADO Tuoni e fulmini s'abbattono a Grado, all'ombra del «brindisi» alla neo costituita Spa turistica. C'era da aspettarselo. Il braccio di ferro virtuale mette di fronte il sindaco Roberto Marin e il consigliere regionale gradese Giovanni Rudy Vio. È Marin a saettare pesanti considerazioni. Ce n'è per tutti i gusti, all'indomani dell'intervento del consigliere Vio presso il presidente della giunta regionale circa la situazione di Pineta e delle alghe ammonticchiate sulla spiaggia libera. Il sindaco parte da lontano, dall'atto transattivo tra Apt e Comune recentemente siglato nello sbloccare l'istituzione della società d'area «Git Spa». Marin chiama in causa Vio in qualità di avvocato dell'Apt nell'ambito della transazione. «Avrei piuttosto da suggerire - esordisce - una circostanziata interrogazione per il presidente della giunta Tondo, considerato che gli interventi di Vio circa la situazione di Pineta usciti da un consigliere gradese deputato ai problemi dell'isola, suonano come "vetrina" politica, per lo più ai danni di Grado». Poi ecco l'affondo: «Chiedo se corrisponde al vero il fatto che il consigliere Vio, avvocato dell'Apt, ente strumentale della Regione, abbia chiesto una parcella per centinaia di milioni di lire». Altra domanda bollente: «Chiedo altresì a quali importi si richiama la parcella dell'avvocato Vio: se è riferita all'intera transazione dei 4,5 miliardi oppure ai soli interessi legati alla seconda tranche dilazionata nei dieci anni. Mi chiedo insomma cosa ci sia dietro quell'accordo, se la solerzia di Vio nello spingere verso la transazione sia da accreditarsi al bene della comunità o ad altro bene». Marin non le manda a dire ora che i giochi sono chiusi. Ricorda: «Cosa fece Vio quand'era sindaco a Grado, allo scaturire del contenzioso tra Comune e Apt? Né mi risultano sforzi risolutivo quando ricoprì l'incarico di commissario liquidatore dell'Azienda di cura e soggiorno».

Vio, di rimando, taglia corto: «Cosa c'entra tutto questo con i problemi di Pineta? Le mie parcelle non devono riguardare il sindaco. Sono l'avvocato dell'Azienda, non del Comune. Marin chieda conto al suo di avvocato».

Dagli attacchi alle repliche. Su Pineta: «Forse Vio - rincara il sindaco - dovrebbe sapere che nel progetto generale di intervento a Pineta, la Regione sta autorizzando l'utilizzo di 280 milioni recuperati dai 900 accantonati per ribasso d'asta. La procedura è in piedi da mesi. L'importo servirà ad arginare il canale all'altezza delle passerelle con riporto in quota del terreno. È pure prevista la piantumazione del retrospiaggia a protezione anche dalla bora. Tutti lavori preventivati». Quanto ai fanghi, che per questa estate restano (come i cartelli nei punti più rischiosi, verso l'hotel Al Boscò), Marin scandisce: «Abbiamo inviato richiesta di espurgo da parte della Protezione civile. La direzione regionale ci sta lavorando».

Passaggio tecnico al Consiglio dei ministri

Tutela minoranza slovena: governo pronto a raccogliere tutte le norme in testo unico

TRIESTE Nuovo concreto passo in avanti nel percorso che porta alla piena operatività della legge di tutela della minoranza slovena residente in Friuli-Venezia Giulia. Nella seduta di giovedì sera, il Consiglio dei ministri ha approvato con voto unanime, su proposta del presidente Silvio Berlusconi e del ministro per la Funzione pubblica Franco Frattini, un «disegno di legge di delega al governo per la predisposizione di un testo unico in materia di minoranza slovena».

Si tratta di un passaggio espressamente previsto dall'articolo 6 della legge di tutela approvata lo scorso febbraio dal Parlamento italiano: in pratica ora tutte le disposizioni normative preesistenti che riguardano la minoranza slovena in Italia verranno raccolte, studiate e armonizzate con la legge di tutela vera e propria, alla quale saranno allegate. Una sorta di razionalizzazione che, in sede di approvazione parlamentare, era stata proposta dal Centrodestra (allora all'opposizione) e subito accolta dal Centrosinistra (allora al governo), che la giudicò utile.

Per fare un esempio concreto, tutte le norme di salvaguardia che sostengono l'ordinamento scolastico della minoranza slovena, al momento in vigore nelle sole province di Trieste e Gorizia, verranno estese anche alla fascia confinaria della provincia di Udine, così come previsto dai dettami della legge di tutela. Un altro campo di applicazione è relativo alla rappresentanza slovena nel contesto di enti e organismi.

a.b.

Ora all'Università di Udine monta la rivolta dei borsisti

UDINE Stipendi corrisposti in ritardo, assenza di assicurazioni anti-infortunistiche, il peso dell'Irpef. È rivolta fra i borsisti dell'Università di Udine. In una lettera inviata, fra gli altri, al presidente della Regione Renzo Tondo, diciotto laureati che beneficiano di una borsa di studio triennale bandita dalla Regione denunciano la loro condizione. Che rende pesante, pesantissima la loro attività di ricerca.

Da settimane non vedono una lira, nonostante i solleciti agli uffici regionali. Una situazione perdurante che ha fatto traboccare il vaso. «Il tipo di impegno che ci viene richiesto - scrivono i borsisti - prevede 18 milioni lordi annui corrisposti in rate bimestrali posticipate, senza contributi previdenziali. Da un punto di vista fiscale la nostra attività è assimilata al lavoro dipendente: questo comporta che siamo soggetti al pagamento dell'Irpef e che ci è preclusa la possibilità di svolgere qualsiasi altro lavoro di tipo dipendente e continuativo. Inoltre non ci pagano nemmeno l'assicurazione anti-infortunistica che siamo costretti a pagare a nostre spese, visto che la maggior parte di noi lavora quotidianamente a contatto con sostanze infiammabili, irritanti, tossico-nocive, cancerogene e radioattive. E poi, come se non bastasse, l'accredito dello stipendio viene corrisposto sempre in ritardo».

Se per i pagamenti responsabile è la Regione, l'assenza di un'assicurazione è imputabile all'Università di Udine. «Effettivamente i borsisti non godono di una copertura anti-infortunistica - spiega Giuseppe Zerbi, direttore del Dipartimento di scienza della produzione dell'ateneo udinese - ma godono dell'assicurazione generale dell'Università. E poi scusate: anche quando andiamo a fare la benzina alla pompa siamo a contatto con una sostanza cancerogena. Fate un po' voi...»

Francesco Fain

Contatti trasversali tra i partiti del Friuli-Venezia Giulia: si rischia di dover votare nel 2003 con il sistema maggioritario imposto dallo Stato

Legge elettorale, una lotta contro il tempo

Prevale nettamente l'ipotesi proporzionalistica con lo sbarramento. Ma sui particolari infuriano le polemiche

TRIESTE Lotta contro il tempo per approvare la nuova legge elettorale regionale. Sulla proposta, che verrà presentata il 18 settembre dalla quinta commissione presieduta da **Beppino Zoppolato**, pende infatti l'imposizione della legge nazionale vigente (maggioritario, con il voto anche del presidente), nel caso il Friuli-Venezia Giulia non si dotasse di una propria in tempi utili. Ricordiamo che la Regione rinnoverà il suo Consiglio nel 2003. «Sono fiducioso - spiega il leghista Zoppolato - e penso proprio di riuscire a portare la legge in Consiglio alla fine di ottobre. Solo i Ds vogliono quella statale, quindi il proporzionale potrà trovare una larga intesa. Tutti dovranno però partire dal presupposto che la legge elettorale non è un dogma, ma un sistema affinché il cittadino possa votare nel miglior modo possibile». Come dire che ai partiti spetterà fare un passo indietro, accettare le istanze dei singoli e rinunciare a qualcosa, affinché esca una legge che possa essere espressione di tutti. Un provvedimento, direttamente collegato allo statuto regionale (il quale prevede anche l'eventuale referendum confermativo), che dovrà raccogliere il consenso di almeno i due terzi del Consiglio (40 voti). La maggioranza ha indicato nel sistema proporzionale alla «tedesca», con uno sbarramento ancora da definire, il modello da seguire. Su questo il consenso è praticamente unanime, tranne i Ds, che non hanno partecipato alla riunione informale di martedì ospitata nella casa di Aldo Ariis.

«Dopo il patto della crostata attendiamo quello della frittata o del tramezzino - ironizza **Alessandro Tesini**, capogruppo della Quercia - ed è per questo che non siamo andati a quella riunione. Queste cose vanno discusse in luoghi istituzionali, magari dopo un primo chiarimento interno alla

Beppino Zoppolato (Lega)

maggioranza, che non mi sembra così compatta come vuole fare credere». Riferimenti culinari anche per il consigliere dei Comunisti italiani, **Bruna Zorzini**, anch'essi assenti all'appuntamento di Palmanova. «Speriamo non finisca tutto a tarallucci e vino - commenta - vista la scelta di un'abitazione privata per l'incontro. Abbiamo spiegato a Zoppolato, con una lunga memoria, il motivo della nostra assenza. Senza nulla togliere all'ospitalità di Ariis, queste sono cose che meritano una sede diversa».

Se il denominatore comune è il sistema alla «tedesca», molti sono i punti ancora da chiarire. Sullo sbarramento del 5 per cento, ad esempio, c'è chi, come An, tiene duro e propone addirittura di alzarlo. «Più che una nostra volontà di aumentare la percentuale - chiarisce il capogruppo del partito di Fini, **Adriano Ritossa** - sono gli altri che vorrebbero abbassarlo». Un modo come un altro, insomma, per respingere al mittente le proposte di proporzionale «puro», avanzate soprattutto da Rc e Pdci. Anche il cosiddetto premio di maggioranza è ancora tutto da definire. La discussione è attorno al numero di 10 consiglieri, considerata troppo esosa dalle forze di opposizione che al massimo ne ammetterebbero 6 (il 10 per cento del Consiglio). Sulla modalità di scelta di questi consiglieri una cosa è certa: non ci sarà alcun «listino» di capilista prima del voto. «Altrimenti ci sarebbero candidati di serie A - spiega il consigliere dei Ccd **Bruno Marini** - e di serie B, questi ultimi costretti a correre a differenza dei primi». Dopo questa presa di posizione unanime, quindi, molto probabilmente il premio di maggioranza sarà composto dai primi dei non eletti, espressione dei partiti della coalizione vincente.

Per quanto riguarda gli assessori esterni, invece, si va verso un tetto massimo di un terzo (se la giunta rimarrà formata da 10 componenti sono quindi 3). Collegato al discorso degli assessori esterni arriva però il diverso ragionamento di An. «Siamo contrari a questa possibilità - spiega Ritossa - e anche al ventilato subentro temporaneo del consigliere, primo dei non eletti, della lista appartenente all'assessore. Bisognerà pure mettere mano alle incompatibilità: innanzitutto quella tra sindaco e consigliere regionale che, se vorrà correre, dovrà dimettersi dalla carica sei mesi prima. Inoltre siamo contrari al terzo mandato per i sindaci».

Sembra ormai superato il problema del presidente, tanto caro ai Ds, in quanto all'elezione diretta non ci pensa praticamente nessuno. Si opterà probabilmente per un'indicazione (deposito del nome in tribunale) invece del voto diretto sulla scheda. Ecco che ritorna quindi prepotentemente in ballo un altro baluardo del sistema alla «tedesca», che prevede la sfiducia costruttiva. Il tutto se in aula verrà portata una maggioranza alternativa (31 voti) con tanto di nuovo presidente. Solo i Ds, che sottolineano anche il discorso di una legge globale sui poteri e le incompatibilità, insistono sul maggioritario. «Mi sembrano quei giapponesi nella giungla alla fine della Seconda guerra mondiale - esordisce il consigliere di Rifondazione comunista **Roberto Antonaz** - ma forse non hanno capito che la guerra, in questo caso sul maggioritario, non c'è più. Dicono che così si batte il Centrodestra, invece mi sembra che grazie al maggioritario hanno consegnato il Paese a Berlusconi. Presidenzialista era Almirante, ora lo sono i Ds. Noi siamo proporzionalisti - continua - e chiediamo di abbassare lo sbarramento e pure il premio di maggioranza». Uno sbarramento del 5 per cento che, forse, potrebbe essere abbassato a patto di mantenerlo però a tutte le forze politiche, anche quelle aggregate. «Altrimenti il concetto di sistema tedesco viene a cadere - dice Marini - e la legge snaturata. Personalmente sarei dell'avviso di togliere anche qualsiasi tipo di indicazione del presidente, in quanto la governabilità sarebbe comunque assicurata».

Indicare un nome, seppure in tribunale o sul programma (stile la sfida alle politiche Berlusconi-Rutelli), in una regione come il Friuli-Venezia Giulia è sempre un problema spinoso. «L'elezione diretta - spiega **Franco Brussa** del Ppi - darebbe un potere assoluto al presidente, che potrebbe mandare a casa i 60 consiglieri. Siamo per una semplice indicazione, con una forma tecnica da trovare, al-

Alessandro Tesini (Ds)

trimenti ci sarebbe un evidente disagio territoriale». Problemi di «campanilismo» evidenziati anche da Antonaz: «Il voto sulla scheda per un presidente e anche l'indicazione - dice - sarebbe drammatico, in quanto porterebbe alla spaccatura della regione». An, da sempre forza presidenzialista, chiede però ci sia una coalizione prima del voto. «L'elettore deve sapere per chi e cosa vota - sostiene Ritossa - poi è chiaro che ci confronteremo e troveremo la maniera più adatta e comprensibile alla gente. Prima del 18 settembre, assieme ai quadri dirigenti del partito, andremo in conclave in Carnia per un seminario su queste tematiche».

Ancora una questione, piuttosto pepata, terrà banco sul tavolo delle trattative: il cosiddetto seggio garantito alla minoranza slovena. Due le strade percorribili. Da una parte il «voto etnico», ovvero la scelta di esprimere la propria preferenza su una lista di candidati sloveni dalla quale uscirà un nome. Dall'altra la proposta di garantire comunque, in caso di mancata elezione di un candidato che si dichiari della minoranza prima del voto, il sessantesimo posto utile a uno sloveno. «Non vogliamo censimenti etnici come intende fare qualcuno (An, ndr) - sostiene Antonaz - e mi rifaccio alla proposta di legge firmata assieme a Molinaro, Saro, Narduzzi e Gottardo, che è poi la piattaforma di partenza, la quale prevede un seggio garantito». Propone invece il «modello ladino» la Spetic del Pdci, nettamente contraria anche al seggio garantito. «Troviamo candidati sloveni in più liste - sottolinea - tanto che, come avviene per la minoranza ladina, ne potremo avere eletti più di uno. Seguendo quel modello, infatti, il candidato della minoranza meglio piazzato sorpasserebbe per legge quello italiano della stessa lista».

Pietro Comelli

LE PAROLE CHIAVE

- **IL MODELLO «TEDESCO»** - Sarà un sistema proporzionale con alcuni correttivi, che prevede un'unica scheda elettorale. Oltre al partito si potrà esprimere la preferenza per un solo consigliere.
- **SBARRAMENTO** - Dovrebbe aggirarsi attorno al 5 per cento su base regionale. Vale per tutti i partiti, anche quelli che si collegano ad altre forze politiche. Chi non raggiunge il quorum sarà escluso dal Consiglio.
- **PREMIO DI MAGGIORANZA** - Alla coalizione vincente viene assegnato direttamente un numero di consiglieri. La proposta è di 10 (9 consiglieri più il presidente). Tutte da definire le modalità, è però escluso il «listino» con i capilista.
- **ELEZIONE DEL PRESIDENTE** - Niente nome sulla scheda, come avviene invece per sindaco e presidente della Provincia, ma una semplice indicazione (probabile deposito del nome in tribunale).
- **SFIDUCIA COSTRUTTIVA** - Sarà il Consiglio a eleggere in aula il presidente che, in caso di una qualificata maggioranza alternativa (31 voti su 60) e un altro nome da indicare, potrà in qualsiasi momento sfiduciarlo. Non ci saranno quindi elezioni anticipate.
- **LA NUOVA GIUNTA** - Spazio agli assessori esterni (nella maggioranza An è contraria) sino a un terzo dei componenti della giunta (attualmente sono 10, quindi 3).
- **SEGGIO GARANTITO AGLI SLOVENI** - Modalità tutte da definire, ma si va verso l'elezione sicura di un rappresentante della minoranza slovena.

L'architetto udinese è in fin di vita, l'ingegnere triestino sta un po' meglio

Tecnici folgorati sull'A28: troppo basso l'elettrodotto

PORDENONE Indaga la procura sul doppio infortunio sul lavoro accaduto poco dopo le 13 di giovedì sulla A28, quando due tecnici, l'ingegnere triestino Andrea Vizzaccaro, 33 anni, dipendente di Autovie Venete, e l'architetto udinese Andrea Capisani, 34 anni, della Centro ricerche autostradali (Crs), erano rimasti folgorati da una scarica da 20.000 volt e ora versano in gravi condizioni rispettivamente al Centro grandi ustionati di Cesena e nel nell'omologo reparto dell'ospedale di Verona.

Il sostituto procuratore della repubblica, Pietro Montrone, titolare dell'indagine, ha ricevuto ieri nel pomeriggio il rapporto dei tecnici dello Spsal, il servizio prevenzione e sicurezza nei luoghi di Lavoro dell'Ass 6 e il verbale della polstra di Pordenone. «Probabilmente - avverte il magistrato - saranno necessari ulteriori accertamenti tecnici che eseguiremo nei prossimi giorni». Accertamenti utili all'indagine e quindi a individuare se esistano o meno «persone indagabili e se vi siano state violazioni alla normativa antifortunistica».

L'inchiesta, dunque, dovrà chiarire come sia stato possibile che il carro-ponte (ora sotto sequestro), una struttura metallica dotata di piattaforma in grado di venire sollevata, installata su un apposito automezzo adibito alla verifica degli impalcati, abbia potuto toccare i cavi dell'alta tensione e provocare, di conseguenza, la scarica elettrica che si è abbattuta sui due professionisti.

Una delle ipotesi sottoposte al vaglio della procura, riguarderà anche l'altezza da terra dei cavi dell'alta tensione. Secondo indiscrezioni, il conducente del mezzo, l'operaio Fabio Visentin di Fossalta di Piave, avrebbe dichiarato di aver effettuato quel genere di operazioni numerose volte e l'esperienza gli sarebbe stata utile per calibrare l'altezza alla quale fermare l'impalcatura. Questa volta però la struttura metallica è entrata in contatto con i conduttori perchè questi si sarebbero trovati sensibilmente più in basso. Un fenomeno possibile, quello della dilatazione dei cavi, a causa sia del calore prodotto dall'energia elettrica, sia dalla temperatura esterna. Ma «la progettazione della rete - spiega un tecnico dell'Enel - tiene conto anche di questo fenomeno al momento dell'installazione dei cavi, e calcola che la loro altezza rispetti il "franco da terra", ovvero la distanza dal suolo o da un qualsiasi oggetto, stabilita dalla legge». Può quindi essere accaduto che, a causa delle temperature torride di questi giorni, quei cavi fossero più in basso rispetto ai mesi precedenti, ma non è detto che la distanza non fosse stata a norma.

Il ponteggio semovente (ora posto sotto sequestro) sul quale si trovavano i due tecnici di Autovie e Crs al momento dell'incidente: una delle ipotesi più accreditate è che i cavi dell'alta tensione si trovassero troppo in basso.

Un'altra delle ipotesi riguarda la possibilità che il camion fosse in movimento all'atto dell'incidente, e che quindi la presenza e la distanza dai cavi non fosse stata valutata bene.

Delle tre persone che in quel tragico giovedì si trovavano sul carro ponte, Andrea Capisani è quello che ha riportato le conseguenze più gravi. Dopo essere stato raggiunto dalla scarica elettrica, è infatti precipitato al suolo da un'altezza di una decina di metri e oltre alle ustioni i medici della rianimazione dell'ospedale di Udine, gli hanno diagnosticato anche diversi traumi, tanto da ritenere necessario il suo trasferimento a Verona, avvenuto ieri pomeriggio in elicottero. Le sue condizioni sono dispetare. Il suo collega, il triestino Andrea Vizzaccaro, ora al Centro grandi ustionati di Cesena, pur essendo ancora in prognosi riservata, avrebbe concreta qualche possibilità in più per farcela. Illeso l'operaio che accompagnava i due tecnici, Claudio Savorgnano di Bicinicco, e il conducente dell'automezzo.

Elena Del Giudice

VACANZE

GRADO

Oggi alle 20: incontro di pallavolo tra le nazionali juniores di Italia e Cina, al palasport.

Alle 21.30: «Buenos Aires Tango», spettacolo con la compagnia Argentina Annibal Pannunzio al Parco delle Rose.

Domani alle 21: «Simpson Show» ai Giardini Marchesan.

Alle 21: cabaret di Giovanni Marchesan davanti alla chiesa di S.Francesco.

LIGNANO

Oggi alle 20.30: concerto per tromba e organo alla chiesa parrocchiale di Marano Lagunare.

Alle 20.45: Carnevale estivo, partenza da piazza Abbazia, a Sabbiadoro.

Alle 21.30: spettacolo dei gruppi del Carnevale Estivo alla Beach Arena.

FORNI DI SOPRA

Oggi alle 16: «Ballando sotto le stelle», giochi e musica con Radio Invidia al campo di pattinaggio.

Oggi e domani: «Manaro Fest». Oggi alle 18 apriranno i chioschi e alle 21 si terrà un concerto degli Eufonia. Domani apertura dei chioschi alle 18 e alle 21 esibizione del trio Frizzi-Comini-Tonazzi.

SAURIS

Domani alle 8: escursione sull'itinerario Lateis-Col Gentile- Lateis. L'appuntamento all'Apt. Prenotazioni allo 0433/86000.

FORNI AVOLTRI

Domani alle 7: esursione all'anello del monte Avanza col Cai. Ritrovo e partenza al parcheggio del bivio per il rifugio Calvi.

Alle 10: per la «Festa dei frutti di bosco», mercatino dei prodotti agricoli ed artigianali con dimostrazione di intaglio del legno lungo le vie di Avoltri.

Alle 10.30: colazione a base di frutti di bosco al piazzale delle elementari. Seguirà nei borghi gastronomia tipica e musica da vecchia osteria.

CAVAZZO

Domani alle 20.45: esibizione del quartetto d'ottoni Gomalan Brass alla chiesa di San Rocco.

ARTA TERME

Domani alle 21: concerto con Lino Straulino davanti la chiesa di Piano d'Arta.

PAULARO

Oggi alle 16: inaugurazione della mostra «Paularo e il beato Padre Pio» alla scuola Linussio.

Domani in mattinata: festa del Santo Redentore alla cappella votiva del monte Pizzul. Pranzo con gli alpini locali.

RAVASCLETTO

Oggi alle 9: avvicinamento all'arrampicata alla palestra artificiale, vicino alla funivia. Le lezioni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Iscrizioni allo 0433/66477.

Oggi alle 21: rassegna corale della Valcalda alla chiesa di San Matteo.

TARVISIO

Oggi alle 20.30: serata danzante e chioschi enogastronomici in via Priesnig.

Domani alle 9.30: Festa dell'amicizia tra Friuli e Carinzia a passo Pramollo, con concerto dei Trachtenkapelle, corteo, messa, alle 11.30 la sfilata delle bande e dei gruppi folcloristici e alle 13 buffet all'Alpenverain.

Alle 12.30: tradizionale festa della Madonnina alle pendici del monte Coppa, a Fusine. Si terrà una messa alla cappella della Madonna delle Nevi e poi pranzo al sacco e giochi per tutti.

A cura di Anna Pugliese

A Fiume Veneto sfilano volatili, cani e animali da cortile

TRIESTE Si rinnova un appuntamento atteso anche da molti triestini. Domani al Palasport e nel parco di Villa Richieri di Fiume Veneto, avrà luogo la 24.a Mostra ornitologica, cinofila e avicunicola. La manifestazione aprirà all'alba per quanti vorranno «iscrivere» il proprio animale ai concorsi. Oltre al riconoscimento del «tordo sassello nazionale», in gara gli uccelli canori e gli ibridi-esotici, mentre non mancherà una giuria per gli animali da cortile. Prevista un'esposizione cinofila con cani da caccia, difesa, utilità e compagnia. Nessuna discriminazione di razza però: sfileranno anche i «bastardini», premiati con interi prosciutti di San Daniele. La giornata proseguirà con esibizioni a cavallo; per gli appassionati d'arte e artigianato la vetrina friulana offrirà alcune singolari mostre tra cui opere d'arte in terracotta, bronzo e sasso, collezioni di fisarmoniche e bambole di stoffa. Informazioni allo 0434-958945 / 399-6971702.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Curci

Ne danno il triste annuncio con immenso dolore la moglie BIANCA, il figlio DARIO, il nipote GIULIANO, la nuora VITTORINA.

I funerali seguiranno lunedì 6, alle ore 13.40, da via Costalunga.

Trieste, 4 agosto 2001

Unita alla famiglia nel dolore, ricorda il carissimo

Mario

la cognata MARIUCCIA OPASSI ved. ZORINI.

Trieste, 4 agosto 2001

Partecipa al dolore la famiglia SALVAGNO.

Trieste, 4 agosto 2001

Ciao

zio Mario

I nipoti MARISA e STEFANO.

Trieste, 4 agosto 2001

Il FERCLUB partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 4 agosto 2001

Sono vicini NEVIA e GIORGIO.

Trieste, 4 agosto 2001

Addolorati partecipano al lutto i cugini LIANA, CLAUDIA, ADRIANO, DECIO, ELIANA, ARIELLA, MARTINA e famiglie.

Trieste, 4 agosto 2001

Uniti alla famiglia nel dolore, ricordano con affetto l'amico

Mario

- Famiglia LEO

Trieste, 4 agosto 2001

Partecipano CLAUDIO e famiglia.

Trieste, 4 agosto 2001

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Emilio Pribaz

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli OTTAVIO con NEVIA, SERGIO con PATRIZIA, LUCIANA con CARLO, le sorelle CARLA e OLGA con EMILIO, le cognate MARICKA e ANNA e parenti tutti.
La funzione funebre si svolgerà lunedì, 6 agosto, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga, seguirà la sepoltura nel cimitero di Basovizza.

Trieste, 4 agosto 2001

Ciao caro nonno, i nipoti ROSY, MASSI, MAJA, LARA, MARTINA, MATEJA.

Trieste, 4 agosto 2001

Si associa al dolore della famiglia ROMANA.

Trieste, 4 agosto 2001

Partecipa al lutto la nipote EMILIA con GUERRINO.

Trieste, 4 agosto 2001

Si uniscono al dolore della famiglia i dipendenti della CARROZZERIA SAN CILINO.

Trieste, 4 agosto 2001

Zdravo

Milio

Caro SERGIO in questo momento tristissimo partecipiamo al vostro dolore per la perdita del tuo caro papà.
- RENATO, GIORGIO e famiglie

Trieste, 4 agosto 2001

II ANNIVERSARIO

Simeone Martinoli

Ti ricordiamo sempre con immutato amore.

I tuoi cari

Trieste, 4 agosto 2001

†

Manuela Millo

C'eri, ci sei e ci sarai...
- DEA, mamma e papà, fratello e sorella, CRISTINA, MASSIMO e parenti

I funerali avranno luogo oggi, ore 13.40, da via Costalunga.

Trieste, 4 agosto 2001

Vicini alla cara RINA in questo triste momento i colleghi della PUL.MAN.

Trieste, 4 agosto 2001

Gli amici della C.L.U. s'interrogano sul tuo addio.
Nel difficile percorso della vita lasciamo ad altri facili e superflui giudizi.
Noi siamo tristi perché ci hai lasciato e ci resta il pesante dubbio: potevamo fare di più?

Trieste, 4 agosto 2001

Pietro Stocovaz

Partecipano al lutto:
- Famiglie PEROZZI
- Ditta GERMAN
- Bar TAZZA D'ORO

Trieste, 4 agosto 2001

XXI ANNIVERSARIO

Adriano Burgher

Con amore.

La famiglia

Trieste, 4 agosto 2001

III ANNIVERSARIO

Stoiano Velicogna

Ti ricordiamo sempre.

Moglie, figli e tutti i tuoi cari

Trieste, 4 agosto 2001

XI ANNIVERSARIO

Sergio De Giosa

Un grande abbraccio dai tuoi cari.

Trieste, 4 agosto 2001

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

TRIESTE Prime reazioni dei vertici delle organizzazioni degli istriano-dalmati dopo i colloqui nella capitale slovena tra Roberto Antonione e il suo omologo Iztok Simoniti

Beni, i profughi ostentano un'«attesa fiduciosa»

Molto atteso l'incontro con il ministro Ruggiero e le «soluzioni innovative» promesse dal governo

Il vertice tra sottosegretari ha ribadito la continuità nella politica estera italiana

Roma «sdogana» Lubiana in Europa

Non è stato solo un incontro bilaterale quello di Lubiana tra il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione e il suo collega sloveno, Iztok Simoniti. È stato l'atto formale che sancisce lo «sdoganamento» della Slovenia verso l'Europa da parte dell'Italia. L'orologio della storia, dunque, non è tornato indietro come molte Cassandre andavano vaticinando da settimane. Quanto è successo nel 1994, durante il breve periodo del primo governo Berlusconi, non si è ripetuto. Sono cambiati i tempi. Sono cambiati gli uomini. Antonione non è Caputo. L'attuale viceministro è nato e cresciuto in questa terra di confine e ne ha attraversato le principali inquietudini di questi ultimi vent'anni facendo delle scelte, condivisibili o meno. Ma alla fine anche lui, uomo non certo di sinistra, ha capito che il futuro di questa città e di questa regione sta a Est, sta oltre quel confine che per 50 anni ha soffocato lo sviluppo di Trieste. E adesso che lavora alla Farnesina non ha cambiato idea. Così come non ha cambiato idea la nostra diplomazia che ha impostato sulla linea della continuità la successione Dini-Ruggiero.

Il premier sloveno Drnovsek, invece, è sempre Drnovsek. Abile e pragmatico, mentre qualcuno agitava lo spettro di eventuali sanzioni europee, stile Austria se in Italia il Centrodestra avesse vinto le elezioni, lui che mai ha rinnegato neppure la sua relazione con Jörg Haider, già a marzo incontrava Berlusconi. Perché Lubiana sa bene che l'Europa non può più attendere. O si sale sul primo treno che porta a Bruxelles oppure il ritardo che si andrebbe ad accumulare rischierebbe di compromettere quel positivo trend produttivo che porta la Slovenia già oggi a risultati macroeconomici migliori della Grecia e del Portogallo.

Ma come sempre avviene nelle terre di confine a metterci lo zampino è ancora la storia. Che è storia di occupazione, di violenze, di sopraffazione, di esodo. E qui il termine storia diventa immediatamente sinonimo di beni abbandonati. Per la Slovenia, così come per l'Europa, la questione si è chiusa con il Piano Solana, che non è un atto a sé stante, ma è altresì parte integrante dell'accordo di associazione di Lubiana all'Ue. E che solo il compromesso spagnolo non avrebbe risolto il problema non era difficile prevederlo. Perché nessun esule avrebbe pagato per riacquistare quello che fu suo e che gli venne espropriato da un regime autoritario. Se, invece, assieme al Piano Solana l'Italia avesse dato vita alla norma dell'equo e definitivo indennizzo, correlata con l'indispensabile copertura finanziaria, avrebbe ridato agli esuli la possibilità di acquisire un bene oltreconfine. Sempre di acquisto si sarebbe trattato, ma la forma, seppur indirettamente, sarebbe stata in qualche modo salva.

Janez Drnovsek

L'orologio della storia non è tornato indietro: quanto è successo nel '94 con il primo governo Berlusconi non si è ripetuto

Con i «se» e con i «ma» però non si fa la storia. Lo sa la Farnesina, lo sa Lubiana, lo sa Bruxelles. Oggi il quadro è delineato: l'Europa deve allargarsi a Est, la Slovenia deve entrare in Europa, l'Italia deve occuparsi del dramma degli esuli e Trieste deve smettere di attorcigliarsi su se stessa per riuscire, finalmente, a esorcizzare il futuro. Perchè la seconda guerra mondiale è finita anche sul confine orientale. Anche per questo Antonione a Lubiana ha detto che la soluzione dei beni deve trovare d'accordo governo italiano e governo sloveno. Questo perché oggi tutto va inquadrato nella più ampia cornice europea. È impensabile fare politica estera prescindendo dalla realtà. È impensabile fare politica estera restando impigliati tra le spine dei rovi del passato. Perchè fra tre anni quel confine che incombe sulle spalle di Trieste sparirà. Non si andrà più in «jugo», come gergalmente ed erroneamente ancora si dice da queste parti. Si resterà in Europa.

Adesso tocca al ministro Ruggiero (sarà l'11 settembre a Lubiana) non smentire se stesso. L'unico rischio è che certa demagogia di destra, alimentata da pittoresche ed estemporanee decisioni coreografiche disegnate proprio a Trieste, e alcuni fatti di questi giorni non inducono certo all'ottimismo, offuschi il percorso tracciato dalla Farnesina. Gli esuli non sono solo voti da capitalizzare alle urne. Sono innanzitutto un patrimonio storico, sociale e culturale. Ed è per questo che si meritano il rispetto di tutti.

Mauro Manzin

Ribadita comunque la necessità di chiudere la questione con la restituzione dei beni abusivamente espropriati: «L'ingiustizia non va in prescrizione»

TRIESTE Gli esuli apprezzano la prudenza con la quale il sottosegretario Roberto Antonione ha avviato il dialogo con Lubiana sui rapporti bilaterali italo-sloveni. E' questo il senso delle dichiarazioni a caldo dei principali esponenti delle organizzazioni dei profughi giuliano-dalmati dopo l'incontro avvenuto giovedì a Lubiana tra Antonione e il suo omologo sloveno, Iztok Simoniti.

«Condivido la prudenza – afferma **Guido Brazzoduro**, presidente della Federazione degli esuli –, sono state rilasciate dichiarazioni interlocutorie che sono la premessa di valutazioni più aperte e concrete quando il ministro Renato Ruggiero si incontrerà con noi e successivamente con il suo collega sloveno Dimitrij Rupel».

Sulla stessa lunghezza d'onda **Lucio Toth**, presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e vice presidente della Federazione, il quale sottolinea «noi non vogliamo porre veti all'entrata della Slovenia nell'Unione Europea. Anzi prima avviene meglio è, però Lubiana non può pensare di non pagare il pedaggio e non può pensare di nascondersi dietro il Piano Solana».

Guido Brazzoduro

«Noi esuli siamo in attesa fiduciosa di conoscere le soluzioni innovative che il governo italiano intende proporre alle due repubbliche eredi della Jugoslavia – spiega **Silvio Delbello**, presidente dell'Unione degli Istriani – però ribadiamo che l'ingiustizia non va in prescrizione e dev'essere riconosciuta come tale, per cui riteniamo di aver diritto ad aspirare di chiudere definitivamente, con la restituzione dei beni abusivamente espropriati, una delle ferite ancora aperte dalla fine della guerra».

Anche **Italo Gabrielli** di Memorandum 88, piuttosto critico alla vigilia dell'incontro, apprezza la condotta di Antonione, «perché non ha concesso nulla».

E da parte degli esuli sono state molto ben accolte le dichiarazioni rilasciate da Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione Italiana (la massima organizzazione della minoranza in Slovenia e Croazia) il quale espresso il pieno favore alle ipotesi di riacquisizione dei beni da parte degli esuli, come un'occasione di sviluppo per l'Istria e il Quarnero. «Le sue affermazioni dimostrano – rimarca Toth – la piena sintonia che esiste tra le nostre organizzazioni e la minoranza oltre confine».

Insomma l'atteggiamento degli esuli tiene conto del fatto che la questione beni va inserita nel contesto europeo, che non si può tornare indietro sulla strada dell'integrazione, però devono essere sanate definitivamente le ferite della storia *(come spiega nell'articolo qui accanto Mauro Manzin)*. E proprio guardando al contesto europeo gli esuli si aspettano che altri Paesi, come la Germania che ha in ballo la questione dei Sudeti con la Repubblica Ceca, adottino un atteggiamento «flessibile» come quello italiano. «E' vero – dice Lucio Toth – che finora la Germania ha glissato sull'argomento, però altri come il cancelliere austriaco Schussel hanno preso posizioni molto precise». Come pure, ricorda Delbello, ha fatto il ministro sociale bavarese Christa Stewens.

Pierluigi Sabatti

CAPODISTRIA Il summit di Lubiana ha avuto un ampio risalto su tutti i giornali della vicina Repubblica: il più critico il «Delo»

«La doppia faccia della politica estera italiana»

CAPODISTRIA A quanto pare le dichiarazioni di Antonione non hanno rimosso del tutto i sospetti sloveni circa un'eventuale intenzione dell'Italia di condizionare l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea con la restituzione dei beni abbandonati in Istria dagli esuli. La visita di Antonione a Lubiana è stata seguita dai maggiori quotidiani sloveni che sulle prime pagine hanno comunque sottolineato le valutazioni positive dell'incontro espresse sia da parte italiana che slovena. Tuttavia i mass media non hanno nascosto un certo scetticismo verso la nostra politica estera. Più che della questione dei beni abbandonati, di cui ai colloqui ufficialmente non si è nemmeno parlato, i giornali si sono soffermati su quella che è stata definita l'ambiguità della diplomazia italiana.

Il maggiore quotidiano sloveno Delo ha affrontato la questione in un commento del giornalista Lojze Kante, dedicato all'invio di rinforzi di polizia lungo le frontiere italo-slovene nella provincia di Gorizia. Uno schiaffo alla cooperazione tra le polizie dei due paesi, dice il titolo alludendo all'accordo sulle pattuglie miste ai confini italo-sloveni. L'ispiratore di tutto sarebbe Umberto Bossi, che di recente a Gorizia ha visitato le campagne lungo il confine, e che nell'articolo viene paragonato a Joerg Haider assieme al quale condividerebbe gli atteggiamenti xenofobi. «Questa è la tipica doppia faccia della politica estera italiana», scrive il commentatore.

«Ufficialmente Roma segue i trend internazionali e appoggia svariate iniziative, in sordina invece il potere esecutivo segue una logica ben diversa». Diversi i toni usati dal secondo giornale di Lubiana, Dnevnik che sottolinea il clima amichevole dell'incontro e soprattutto la soddisfazione slovena per il fatto che ai colloqui non si sia parlato di beni abbandonati ma di rapporti economici, allargamento europeo e minoranze. Il Vecer di Maribor parla di Antonione come di un vicino buono che ti conosce e ti viene a trovare. Tuttavia, non dimentica di sottolineare il peso della carica che adesso ricopre a Roma. Trattando le dichiarazioni dell'ex ministro italiano Gianni De Michelis – a proposito di una revisione dei trattati di Osimo – il quotidiano ricorda che dopo le sue dichiarazioni al Piccolo si è visto ben presto che non c'era bisogno di sollevare grossi polveroni. Da parte italiana è stato il Piccolo l'unico giornale ad aver trattato la questione in quanto nel resto del Paese, così dice il giornale di Maribor, la gente quasi nulla sa dei vicini a Est.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,86	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	269,40	Lire
Kuna 1,00	=	0,1391	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
NON IN VENDITA			
CROAZIA			
Kune/l 6,70	=	1804,96	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 178,30	=	1660,73	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,32	=	1702,59	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Due ricorsi contro la restituzione alla Chiesa di ottomila ettari di bosco nel parco del Triglav

LUBIANA Ritorna d'attualità in Slovenia il problema della denazionalizzazione. Allo scadere dei trenta giorni previsti dalla legge, sono stati depositati due ricorsi contro il decreto del ministero dell'Agricoltura, emesso agli inizi di luglio, che restituisce alla Chiesa cattolica 8 mila ettari di bosco, inclusi nel Parco nazionale del Monte Tricorno (Triglav). Il dicastero aveva accolto la richiesta dell'arcidiocesi di Lubiana per la restituzione in natura dei possedimenti, confiscati dopo il secondo conflitto mondiale dal regime comunista. La società incaricata di gestire il patrimonio boschivo della zona, con sede a Bled, si è rivolta al Tribunale amministrativo per impugnare il decreto. Nella motivazione rilevano che la stima del valore dei boschi restituiti ai proprietari di un tempo è imprecisa. I 12 milioni e mezzo di marchi tedeschi indicati dai periti del ministero, sarebbero una cifra troppo bassa. Bisognerebbe arrivare – sostengono gli esperti di Bled – almeno a 15 milioni. Andrebbero tenuti in considerazione ancora gli investimenti effettuati negli ultimi decenni. A far aumentare il valore dei possedimenti sarebbero, ad esempio, quasi 140 chilometri di strade costruite nei boschi. L'oculata gestione del patrimonio boschivo ne ha fatto incrementare sensibilmente il valore iniziale. Alla magistratura si è rivolta anche l'avvocatura di Stato, l'organismo che tutela gli interessi dello Stato nei procedimenti legali. Agisce d'ufficio quando ritiene sia colpita la proprietà statale. Le motivazioni precise saranno rese note soltanto nei prossimi giorni.

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Un fiume della Toscana.
4. Gruppi di case coloniche.
13. Una corda del marinaio.
17. Persona grossa e robusta.
19. Ne ha tre il triangolo.
21. Così è detta l'immagine della Vergine venerata a Saragozza.
22. Il nome della Villi.
23. Può esserlo un vicolo.
24. Le gemelle di Biella
25. Un nome di Gardner, il "papà" di Perry Mason.
27. Li aborriva Diogene.
28. Vi infila il piede il cavaliere.
31. Idem in due lettere.
33. Vanno pagate ad una scadenza fissata
35. Fondo di gerla.
36. Rumore... di tuffo.
37. La regina... del poeta.
40. La dinastia che si estinse con Childerico III.
43. Il nome di Pacino.
44. Principe portoghese che promosse molte scoperte geografiche.
47. Questo in dialetto.
49. Per primo esplorò le coste del Sud America.
51. Il Tiriac ex tennista.
52. Uno speciale acceleratore di particelle.
54. Oggi è detto "treno locale".
56. Nelle righe e nelle file.
57. Percorso burocratico.
59. Il calice di Parsifal.
60. Attivo (abbreviazione).
61. Chi la fa... non tace.
63. Commissario Unico.
65. Pancia prominente.
66. Un centro agricolo della provincia di Teramo
68. Girolamo che fu signore di Imola e di Forlì.
70. Un locale con le botti.
73. Ci precedono in Francia.
74. E' addetto alla preparazione di manicaretti.
75. Le vocali d'arte
76. Abitavano nelle grotte.

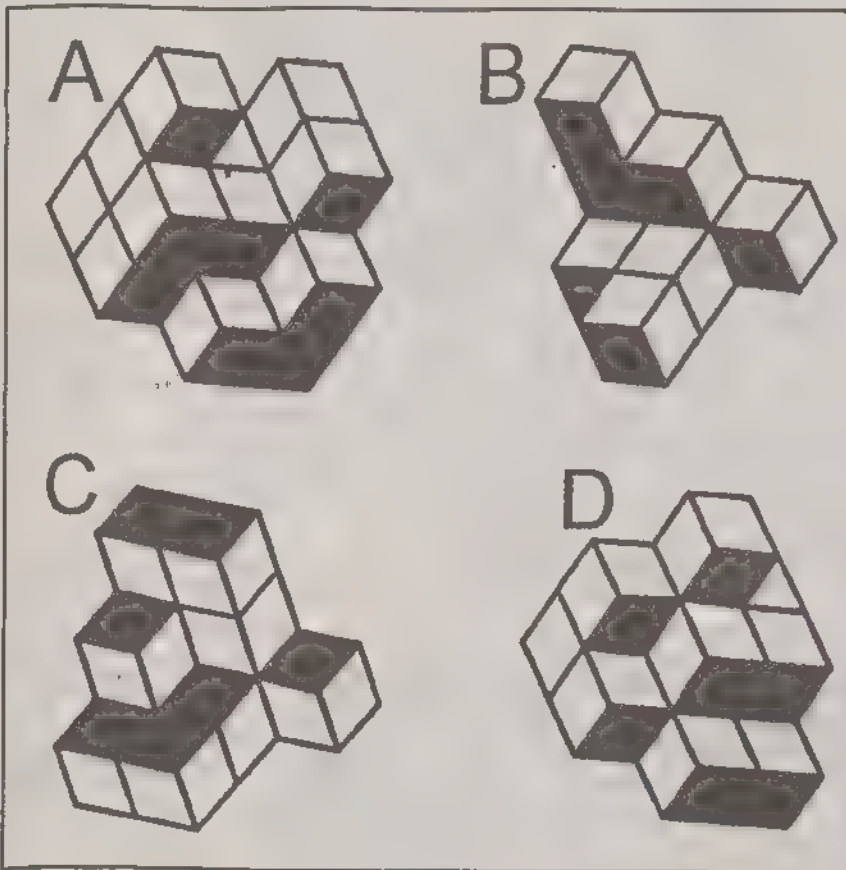
VERTICALI

1. Arresto di un'emorragia.
2. Deve restituirlo il ladro colto in flagrante.
3. Giulio Carlo critico.
4. Cade... all'inizio.
5. Un "lato" anatomico.
6. Questi in dialetto.
7. Un Sebastian ex atleta. *
8. Sporcare con la china.
9. Fa parte delle Cicladi.
10. Le vocali nel canto.
11. Vulcano delle Ande boliviane.
12. Fu scacciata dall'Olimpo.
13. E' doppia in bocca.
14. Un piccolo anuro.
15. Formano la rete.
16. Difetta in un tugurio.
18. Lo esporta il Brasile.
20. Infliggere condanne.
21. Jean che fu un famoso pittore su smalto.
26. Ha un rubinetto sopra.
29. Dà il nome a una vasta insenatura dell'America Centrale.
30. Rivestimento dell'altare.
32. La contea con Exeter.
34. Italiani dell'antichità.
37. Uomini che si sono... sollevati.
38. Dea infernale greca.
39. Sali di un acido.
41. Nota località sull'Adriatico.
42. Geert che fu un grande mistico olandese.
45. Tragedia shakespeariana.
46. Appendice... facciale.
48. Asino selvatico.
50. Fiori da davanzale
53. La patria di Tenzing.
55. Solleva l'automobile.
58. Tra Fred e Murray.
61. Ente soppresso (sigla).
62. Cavaliere (abbreviazione).
63. Si ripete alzando i calici.
64. In coppia con altri.
67. Si scambia fra amici e parenti.
69. Una coppia d'assi.
71. Tre meno la terza.
72. Fine di patatrac.

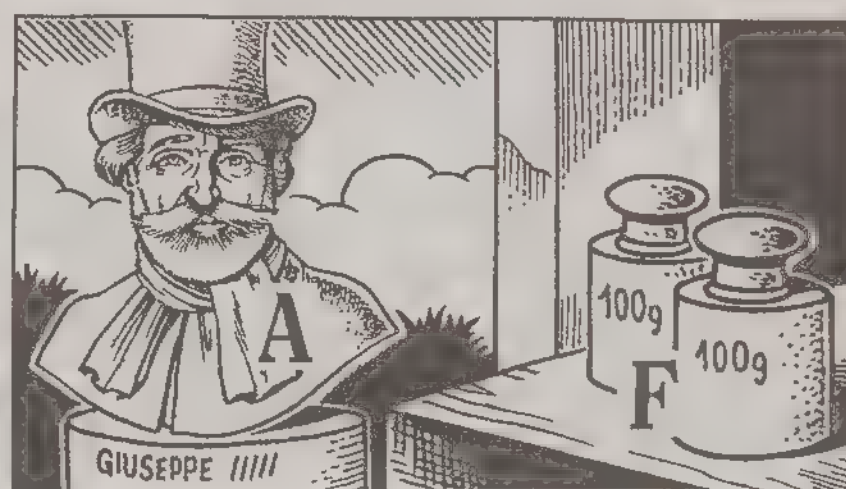
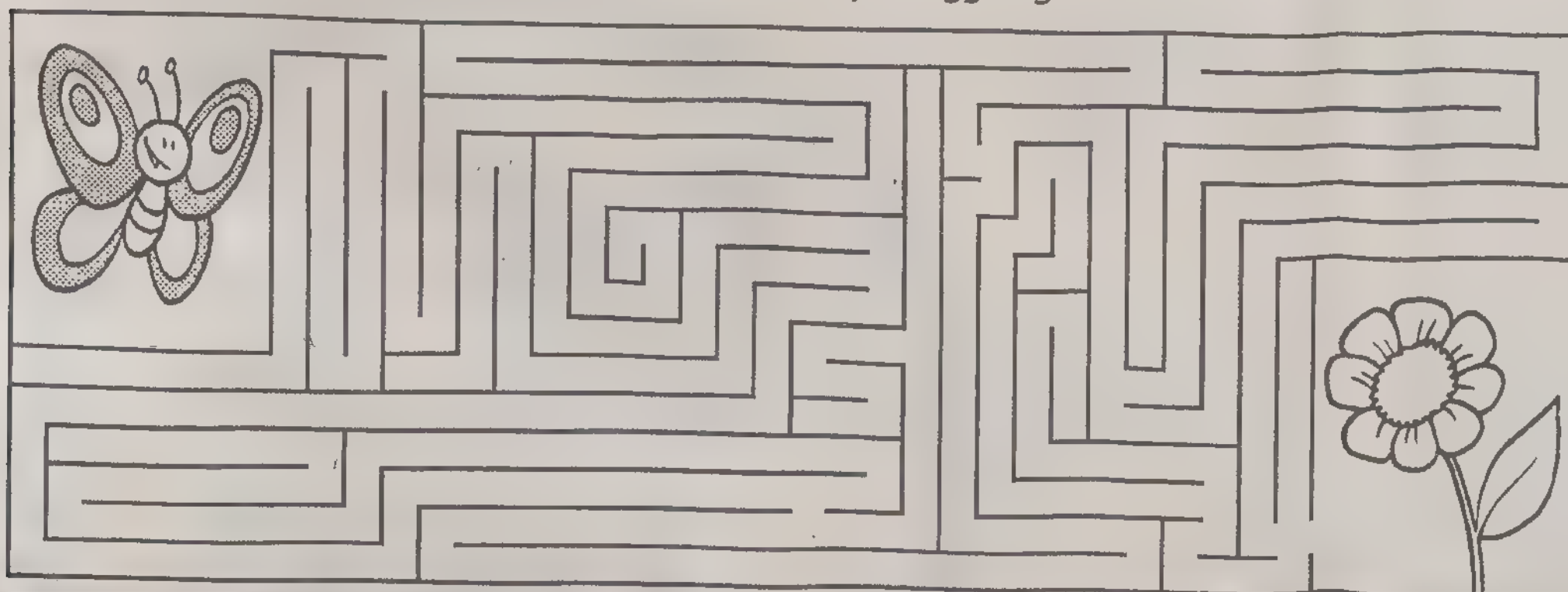
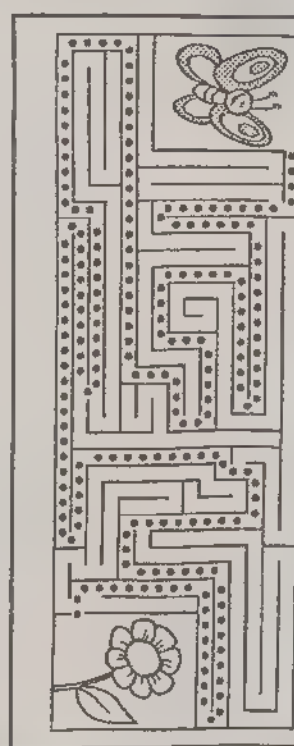
Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

Trovate, tra i seguenti quattro, i due solidi che, incastrandosi l'uno nell'altro, formano un cubo completo.

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

Rebus (frase: 7,5)

Rebus (frase: 4,7)

Labirinto *Che strada deve fare la farfalla per raggiungere il fiore?*

Soluzioni

GIOCO DI LOGICA
I due solidi che, incastonandosi formano un cubo completo, sono quelli contrassegnati dalle lettere A e B.

REBUS
E leva T; otre ND = Elevato trend.

REBUS
A Verdi; F etti = Aver difetti.

PSICOLOGIA

Laboratori destinati a genitori e bambini insegnano forme di comunicazione

Giochi e carezze per scoprire com'è «emotivo» il corpo

Il linguaggio delle carezze, i giochi e il contatto con le emozioni, l'intimità fisica e psicologica sono le forme di comunicazione più semplici, dirette e profonde nel rapporto con i figli e con i bambini di cui ci prendiamo cura. Attraverso il movimento e il gioco piccoli e adulti insieme scopriamo il piacere di comunicare con il corpo, praticando esercizi fisici e giochi di gruppo, per divertimento e per migliorare un contatto destinato a durare per sempre.

Eva Campi, consulente e trainer sportiva, si occupa da tempo di attività corporea rivolta ai bambini a partire dai tre anni e attraverso la creazione di laboratori («progetto genitori/educatori - bambini. Cresciamo insieme: giochi, carezze e grandi scoperte») propone attività di movimento e di contatto fisico ed emozionale, validissimo supporto per la relazione psico-affettiva nell'epoca più significativa dello sviluppo.

Quali sono gli obiettivi dei laboratori di corporeità? «I miei colleghi ed io (trattandosi di un lavoro svolto in équipe – dice la Campi – siamo convinti che creare uno spazio privilegiato affinché genitori e figli possano comunicare tra loro, usando non solo la parola ma tutto il corpo, porti a sviluppare notevolmente l'empatia. Piccoli e adulti enfatizzano al massimo le loro capacità comunicative in modo da superare quei limiti di relazione che a volte ostacolano l'armonia dei rapporti».

Il coinvolgimento di adulti (genitori ed educatori) e bambini all'interno dello stesso gruppo è la chiave di questi incontri. Per gli adulti, come per i bambini, l'incontro fisico ed emotivo è fondamentale per comunicare. Quindi, muoversi in contesti dove l'esperienza si focalizza sulla possibilità di allenare all'empatia e all'ascolto, partendo dai vissuti dei bambini, diventa l'elemento distintivo di questo lavoro condotto con passione e professionalità.

«Il progetto è nato dall'idea di base che spesso per motivi di tempo (i ritmi di lavoro e della scuola sono opprimenti) o di spazio (non tutti hanno lo spazio in casa per muoversi e giocare liberamente) i rapporti tra figli e genitori si riducono a messaggi verbali e razionalizzati – continua Eva Campi – ma noi siamo fatti anche di altro, e l'"altro", così importante per la crescita dei rapporti socio-affettivi, deve essere nutrito. Questo ci ha spinti a creare i laboratori; momenti e luoghi in cui i genitori e i figli si dedicano interamente al loro rapporto, rendendolo veramente unico ed esclusivo».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Vi sentite pieni di energie positive e pronti ad affrontare dure battaglie per affermarvi in tutti i campi. Le contrarietà in amore sono facilmente e molto presto superabili.

Toro 21/4 20/5

Non è il momento migliore per operare finanziariamente, dovete attendere ancora un pochino. In amore nonostante le molte difficoltà non tutto è ancora perduto.

Gemelli 21/5 20/6

Dopo un periodo di apatia miglioreranno molto le vostre energie e la voglia di impegnarvi seriamente nel mondo del lavoro. Un pochino difficile via d'intesa con la persona amata.

Cancro 21/6 22/7

Le vostre aspirazioni professionali tarderanno a realizzarsi ma non dovete assolutamente abbattervi. Evitate colpi di testa nel settore affettivo, lasciate che sia il tempo a farvi riflettere.

Leone 23/7 22/8

Potrete contare sulla stima e sulla completa fiducia dei vostri collaboratori: ottimo lavoro. La serata si profila movimentata, piena di energia positiva e di novità sempre più affascinanti.

Vergine 23/8 22/9

Sfoderate le vostre armi vincenti e il successo arriverà in tempi molto brevi. In amore siete pieni di risorse, ma molto poco intuitivi. Lasciate che ogni tanto sia il partner a decidere.

Bilancia 23/9 22/10

La vostra usuale incostanza e l'indecisione fanno finire nel nulla i vostri progetti di lavoro. Siate più determinati. Gli amici vi metteranno un po' di buon umore in serata.

Scorpione 23/10 21/11

La professione in questi giorni segna il passo, ma non c'è molto da preoccuparsi. Siate maggiormente ragionevoli e comprensivi nei confronti della persona amata.

Sagittario 22/11 21/12

Qualche guadagno extra ed inatteso porterà un certo equilibrio nelle vostre finanze da tempo sull'orlo della crisi. Serata in eccellente compagnia. Possibili sviluppi...

Capricorno 22/12 19/1

Saprete appianare una questione delicata nella vostra difficile professione. Periodo molto favorevole per allacciare nuove, importanti e durature relazioni sentimentali.

Aquario 20/1 18/2

Siete alla vigilia della felice conclusione di affari molto importanti: non muovetevi con troppa leggerezza. La persona amata non merita proprio di essere messa da parte.

Pesci 19/2 20/3

Sdrammatizzando su tutto riuscirete a coinvolgere i collaboratori in un ambizioso progetto di lavoro sul quale contate da tempo. Perfetta sintonia in amore con il vostro partner.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.52**
	tramonta alle	**20.29**
La Luna:	si leva alle	**21.00**
	cala alle	**5.40**

31.a settimana dell'anno, 216 giorni trascorsi, ne rimangono 149.

IL SANTO

San Giovanni

IL PROVERBIO

La coscienza è la sostanza più elastica del mondo.

TEMPO

Temperatura:	**24,3** minima
	29,9 massima
Umidità:	**52** per cento
Pressione:	**1015,5** stazionaria
Cielo:	sereno
Venti:	**13,7** km/h da NW
Mare:	**26,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.20	**+37**	cm
	ore	22.16	**+41**	cm
Bassa:	ore	4.37	**-62**	cm
	ore	16.43	**-13**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.43	**+38**	cm
Bassa:	ore	5.02	**-61**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ancora rovente la polemica tra il sindaco e la maggioranza comunale che reclama le dimissioni dei vertici dell'azienda

«Decapitare l'Acegas? Demenziale»

Dipiazza: «Ai referenti politici spiegherò che tagliare teste ora sarebbe pericoloso»

Potrebbe essere proprio la partita Acegas il primo braccio di ferro tra il sindaco Dipiazza e la sua maggioranza. Quarantacinque giorni: è questo il lasso di tempo che il regolamento concede al primo cittadino per illustrare al consiglio quanto fatto in osservanza delle mozioni votate dall'aula. Subito dopo la pausa estiva, dunque, Dipiazza dovrebbe rendere noto all'assemblea di piazza Unità «le soluzioni di necessità e urgenza» – come recita il testo del documento – da lui escogitate per garantire un avvicendamento ai vertici di nomina comunale gradito alla Casa delle libertà. Sempre che non sia lo stesso *management* a togliergli le castagne dal fuoco, avvertendo spontaneamente quell'«opportunità civica» di andarsene, di cui parla ancora il documento approvato dal consiglio, con 22 voti del Centrodestra, nella notte di mercoledì scorso.

Il capogruppo di Forza Italia, Piero Camber, è sicuro che il chiarimento all'interno della maggioranza avverrà entro lunedì, giornata in cui è già fissata una riunione di giunta. A suo avviso, però, non ci sono alternative: «Non taglio la testa a nessuno per principio – dice – ma chiedo l'azzeramento. In un secondo momento si valuterà, caso per caso, chi

La replica di Forza Italia, An, Ccd-Cdu

Ma il Centrodestra insiste: «È indispensabile azzerare gli uomini di fiducia di Illy»

sia indispensabile e chi no. Vedremo se lo sarà Cervesi, ex assessore di punta della giunta Illy e presidente della sua lista, o Picciafuochi, mandatario della campagna elettorale di Illy, o Cainer, assessore in pectore di Pacorini, o Degrassi, l'uomo dalle mille poltrone, che a Muggia ha fondato una lista contro di noi. E vedremo se lo sarà anche Tomasi di Vignano. Non dimentichiamoci che c'è una commissione parlamentare d'inchiesta sulla faccenda di Telecom Serbia. Ma le dimissioni sono indispensabili, un atto dovuto: chi è espressione politica se ne va a casa. D'altro canto – prosegue Camber – l'ha detto lo stesso Dipiazza a proposito di Viero: 'è finita un'era'. Non vedo perchè questo debba valere solo per l'ex direttore generale del Comune e non per gli altri. E la prossima mossa, a settembre, sarà la sfiducia ai vertici di Trieste Trasporti. Lo diciamo ora, con congruo anticipo. Così chi deve regolarsi in merito è avvisato».

Concorda Maurizio Marzi, segretario del Ccd, ricordando al sindaco che il cambiamento del *management* Acegas faceva parte degli «accordi pre-elettorali». E che alla maggioranza non è piaciuto affatto aprire il giornale e leggere «squadra vincente non si cambia», con una sorta di fuga in avanti che ha praticamente aperto la strada alla mozione. «E' un principio generale – annota Marzi – se cambia l'azionista di riferimento, è corretto che la posizione degli amministratori venga valutata caso per caso. Certo, stiamo parlando di Borsa, di azioni che salgono e scendono, quindi ci sarà tutta la cautela del caso. Ma al sindaco è stato dato un chiaro segnale politico. Tra gli amministratori dell'Acegas ci sono molti nostri avversari, persone a noi apertamente ostili. Sono venute meno le condizioni di fiducia e in questa situazione si alimentano sospetti reciproci».

«La questione verrà risolta in sede politica», assicura Alessia Rosolen, capogruppo di An. «E per quanto Benetton sia il benvenuto a Trieste, non può decidere il futuro dell'ex municipalizzata, che appartiene ai triestini. Se poi il sindaco dice che questi amministratori stanno risollevando Acegas, io gli chiedo: ma non sono stati proprio loro a portarla alla condizione odierna? Da marzo a oggi, i privati azionisti hanno subito danni per circa 150 miliardi. Tanti piccoli investitori e modesti pensionati hanno visto taglieggiati i loro risparmi, senza parlare delle interminabili code, delle migliaia di contestazioni sulle bollette, del numero verde perennemente occupato. Proprio una gestione impeccabile, che ovviamente, la sinistra difende a spada tratta e che, meno ovviamente e per motivi ancora non chiari, anche il sindaco vorrebbe mantenere in sella».

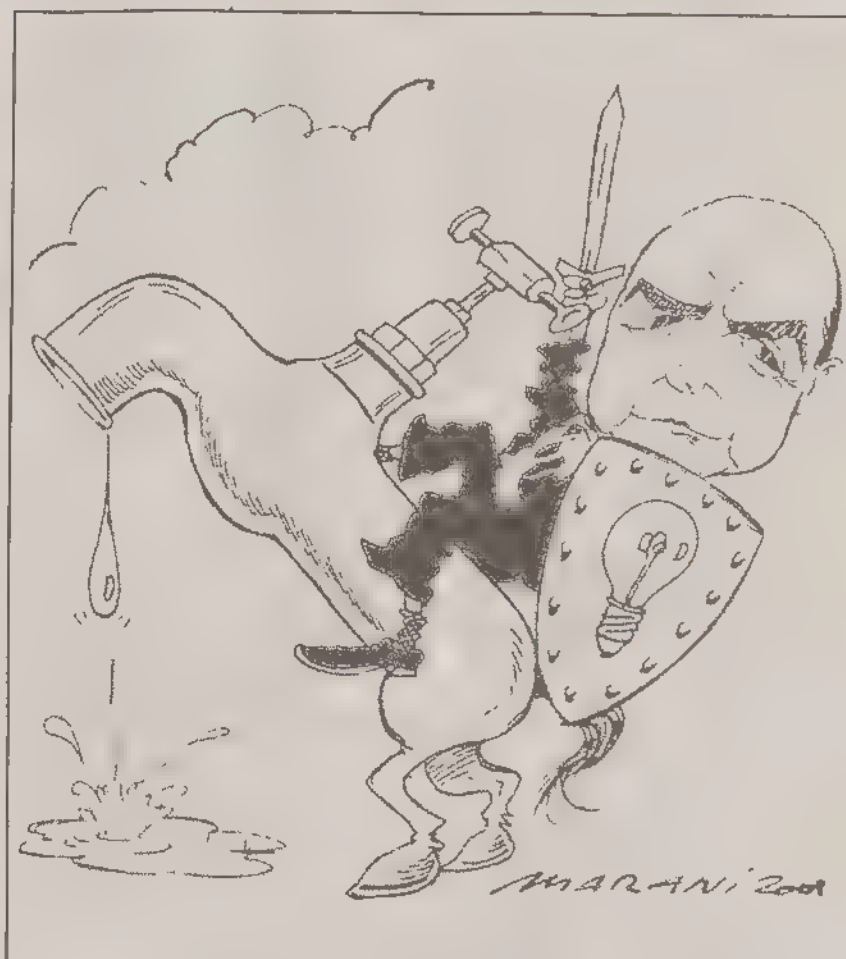
Benetton, Generali e Lloyd Adriatico, ricorda Rosolen, hanno in consiglio di amministrazione tre loro validi rappresentanti che nessuno si sogna di far dimettere o revocare. «Sono gli altri sei consiglieri, quelli di nomina municipale, ai quali il consiglio ha chiesto di rassegnare le dimissioni. E a pieno diritto».

ar. bor.

Anticipa uno scenario che coinvolge la Ferriera: «L'ex municipalizzata in futuro potrebbe acquistare la centrale di cogenerazione»

«Demenziale». Così il sindaco Dipiazza definisce l'ipotesi di un cambio della guardia ai massimi vertici dell'Acegas. «E' un momento delicatissimo – dice – stiamo lavorando per far diventare la società più grande, più solida. Tagliare teste ora determinerebbe un black-out pericoloso. Se si vuole farlo, ognuno si assuma le sue responsabilità. La mia contrarietà c'è e rimarrà tale».

Business. Questa è la parola chiave che Dipiazza giocherà nel confronto con quelli che definisce i suoi «referenti politici» - Antonione, Menia, Camber, Dressi, Marini - a proposito del futuro della società. «Lasciamo perdere le polemiche – suggerisce il primo cittadino – e riflettiamo su un fatto: noi siamo un microcosmo nei confronti delle società romane, milanesi, bolognesi, facciamo riferimento a un territorio di un milione duecentomila abitanti, l'Acegas è l'ex municipalizzata di una città di 220 mila persone. Gli incontri con Benetton, con il sindaco di Udine Cecotti puntano a impedire che venga mangiata da altri, a potenziarla, a darle credibilità sul mercato. Non tutto si può dire sui giornali. Ma la mia difesa a oltranza dei vertici ha queste motivazioni». E ai suoi supporter, Dipiazza lancia un messaggio chiaro sui futuri scenari economici: «La Ferriera è un grande problema per Trieste, l'abbiamo detto e ridetto in campagna elettorale. Pensiamo, allora, a un possibile acquisto della centrale di cogenerazione da parte di Acegas. Potrebbe essere la soluzione».

Sono scenari, precisa il sindaco. Sui quali, però, si sta lavorando da tempo dietro le quinte. Anche con il suo predecessore, Riccardo Illy, l'incontro, quattro anni e mezzo fa, avvenne sul comune obiettivo Acegas, «che, insieme, abbiamo voluto far diventare una realtà grande». In prospettiva c'è l'acquisto della rete dell'Enel, determinante per un salto di qualità della società, con la possibilità di farvi passare l'energia che arriva dall'Est, incamerando *royalties* per il Comune. Al momento attuale, c'è invece la difesa e il potenziamento di quella «cassaforte» che farà un utile di 24 miliardi, di cui 13 per l'amministrazione di piazza Unità. «Non tutti gli amministratori sono sullo stesso piano. Alcuni sono pedine – insiste Dipiazza – mentre un presidente e un amministratore delegato non si trovano dietro l'angolo. I nuovi dovrebbero cominciare a conoscere il funzionamento della società e quattro o cinque mesi, adesso, possono essere strategici. Nessuno è ancorato alla poltrona, sono sicuro che basterebbe una telefonata per avere le loro dimissioni. Ma un passaggio simile potrebbe essere molto negativo. Questo deve capire la maggioranza comunale. L'Acegas – aggiunge – sarà fonte di guadagno per la città ed è un 'fronte' che curo personalmente».

Sui servizi, assicura il sindaco, tutti sono d'accordo, destra e sinistra: vanno migliorati e potenziati. Altra cosa è il business. «Con la maggioranza ci confronteremo senza alcun problema. Parleremo di Acegas, ma anche della Trieste Trasporti, del Portovecchio, dell'autoporto di Fernetti, della Ferriera, dell'Ince. In termini propositivi, analizzando scelte e passi strategici. Bisogna capire che in questa partita nessuno perde la poltrona o la corona. Se loro vorranno a tutti i costi le dimissioni degli amministratori mi adeguerò. Ma, lo ripeto, è demenziale. E noi dobbiamo prendere decisioni finalizzate al bene della città».

Arianna Boria

Botta e risposta epistolare tra il primo cittadino e il presidente di Trieste Trasporti, invitato a troncare contratti «lesivi dei valori etici»

«Via dagli autobus la pubblicità del Casinò»

Gli autobus possono fare pubblicità a un casinò? Per il sindaco Roberto Dipiazza la risposta è no e ne è scaturito ieri un «botta e risposta» epistolare con il presidente di Trieste Trasporti Fabio Neri.

Inconsueto «pomo della discordia» è la pubblicità a caratteri cubitali del Casinò di Portorose sulla fiancata di uno degli autobus. Verificata di persona l'esistenza della réclame itinerante su un mezzo da 18 metri che ieri gli è sfilato sotto il naso lungo le Rive, il sindaco, presa carta e penna, non ci ha pensato due volte, scrivendo a Neri e invitandolo a evitare iniziative pubblicitarie riguardanti «prodotti o servizi che possano in qualche modo offendere il comune senso del pudore o essere considerati lesivi dei valori etici di una normale famiglia italiana». Un invito, questo, ribadito anche nella richiesta di «rescindere il relativo contatto».

Un «aut aut» che però Neri non ha mostrato di digerire appieno. Anzi: «Premesso che il nostro Paese - questa la replica - ritiene il gioco d'azzardo un'attività lecita, tanto che viene svolta in diverse forme e luoghi (Casinò, Bingo, Totocalcio, Videopoker, ecc.), da lungo tempo sono in essere contratti con società leaders in campo nazionale, che rappresentano un importante introito per l'azienda». Dopo la premessa, Neri, nella risposta ufficiale al sindaco asseconda la campagna «moralizzatrice» di quest'ultimo, assicurando «l'impegno a non attivare per il futuro altri contatti che interessino analoghi motivi pubblicitari».

Si chiude dunque qui la polemica, se polemica mai ci sia stata? «Neri non deve recepire la questione in chiave politica» insiste Dipiazza. Che puntualizza ulteriormente: «Esistono anche i sexy-shop, ma non per questo vengono pubblicizzati. E poi quella réclame può farla un privato, non un ente pubblico, seppure Spa». Quanto all'aver accomunato nella replica di Neri, Bingo e compagnia bella ai Casinò? «Non siamo bigotti: l'azzardo è una cosa - ribatte il sindaco - mentre Bingo, Lotto e via dicendo sono tutt'altra cosa, non c'è paragone tra chi si rovina e le lotterie della signora Peppina...».

g. cos.

E un comitato lotta e prega per sconfiggere il porno-power

Lottano contro quello che definiscono il «porno-power». Cioè il sistema che «ingloba gli interessi economici che ruotano attorno alla prostituzione, l'incredibile omissione di intervento delle autorità competenti e l'edonismo ateo e materialistico». Sono i rappresentanti triestini del «Comitato triveneto per la civiltà cristiana a tutela della famiglia e della vita», una trentina di persone che fra l'altro stanno raccogliendo firme in città a sostegno di una petizione «contro la pornografia».

«Ci battiamo contro l'indecenza e la violenza delle immagini troppo spesso presentate dalla televisione e adesso anche da Internet – spiega Gloria Bonacchi Chiudina, una delle sostenitrici del Comitato – contro gli edicolanti che con disinvoltura offrono agli sguardi dei più giovani immagini terribili, contro il disgregante clima di erotismo denunciato più volte da Giovanni Paolo II e contro il commercio che da esso prende spunto».

Un'enunciazione di principi impegnativa, alla quale fa eco subito una dichiarazione altrettanto importante: «Saremo autonomi da ogni partito politico – aggiunge la Bonacchi Chiudina – riservandoci però il diritto di segnalare all'opinione pubblica quei parlamentari che, di volta in volta, si distingueranno per la loro coerenza nella difesa dei principi naturali e cristiani. In questa azione ci affideremo anche a coloro che, impossibilitati a dare un contributo attivo possono sostenere la finalità del coordinamento con l'impegno della preghiera e di offerta di sacrifici, così come da anni già fanno molti monasteri di clausura in Italia».

Esiste poi un pieghevole, diffuso dal Comitato, nel quale si danno consigli molto espliciti: non entrare nelle sale dove si proiettano spettacoli osceni, nelle videoteche dove si vendono film pornografici, boicottare le riviste porno e le edicole che le espongono corrompendo i minorenni, protestare nelle sedi adatte affinché siano rispettate le leggi vigenti. Gli aderenti triestini al Comitato hanno già organizzato due convegni in città e stanno lavorando ad altre iniziative del genere; accanto alla Bonacchi Chiudina operano anche Donatella Zini e Romana Milessa Zini, che parlano di «necessità per la base di recuperare i politici per ricondurli a fare leggi che tutelino i valori per i quali ci stiamo impegnando».

u. sa.

Un autobus della Trieste Trasporti con una pubblicità «lecita», quella dell'Amministrazione provinciale.

Si riapre il dibattito sulla progettata struttura sotterranea: il geologo Livio Sirovich segnala il rischio di allagamenti

Ponterosso, allarme sul parcheggio

Ribatte il costruttore Riccesi: «Il sistema anti-esondazione è di un esperto europeo»

Si riaccende il dibattito attorno al progettato parcheggio sotterraneo in piazza Ponterosso. Da un lato il geologo Livio Sirovich, dall'altro Donato Riccesi, titolare dell'omonima impresa edile che è subentrata alla Sea (fallita l'anno scorso) nella costruzione del parcheggio. Un'opera da 690 posti macchina, disposti su cinque piani, di cui ne sono stati prenotati già oltre 600 al prezzo medio di 50 milioni l'uno. Il costo previsto dell'opera si aggira attorno a 30 miliardi di lire.

Ma Sirovich punta l'indice sul rischio di allagamento a causa dell'«acqua alta». Il costruttore Riccesi respinge invece l'allarme, assicurando che al progetto verranno applicati tutti gli accorgimenti tecnici «anti-esondazione». E a dimostrazione della serietà dell'approccio, cita un esempio per tutti: la valutazione dei sistemi «anti-acqua alta» è stata affidata a uno dei massimi esperti italiani ed europei in materia, lo studio Jamiolkowsky, che ha guidato il recente intervento di raddrizzamento della torre di Pisa.

Sirovich però contrattacca, richiamandosi anche alla protesta di trentuno residenti dello scorso mese. «Alcuni ricercatori e docenti dell'Ogs e dell'Università, tre oceanografi e un geologo, fra cui chi scrive - afferma Sirovich - ebbero già modo di esaminare i due progetti preliminari che si erano aggiudicati gli appalti per la costruzione delle autorimesse private sottostanti il suolo pubblico delle piazze Vittorio Veneto e Ponterosso. Ne scaturì una relazione congiunta del 9 febbraio del 2000 che venne trasmessa al Prefetto e al sindaco di Trieste. Fra l'altro, in tale relazione si avvertiva che le opere verrebbero con tutta probabilità invase dall'acqua in occasione di maree di particolare altezza, a causa della collocazione delle grate di aerazione e degli accessi pedonali e stradali a livello dei lastricati delle piazze».

Per Trieste, sempre secondo Sirovich, il progetto più delicato resta quello di Ponterosso. «Basterebbero a rammentarcelo - osserva - le paratie di cui sono dotate quasi tutte le porte degli esercizi pubblici della zona, e il fatto che in alcune occasioni in piazza si è andati in barca». Il geologo sostiene inoltre di aver verificato le quote di progetto dei bordi superiori delle griglie di areazione del futuro garage, poste sul lato di via Genova, le quali «andrebbero da un minimo di circa 0,8 metri sul livello medio del mare a un massimo di circa un metro verso via Dante. Il mare supera queste quote più volte ogni anno». Insomma, tutto questo potrebbe avere «conseguenze gravissime» dice Sirovich.

Ponterosso, dove dovrebbe sorgere il posteggio a 5 piani.

Di tutt'altro avviso Riccesi, il quale ricorda innanzitutto che «ci sono soggetti istituzionalmente preposti a dare le autorizzazioni e i pareri, e con questi interlocutori dobbiamo confrontarci, non con singoli privati cittadini».

E ricorda di aver dato l'incarico di studiare la parte geotecnica allo studio del professar Jamiolkowsky, noto professionista del settore. «E' stato - ricorda Riccesi - il project leader del gruppo che ha fatto i lavori di consolidamento e raddrizzamento della torre di Pisa. Non abbiamo quindi badato a spese e abbiamo dato incarico di seguire la progettazione geotecnica ai massimi livelli nel panorama europeo». E' stata quindi effettuata tutta una serie di analisi approfondite quali carotature e i prelievi dei terreni ai vari livelli. Ora i campioni sono presso gli istituti di ricerca, dove vengono eseguite le analisi di laboratorio. I risultati si attendono fra una quindicina di giorni. «Solo allora - avverte Riccesi - potremo esattamente calibrare gli interventi e il progetto esecutivo». «E sul problema dell'acqua alta - sottolinea - ci faremo seguire anche da un esperto oceanografo. C'è anche un consulente del Comune, il professor Merli, che si occupa di questi aspetti».

Riccesi rivela inoltre di aver incontrato una rappresentanza del comitato dei residenti, con la quale sono stati trovati degli accordi. Primo fra tutti, una diversa entrata dell'autorimessa, spostata dalla via Genova, cosa che preoccupava i residenti in quanto paventavano di avere una sorta di «inghiottitoio» sotto le finestre. «Abbiamo presentato la variante in Comune, i residenti hanno manifestato ufficialmente il loro gradimento. E l'amministrazione uscente ha approvato lo spostamento dell'ingresso in una zona a minore impatto visivo».

Sirovich ribatte che il «il progetto Sea per la difesa della marea, ora all'esame della IV circoscrizione, è inconsistente. Il rischio di allagamento per questo tipo di opere meriterebbe comunque maggiore attenzione». Lo proverebbe quanto successo per l'intervento di piazza Vittorio Veneto - aggiunge il geologo, dove «in una sua relazione del 22 febbraio 2000, uno dei progettisti ha scritto che *"ovviamente non è totalmente escludibile l'allagamento del parcheggio forse una volta al secolo o giù di lì"*. Poi l'Università ha calcolato che, se la previsione si avverasse, l'autorimessa si riempirebbe in pochi minuti (relazione DST 12 febbraio 2001».

«Quanto a Muggia, lì hanno addirittura rilasciato concessione edilizia per una grande autorimessa sotterranea prima della stesura della prescritta relazione geologica e geotecnica. Tale relazione - conclude Sirovich - ha poi ammesso testualmente che *"non si esclude la possibilità"* di allagamenti, ma la fattibilità dell'autorimessa non pare essere stata riconsiderata».

a.r.

Il presidente della LpT al Capo dello Stato

Gambassini a Ciampi: «Il ritratto di Pagnini esposto a buon diritto»

Dopo il segretario provinciale dei Ds Stelio Spadaro, interviene sulla polemica scatenata dalla collocazione del ritratto del podestà Cesare Pagnini nella galleria dei sindaci del palazzo municipale anche il presidente della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini. L'esponente del «Melone» si inserisce nel dibattito indirizzando una lettera al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

«Sento il dovere di intervenire anch'io - spiega - nella mia veste di presidente della Lista per Trieste in quanto coinvolto da lungo tempo nella vicenda sia a titolo personale, sia del movimento che ho l'onore di rappresentare».

«Per inquadrare correttamente la personalità e i sentimenti del patriota Pagnini dovrebbe bastare il profilo storico. Da esso emergono la figura e le attività di uomo di cultura, legale, pubblicista e storiografo, sempre con le caratteristiche di irredentismo prima e di italianità poi».

Gambassini cita quindi «le numerose testimonianze secondo le quali il podestà si prodigò per liberare detenuti, far rientrare dalla Germania detenuti, aiutare e salvare numerose persone, anche ebrei».

Entrando poi nel merito dell'interrogazione presentata da Violante, Illy, Damiani ed altri, l'esponente della Lista osserva che «il governo ha risposto nell'unico modo in cui si poteva rispondere: che il Comune di Trieste è autonomo nelle sue decisioni, nel rispetto delle decisioni assunte dai rappresentanti diretti dei cittadini, tanto più che il provvedimento in questione risponde semplicemente all'esigenza di documentare il succedersi di coloro che si sono avvicendati alla guida dell'ente locale triestino. Assurda quindi appare l'obiezione dell'onorevole Illy contro l'ammissione del ritratto di «un podestà nominato dalla forza di occupazione nazista che allora governava l'intero territorio», dal momento che fa già parte della galleria dei sindaci il ritratto dell'avvocato Michele Miani, nominato presidente del Comune dalle forze di occupazione angloamericane che allora governavano anch'esse l'intero territorio».

Cgil: «Nel settore delle comunicazioni troppi licenziamenti»

Il comitato direttivo della Slc-Cgil di Trieste ha espresso preoccupazione per «il depauperamento occupazionale» dell'area giuliana «qualora i piani aziendali di accentramento della Telecom venissero attuati, così come i licenziamenti nelle Poste e non si avvii una politica d'investimenti nella Cartiera di Duino Aurisina».

Per quanto riguarda la riorganizzazione della Telecom - ricorda il sindacato in una nota - si parla di «trasferimenti massicci di lavoratori» da una provincia all'altra e dal Friuli-Venezia Giulia al Veneto. Le Poste intendono licenziare 163 persone in Friuli-Venezia Giulia e la Cartiera Burgo di Duino Aurisina ha utilizzato la cassa integrazione per parte dei lavoratori già nei mesi di giugno e luglio e continuerà a farlo per agosto.

Poche le emergenze al pronto soccorso

Ventilatori e condizionatori vanno letteralmente a ruba in attesa che l'afa si allenti

Due ragazze cercano tregua dall'afa sul molo Audace.

Tra oggi e domani l'afa dovrebbe gradualmente scemare, grazie alle correnti nordiche che si sostituiranno all'anticiclone proveniente dall'Africa che ha portato la colonnina di mercurio alla fibrillazione con umidità altissima dell'aria, ma intanto sono molti i triestini che per cercare refrigerio domestico hanno preso d'assalto i negozi di ventilatori e di condizionatori.

Di sicuro questo è un periodo particolarmente faticoso, non solo per chi resta in città a lavorare, ma soprattutto per gli anziani o per le persone con problemi di salute, se è vero che la calura al top di questi giorni ha incrementato del 10% a livello nazionale i ricoveri negli ospedali e le visite urgenti ai pronto soccorso a causa di malori improvvisi e disidratazioni. Un dato che, però, spiega il primario dell'astanteria di Cattinara, Roberto Coppetti, nella nostra città è in controtendenza: «Non abbiamo registrato nessun significativo aumento delle presenze al pronto soccorso, anzi. È ovvio però che ciò non deve far abbassare la guardia alle persone a rischio, come gli anziani, i cardiopatici, i lattanti oppure alle persone che usano farmaci per ridurre la pressione arteriosa e che quindi sono a rischio disidratazione. In questo ultimo caso la terapia andrebbe ricalibrata».

Spiega il responsabile della stazione meteorologica dell'istituto nautico, il capitano Gianfranco Badina: «Non è che il caldo sparirà, ma il clima diverrà meno afoso». Stando ai numeri, la giornata più afosa di questa prima parte d'estate è stata il 30 luglio con 33,3 gradi. È stato però il tasso bassissimo di umidità, appena il 12%, a rendere non particolarmente ostica la giornata. Infatti, è sempre il grado di umidità a fare la differenza. I 32-33 gradi di questi giorni sono sembrati una calura di piombo a causa dell'alto tasso di umidità, che ha superato il 70 per cento e che al nostro fisico dà la spiacevole sensazione che i gradi del barometro siano 6 o 7 in più. E allora l'unica difesa diventa la corsa a comperare sistemi refrigeranti. Come i ventilatori e i condizionatori, sostiene Bruno, dipendente di un negozio di elettrodomestici di via Pascoli, che non si lamenta affatto del venduto di questi giorni. In un altro negozio invece il titolare, Nevio Ancona si lamenta perché «La gente si sveglia all'ultimo minuto e in magazzino i ventilatori sono ormai quasi esauriti».

Insomma, secondo i negozianti sarebbe buona norma programmare tali acquisti per evitare di non trovare in negozio il prezioso elettrodomestico, specie se si tratta di un condizionatore che si deve installare.

Daria Camillucci

Le aspiranti alle finali di Salsomaggiore avranno una chance il 13 agosto

La selezione per Miss Italia si farà

Un accordo in extremis riapre una stagione che pareva già chiusa

Le «mule» della città possono ricominciare a sognare: il concorso di «Miss Italia» passerà per Trieste e la vincitrice si qualificherà per le finali di Salsomaggiore. La serata si svolgerà lunedì 13, antivigilia di Ferragosto, sulle terrazze dello stabilimento balneare «Ausonia», teatro, negli anni '50 e '60, delle edizioni più suggestive della manifestazione.

L'inattesa notizia ha ridato tono a un'estate che, per quanto riguarda le passerelle, sembrava destinata a sopirsi dopo l'edizione n.55 di «Miss Trieste», conclusasi sabato scorso con la vittoria di Lorella Meneto. Pareva destinata a rimanere l'unica del calendario. Invece all'improvviso Dario Diviacchi, titolare del marchio di «Miss Italia» per la zona, Andrea Sessa, responsabile della «Show & dancing» e la «Godilandia by Ausonia», strutture che si occupano entrambe dell'allestimento di spettacoli, hanno raggiunto un accordo che potrebbe riaccendere qualche polemica.

Fabio Antonazzo, patron del concorso di «Miss Trieste» svoltosi in Porto vecchio, inizialmente sicuro (dopo il ritiro di quella che era apparsa come l'unica sua concorrente, Raffaella Marin) di essere il solo referente per i concorsi di bellezza di questo tipo, si ritroverà ora un agguerrito antagonista in Andrea Sessa. Anche perchè le «mule», si sa, guardano soprattutto al futuro e la possibilità di raggiungere all'ultimo istante la vetrina di Salsomaggiore, con la chance di ottenere la fascia di «Miss Italia» potrebbe risvegliare ambizioni in precedenza forzatamente smorzate.

E chissà che non siano alcune delle concorrenti che hanno sfilato fra gli archi di pietra del magazzino «1» l'altro sabato scorso, miss Trieste 2001 compresa, a voler ritentare la strada del successo.

«Le iscrizioni sono aperte – ha dichiarato il responsabile della 'Show & dancing' – e invitiamo le ragazze che aspirano al titolo di 'Miss Trieste per miss Italia' a farsi sotto. Abbiamo dedicato un numero telefonico, il 3489.208208, a questo scopo - ha aggiunto - e contiamo sulla risposta delle più belle della città». Un invito che rimette in gioco le ambizioni di coloro che erano rimaste escluse dal concorso organizzato da Antonazzo.

Nell'estate del 2002, invece, questi colpi di scena non dovrebbero più verificarsi, perché sta prendendo corpo l'ipotesi di accordo fra Fulvio Marion, patron storico di «Miss Trieste» e oggi titolare di altri concorsi e marchi, lo stesso Sessa e altri organizzatori di manifestazioni dedicate alla bellezza, per allestire una sola grande serata.

Una soluzione, quella che si prospetta per l'anno prossimo, che potrebbe definitivamente mettere tutti d'accordo.

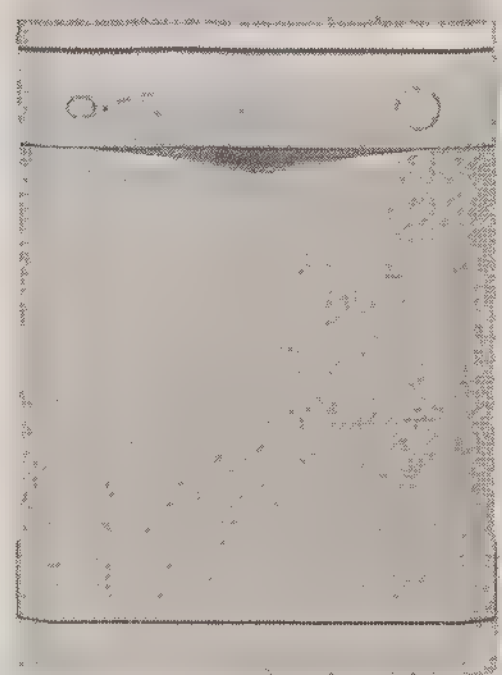
u. sa.

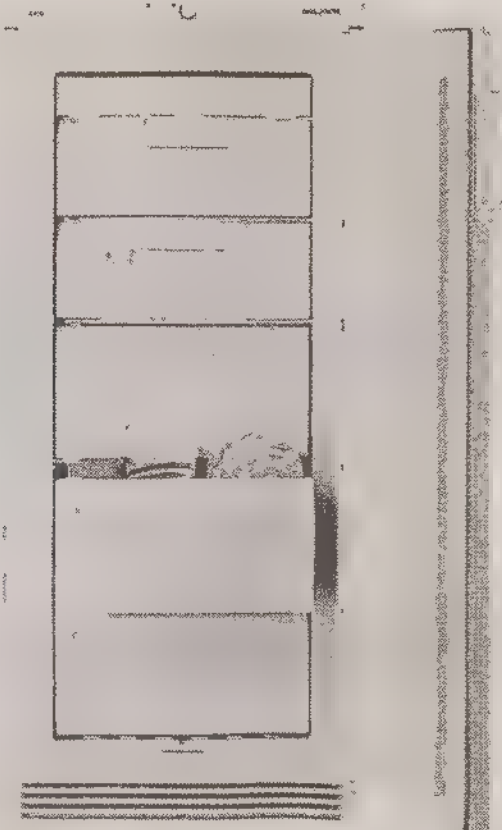
Lorella Meneto

I Verdi: «La mozione contro i no-global è cosa da regime»

Per i deputati Verdi Luana Zanella e Mauro Bulgarelli, presenti a Genova durante il G8, il caso di Trieste, dove la maggioranza di Centrodestra ha approvato una mozione che impegna il Comune a rescindere convenzioni con persone distintesi per reati connessi con la turbativa d'ordine pubblico, «è esemplare». «Solo un regime - osservano i parlamentari - attacca personalmente i propri oppositori e annulla la pluralità di espressioni». Il vero elemento di turbativa dell'ordine pubblico è stata - secondo i Verdi - proprio la mozione. «Il tentativo dell'amministrazione di criminalizzare i dissenzienti richiede una risposta netta a tutti i livelli».

L'USATO SUPERVALUTATO

ARISTON
L 73W DUO
Lavastoviglie con capacità 12 coperti, 7 programmi di lavaggio, programma speciale "Duo Wash": Doppio Lavaggio Contemporaneo. Sistema di asciugatura Dynamic Drying System. Aqua Stop. CLASSE ENERGETICA A.

~~L.1.400.000~~ IL TUO USATO VALE L.300.000*
1.100.000 €uro 568,10

AEG
2043-4 GS
Congelatore verticale con capacità 190 lt., capacità di congelamento: 22 Kg./24h., isolamento 80 mm., funzione FAST FREEZE. CLASSE ENERGETICA A.

~~L.949.000~~ IL TUO USATO VALE L.100.000*
849.000 €uro 443,63

ATLANTIC
ES 20171
Congelatore orizzontale con capacità 152 lt., capacità di congelamento: 12 Kg./24h., isolamento 60 mm.

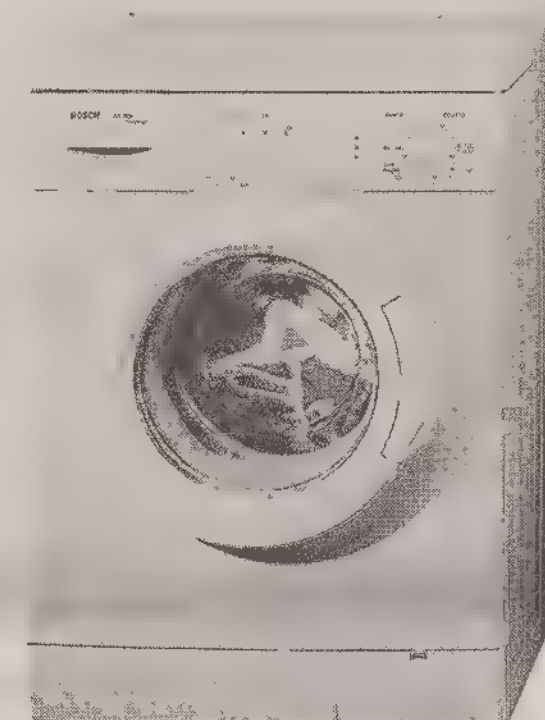
~~L.549.000~~ IL TUO USATO VALE L.200.000*
349.000 €uro 180,24

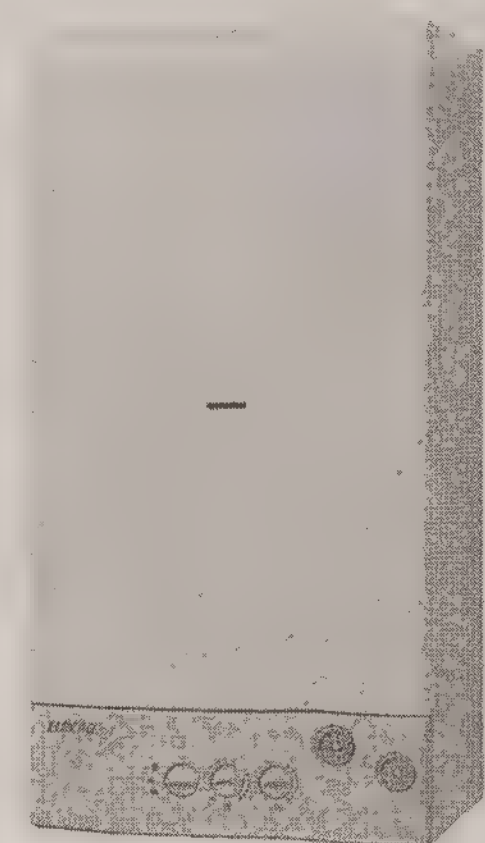
Operazione valida dal 06/07/01. Salvo esaurimento scorte. *Sconto concedibile anche se non si possiede un elettrodomestico usato

IL TUO USATO VALE FINO A 400.000 LIRE

Queste sono solo alcune delle vantaggiose offerte dell'operazione "L'USATO SUPERVALUTATO". **Mille altre favolose proposte come queste ti aspettano nei nostri punti vendita.**

G.E.
TBG 19 PA WW
Frigorifero doppia porta 573 lt., Top Freezer, cassetto carne e pesce a temperatura regolabile, porta lattine orizzontale, porta condimenti, sbrinamento automatico. CLASSE ENERGETICA C.

~~L.3.900.000~~ IL TUO USATO VALE L.400.000*
3.500.000 €uro 1807,59

BOSCH
B1 WTV 3601A
Lavatrice con centrifuga 600/400 giri/min., capienza 4 Kg., sistema antiallagamento Aquavigil, funzione Fuzzy, sistema lavaggio AQUA-SPAR. CLASSE ENERGETICA A.

~~L.1.049.000~~ IL TUO USATO VALE L.150.000*
899.000 €uro 464,29

ELBERG S 24
Caldaia murale a gas, potenza termica utile Kw 24.4, litri al minuti riscaldati 11.5, scarico forzato fumi in massima sicurezza. Omologata C.E. Dimensioni mm. 900x450x350.

~~L.1.449.000~~ IL TUO USATO VALE L.150.000*
1.299.000 €uro 670,87

PAGAMENTO FINO A 10 MESI A TASSO 0%

Prezzo	Anticipo	Importo finanziato	9 Rate
1.000.000	10% = 100.000	900.000	102.780
TAN 0.01% - TAEG su esempio 6.83%			
2.000.000	10% = 200.000	1.800.000	202.780
TAN 0.0% - TAEG su esempio 3.37%			

Spese pratica L. 25.000

Raccomandata spedita al Comune: disciplina legge 80 del 19/03/80 e altre regionali. La supervalutazione dell'usato è valida su tutti i prodotti contrassegnati all'interno del punto vendita da apposito segnaprezzo. Prezzi IVA inclusa. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici e modifiche alle leggi fiscali.

Elettrodomestici - Video | Hi-fi - Computer - Telefonia

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

• TAVAGNACCO	Via Nazionale, 131	Tel. 0432 651930
• CASSACCO	S.S. Pontebbana km. 144 c/o Centro Comm. Alpe Adria	Tel. 0432 880325
• TOLMEZZO	Via Torre Picotta, 6	Tel. 0433 2115
• TRIESTE	Via Giulia, 75/3 c/o Centro Comm. Il Giulia	Tel. 040 54441
• TRIESTE	Via Rossetti, 4/6	Tel. 040 635355
• UDINE	Via Aquileia, 89	Tel. 0432 505745
• UDINE	V.le Tricesimo, 165	Tel. 0432 471833
• UDINE	V.le Palmanova, 413	Tel. 0432 601018

www.sideonline.it

EURONICS
I grandi negozi d'Europa.

Sui traghetti delle vacanze, che attraccano a Trieste, transitano i minorenni poi smistati altrove per elemosinare

Bimbi accattoni, il traffico passa da qui

Controlli difficili, tracce che si perdono. Ragazzine avviate alla prostituzione

L'allarme dal rapporto dell'Unicef

Piccoli schiavi in mezzo a noi «deportati» dall'Albania stritolata da guerre e miseria

Povertà, mancanze di prospettive, tensioni politiche, faide tra i clan, immigrazione forzata, guerre.

Per milioni di bambini la realtà quotidiana è solo dolore, fatica, prevaricazione. Il flusso di minorenni che da qualche mese arrivano dall'Albania in Italia, rientra nell'enorme mattanza di bambini che ogni anno muoiono per cause facilmente prevedibili. La diarrea, il tetano, la pertosse, la tubercolosi e la meningite ne uccidono undici milioni l'anno solo perché i piani di vaccinazione non li raggiungono in tempo.

Lo ha detto l'Unicef nel suo ultimo rapporto reso noto nel Duemila. E negli ultimi 12 mesi la situazione non è certo migliorata anche perché i contributi degli Stati all'ente dell'Onu che si occupa dell'infanzia, stanno progressivamente riducendosi dal 1991.

In patria le malattie ne uccidono milioni solo perché i piani di vaccinazione non arrivano in tempo

Altre migliaia e migliaia di bambini «si perdono in mezzo ai vivi», resi invisibili dalla miseria, non registrati alla nascita, costretti a lavorare in tenerissima età nelle fabbriche e nei campi. Ad altri giovanissimi viene messo il fucile in mano e devono combattere. Altri ancora finiscono nei bordelli, sono derubati della salute, infettati dall'Aids, privati della possibilità di crescere e di istruirsi. In pratica di vivere.

Chi è costretto a mendicare, a rubare, forse a spacciare droga e a prostituirsi ha poche possibilità per il futuro. In pratica è un piccolo schiavo nelle mani dell'organizzazione che ha comprato. Schiavi in mezzo a noi nelle città scintillanti e ricche dell'Europa

Ecco perché la magistratura e le forze di polizia si stanno occupando di questa nuova vergogna del terzo millennio. Gli strumenti investigativi sono limitati perché nessuno dei *passeur* arrestati finora ha fornito elementi utili all'inchiesta. Nulla hanno potuto le offerte di sconti di pena. Silenzio su tutta la linea o discorsi campati in aria, con giustificazioni risibili, paradossali.

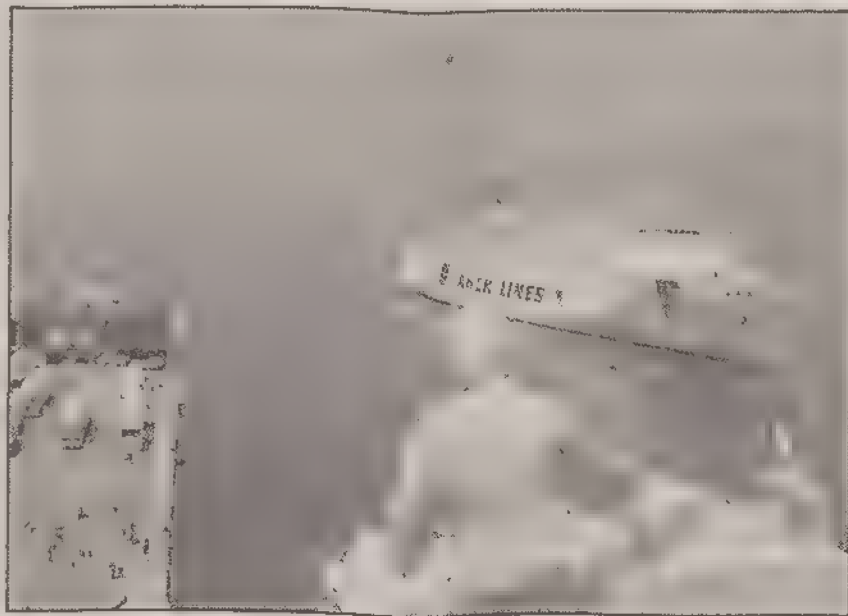
Anche le piccole vittime poco hanno detto o potuto dire. Indagini monche che autorizzano le peggiori ipotesi, anche quelle di un possibile prelievo di organi. Per altri bambini ricchi e malati.

E' una situazione che la nuova legge sull'immigrazione potrebbe ulteriormente aggravare ed estendere. Se dovesse essere deciso che l'ingresso clandestino nel nostro Paese è già reato, chi indaga sulle organizzazione criminali che gestiscono il traffico, non potrà più sentire le vittime come testimoni. Saranno anche loro degli imputati, col diritto di stare zitti.

Ecco perché il pool antipasseur ha deciso di sentire i piccoli dopo averli rassicurati. Fra qualche tempo potrebbe non essere più possibile.

Sui traghetti delle vacanze. In mezzo ai turisti che rientrano dalla Grecia. E' questa la nuova via scelta dalle organizzazioni criminali albanesi che da tempo «importano» bambini e ragazzini in Italia. Ormai è una certezza. Il traffico nasce a Durazzo dove di recente è stato smascherato un impiegato del consolato ellenico che vendeva i «visti» necessari ad entrare nell'Europa comunitaria anche a chi non ne aveva diritto.

«Con cento dollari si compra un passaporto vero», basta fornire un nome qualunque», spiega un ufficiale dei carabinieri da qualche mese in Albania. Il «visto» per entrare in Europa però costa molto di più. Duemila dollari. Ma è un timbro che apre le porte dell'America. E l'America è Trieste, Ancona, Bari, Brindisi.

I controlli sui traghetti greci che riportano i turisti in Italia non possono essere accurati. Bisogna far presto perché altri automobilisti impazienti attendono. E per gli armatori greci, «più si naviga, più si guadagna». Inoltre, le verifiche all'interno della comunità europea di cui Grecia e Italia fanno parte sono poco più che formali. Ecco perché l'altro giorno l'ennesimo *passeur*, sedicente padre con un ragazzino al seguito, è arrivato fino a Trieste sul «Lefka», salpato 39 ore prima da Patrasso. La nuova linea dei clandestini-bambini parte da lì. Non più dall'Albania dove i controlli sono più severi e dove di turisti non si vede nemmeno l'ombra.

Il traffico di minori arriva anche coi traghetti dalla Grecia.

«Quello dei bambini importati è un problema che stiamo studiando con attenzione preoccupata assieme alla magistratura», ammette Giuseppe Padulano, responsabile per il Nord Est della Polizia di Frontiera. «Molte indagini sono in corso, ma al momento risultati certi non sono ancora arrivati. Battiamo numerose piste, ma quelle più accreditate parlano di accattonaggio forzato e di inserimento in bande di piccoli delinquenti, non punibili per la loro età nemmeno col Codice dei minorenni...», aggiunge.

«Finora abbiamo capito poco di questi traffici di minori. E' difficile individuare le destinazioni finali dei loro viaggi. Certo è che passano per Trieste e poi svaniscono nel nulla. Quelli che sono stati bloccati e salvati, poco o nulla ci hanno detto. O non sapevano cosa di lì a poco sarebbe loro toccato.. O avevano paura, perché l'organizzazione li aveva intimiditi....» dice un investigatore della Polmare di Trieste, da anni in prima linea nel contrasto all'immigrazione clandestina e a chi vi specula sopra.

Per comprendere queste inquietanti presenze di bambini e ragazzini con passeur che si fingono loro genitori, bisogna fare riferimento all'attuale situazione albanese. Famiglie tanto numerose che possono definirsi clan. Trasferimenti dall'entroterra agricolo verso la costa, dov'è apparentemente meno difficile sbarcare il lunario. I figli e le figlie in tenera età sono il più delle volte tanto numerosi che consciamente o inconsciamente vengono spesso ceduti perché vadano all'estero a fare fortuna. Alle ragazze raccontano la pietosa bugia che diverranno cameriere, commesse, infermiere e persino ballerine «scritturate» per quei programmi televisivi italiani, tutti lustrini e luci, che in Albania piacciono tanto. La gran parte invece approda ai marciapiedi della grandi città.

Per i ragazzini al contrario non ci sono bugie. Accattoni o poco più. Se poi finiscono in qualche banda non importa. L'importante è che i soldi arrivino.

Pochi mesi fa un bambino kosovaro di otto anni era stato bloccato a Firenze in piena notte. Camminava in mezzo al traffico, scalzo. Era in crisi. «Di eroina» avevano detto i medici dopo il ricovero all'ospedale. Anche le sue sorelline, 12 e 13 anni, già conosciute per piccoli reati, si iniettavano la stessa droga che in precedenza avevano «recapitato» come postine. Come erano entrati nel nostro Paese? Trieste è la pista più probabile ma le conferme non sono mai state trovate.

Ai primi di maggio una donna vestita di nero con due ragazzi era stata bloccata in porto appena sbarcata dal traghetto «Grecia». «Sono figli miei» aveva detto la donna al poliziotto esibendo il passaporto su cui erano annotati i nomi dei ragazzi. Ma non erano figli suoi: il passaporto era stato abilmente ritoccato e il foglio di soggiorno era del tutto falso.

Tre giorni fa un altro episodio del tutto simile, un altro arresto. Dove vanno a finire tutti questi minorenni?

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Non più rimpatri immediati, ma eventualmente anche arresti ritardati per venire a capo di intrecci altrimenti difficilmente identificabili

E sulla «tratta» gli investigatori cambiano strategia

Tra umanità e necessità investigative.

Quattro dei cinque minorenni albanesi, bloccati con i loro «genitori»-*passeur* negli ultimi tempi a Trieste, sono stati immeditamente rimpatriati. Era più che giusto farli rientrare a casa, anche se le famiglie li avevano ceduti a qualche organizzazione. Anzi venduti. Ma dal punto di vista investigativo questa scelta si è rivelata, senza dubbio, un errore. I ragazzi avrebbero potuto collaborare nelle indagini rivelando, una volta rassicurati, ciò che sapevano. Forse poteva essere anche tentato un «arresto ritardato» come si usa fare con i piccoli spacciatori di droga perché portino le forze di polizia a contatto.

Ora con l'arresto di Nikol Raka, sbarcato dal traghetto «Lefka», proveniente dalla Grecia, la strategia investigativa è destinata a cambiare. Lo ha affermato il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro che ha affidato il minorenne albanese a un centro di accoglienza. «Sono diretto a Genova da uno zio», aveva detto il minorenne appena sbarcato a Trieste. Ora la polizia sta accertando se questo «zio» effettivamente esiste, cosa fa, ma soprattutto perché il ragazzo per entrare in Italia sia stato «scortato» da un *passeur* che lo ha fatto salire sul traghetto in Grecia con un visto contraffatto. Una ben strana procedura.

Pochi giorni prima una falsa mamma era stata arrestata in Portovecchio. «Me lo ha affidato la famiglia perchè lo portassi da alcuni parenti che risiedono in Italia. Per questa cortesia mi sono stati dati tre milioni», aveva cercato di giustificarsi la giovane donna ai poliziotti che avevano scoperto il passaporto contraffatto.

Quella della tratta dei minori è ormai diventato uno dei tanti consolidati «rami d'azienda» in cui è suddivisa la gestione criminale dell'immigrazione clandestina. Un business di proporzioni sempre più rilevanti secondo solo a quello della prostituzione. Il bambino viene ceduto dalla famiglia all'organizzazione in cambio di 2, 3 mila dollari. Oppure è la famiglia stessa a versare il denaro a chi lo porterà in Italia a cercare fortuna. A questo «ticket» si aggiungono i soldi per il *passeur* e per i documenti contraffatti. In tutto il costo è di almeno 10 mila dollari. Un «investimento» rilevante per una famiglia albanese e anche per un'organizzazione. Ma in quanto tempo e come quel bambino potrà ripagare quel denaro?

Quasi 400 i militari a bordo

Cacciatorpediniere dagli Usa sulle Rive

Il cacciatorpediniere statunitense «Nicholson» è attraccato sulle Rive a fianco della Stazione Marittima. Dotata di un lanciamissili Asroc, di due cannoni calibro 127,54, di due mitragliatori, l'unità della Sesta flotta statunitense, è spinta da due motori di 86 mila cavalli capaci di imprimerle una velocità di 32,5 nodi; a bordo anche due elicotteri Sea Hawk Lamps. L'equipaggio è composto da 24 ufficiali, 330 tra sottufficiali e marinai e da nove ufficiali elicotteristi e trenta tecnici di bordo. (Foto Lasorte)

Intitolato a Miranda Rotteri il premio «Buoni della strada»

Il nome di Miranda Rotteri, la giornalista de «Il Piccolo» scomaprsa nei giorni scorsi, figura emblematica dell'amore nei confronti dei piccoli amici a quattro zampe, rimarrà da quest'anno in poi legato al premio dei «Buoni della strada», dedicato annualmente a chi si sia distinto con grandi o piccoli episodi di generosità o sensibilità verso gli animali. Il Comune, che ogni anno organizza a livello nazionale la manifestazione, ha voluto così onorarne la memoria. La decisione è scaturita nel corso della seduta di giunta di lunedì scorso.

«Venuta a mancare la figura ispiratrice del concorso – ha spiegato l'assessore Sluga – abbiamo deciso che i premi che verranno assegnati a partire da questa edizione portino il nome di colei che non solo sul tema specifico ma anche nel contesto del tessuto sociale cittadino ha caratterizzato la propria attività giornalistica con la sua innegabile carica di umanità».

Le segnalazioni dei gesti di pietà e di civismo vanno indirizzate entro il 15 settembre prossimo all'ufficio zoofilo dell'area affari generali e istituzionali del Comune. La 17.ma edizione si svolgerà il 6 ottobre nell'aula del Consiglio comunale.

Un'altra bomba sul Carso nell'arco di soli tre giorni

Una seconda bomba a mano, dopo quella di mercoledì scorso, è stata trovata ieri sul Carso nel centro abitato di Trebiciano.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Stazione di Opicina. L'ordigno, risalente alla seconda guerra mondiale, è stato prelevato e fatto brillare dagli artificieri dell'Esercito del reparto Cerimat di Padova.

Oggi invece gli stessi artificieri faranno anche saltare la bomba rinvenuta nel tardo pomeriggio dell'1 agosto scorso, sempre sul Carso, presso l'area del poligono militare di Monrupino. In quella circostanza erano stati degli escursionisti ad avvistare l'ordigno esplosivo e a dare l'allarme. Erano intervenuti i carabinieri di Duino Aurisina che avevano transennato e sorvegliato la zona del ritrovamento proprio in attesa degli artificieri del reparto Cerimat di Padova.

Del tutto inatteso e non programmato, dunque, l'intervento di ieri degli artificieri in presenza del residuato bellico poi fatto brillare.

MUGGIA Molti proprietari sperano nell'annunciato «effetto-turismo» e puntano, spesso invano, al grande affare

Il prezzo delle case? «Fai da te»

Gli appartamenti medi non si trovano, quelli troppo costosi superano la domanda

Una panoramica di Muggia e una via del centro storico. Attualmente la domanda immobiliare supera l'offerta, perché le esigenze degli acquirenti non coincidono con quelle dei proprietari.

Tariffe a posto-letto superiori anche del 30 per cento a quelle triestine

«Sull'affitto qualcuno approfitta» Ed è l'operaio che la paga cara

Intanto le agenzie registrano un aumento di possibili acquirenti stranieri, che magari nulla hanno a che fare con Porto San Rocco e nautica

Muggia suscita interesse tra i turisti stranieri, e molti vi vorrebbero acquistare una casa, se non l'hanno già fatto.

Le agenzie immobiliari muggesane ultimamente hanno registrato un aumento di possibili acquirenti stranieri, chi dice «attirati inizialmente da Porto San Rocco, ma che poi si sono innamorati del centro», altri invece sostengono si tratti di acquirenti «giunti a Muggia per altre vie, che magari non hanno niente a che fare con barche e diportismo nautico».

E c'è chi ha già acquistato, anche in centro: alcuni austriaci e tedeschi, che d'ora in poi saranno ospiti della cittadina durante le loro vacanze, magari anche in inverno, godendo, qui, di un clima decisamente più mite di quello che si ha alle loro latitudini.

Si può dedurre da questo che Muggia si sta avviando a diventare un centro turistico scelto dagli stranieri per la seconda casa? Difficile dirlo e anche fare un paragone in tema di «offerta vacanze», ma pare che una tendenza in questo senso ci sia.

In questo contesto manca però del tutto l'offerta di appartamenti in affitto per i turisti: «Non c'è ancora la mentalità, né qualche organizzazione che possa gestire tali offerte», spiega un agente immobiliare. Attualmente le case in affitto fanno affari soprattutto con gli operai dei cantieri. Questo è un mercato florido, e chi affitta si fa pagare bene: «Anche il 20-30 per cento in più che non a Trieste, ad esempio. C'è chi se ne approfitta, visto che i clienti vengono da fuori, magari da città più grandi, e non hanno esperienza delle tariffe medie locali». Pare infatti che si affitti anche a posto-letto, con richieste che toccano le 250 mila lire a persona.

Molto pochi invece i residenti che scelgono una casa in affitto. L'opzione «per non residenti» è sempre la più gettonata dai proprietari, garantisce un ricambio di clientela, visto che in questi casi i contratti sono limitati in quanto a durata. «Ormai i mutui più abbordabili invogliano la gente a pagare piuttosto le rate», afferma un operatore immobiliare.

E se qualcuno preferisce costruirsi la casa da sé? A Muggia i terreni edificabili sono in vendita in media a 200 mila lire al metro quadrato. Ma anche qui i prezzi variano molto secondo la posizione, il livello di edificabilità, l'accessibilità, le caratteristiche. La conformità orografica, infatti, amplia la varietà di terreni disponibili, e quelli pianeggianti, se anche ben accessibili, possono far lievitare il prezzo perfino al di sopra della media.

s.re.

In centro si possono spendere fino a tre milioni a metro quadrato, certe villette toccano i tre milioni e 700 mila. Se poi c'è la «vista mare»...

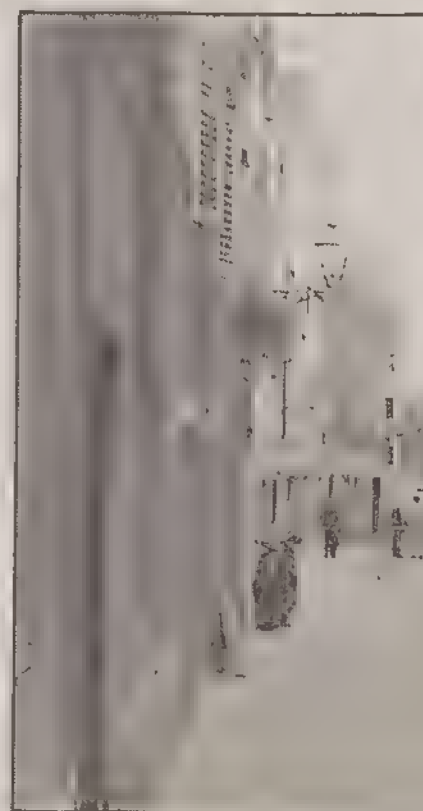
La richiesta immobiliare a Muggia è attualmente superiore all'offerta, soprattutto per gli appartamenti di prezzo medio-basso, mentre case e villette, anche nuove, numericamente più presenti sul mercato, sono spesso al di sopra delle possibilità della famiglia media. E pare che le regole di mercato tendano a farle gli stessi proprietari di immobili: puntano a realizzare bene, o addirittura attendono «tempi migliori», fantasticando su un notevole apprezzamento delle case dopo il decantato lancio turistico della cittadina.

I passaggi di proprietà, ultimamente, rimangono soprattutto «in casa»: muggesani che si avvicinano al centro o giovani che mettono su casa dove hanno sempre vissuto. Per i triestini uno scoglio difficile da superare è la viabilità: «Ci sarebbero più acquirenti da Trieste, se non ci fossero tanti problemi a uscire e a entrare a Muggia», afferma un agente immobiliare.

Il mercato immobiliare a Muggia è quantomai variegato, anche per la tipologia del territorio e degli edifici: si va dal centro storico, alla periferia in pianura, a quella collinare, con vista mare e non.

«I condomini sono pochi, e mancano le palazzine da cinque o sei appartamenti. La richiesta di un appartamento medio con due camere, bagno, cucina e soggiorno non trova riscontro», spiega un'agenzia.

Secondo gli operatori, i prezzi sono aumentati in media del 20-30 per cento negli ultimi anni. Non esiste tuttavia un prezziario-tipo per gli alloggi. O meglio: quello stilato dalle associazioni di categoria a Muggia pare non renda merito a quelle che poi sono le pretese del mercato.

Attualmente un appartamento in condominio poco lontano dal centro, quando è disponibile, può costare attorno ai due milioni al metro quadrato in un edificio che abbia venti o trent' anni. Poco di più in quelli più recenti. Assai variabile, invece, il prezzo delle case in centro storico: «Dipende dallo stato di conservazione dell'edificio, e quindi i prezzi possono andare dal mezzo milione al metro quadrato per grandi metrature e cattive condizioni di manutenzione, fino ai due milioni e mezzo», afferma un' agenzia. Altri assicurano, invece, che per una casa in centro si possono spendere fino a tre milioni a metro quadrato, andando anche oltre l'effettivo valore dei muri.

La zona relativamente più «cara» risulta essere Fontanella o Darsella: «Lì ci sono villette nuove anche a tre milioni e settecentomila lire al metro quadrato».

E chi abita in quelle zone generalmente si tiene stretta la sua casa, e non ha intenzione di venderla, anche se la richiesta pare ci sia.

La vista mare, naturalmente, influisce non poco. Se una casa senza «vista» può andare dal milione e mezzo, se da rimettere a posto, ai due milioni al metro quadrato se «primingresso», il poter ammirare il golfo fa lievitare i prezzi anche di un milione al metro quadrato per entrambe le tipologie. Ma a Muggia si costruisce anche molto: «Ci sono diversi complessi residenziali in cantiere in questo periodo, in diverse zone».

Nella vendita e nell'acquisto di una casa, secondo alcuni operatori di Muggia, vige spesso il «fai da te»: «Chi vende propone il prezzo, e spera di fare l'affare, affidandosi alle voci di una rivalutazione turistica della zona. Chi compra però non è così sprovveduto: si fa accompagnare dal geometra o dall'architetto di fiducia, magari dopo anni di ricerca della casa dei sogni», assicura un operatore del settore.

Sergio Rebelli

Ds, una riflessione martedì

L'analisi del recente voto amministrativo a Muggia e a Trieste, il risultato negativo ottenuto dal Centrosinistra, il G8 e i problemi della globalizzazione saranno i principali argomenti di discussione nell'assemblea degli iscritti (e di coloro che vorranno partecipare) indetta dai Ds di Muggia per martedì alle 19, nella sede di via Battisti 8.

«Vogliamo contrastare chi,- scrive il segretario Fabio Vallon in una nota - soprattutto nella nostra provincia vuole riproporre la cultura dello scontro e della sopraffazione, della fedeltà e vicinanza politica alle forze di governo a discapito della competenza e dell'efficacia del servizio».

Presentato il progetto «Green Planet» finanziato dalla Provincia e realizzato da tecnici piemontesi

L'agricoltura ha i suoi «dottori»

Avvio di metodi biologici e prevenzione delle malattie delle piante

Il laboratorio di Cervi Kervischer in mostra da domani a Duino

Un momento del laboratorio che si è concluso a Duino.

S'inagura domani alle 19, alla Casa della pietra «Igo Gruden» di Aurisina, l'esposizione dei lavori più significativi tra quelli eseguiti dagli allievi del secondo seminario estivo tenuto dal pittore triestino Paolo Cervi Kervischer alla Casa rurale di Duino. Saranno presentati gli studi degli adulti, dei ragazzi e anche dei bambini. La mostra, che ha il patrocinio del Comune, sarà visitabile solo fino a martedì, con orario 19-21.30. Lunedì alle 20.40 Cervi Kervischer terrà una conversazione dal titolo «Occuparsi della formazione artistica oggi. Il motivo di una scelta: fare laboratorio»; martedì l'artista parlerà invece di «Incontro con il laboratorio».

Due nuove rassegne nelle sedi dell'Apt

Martedì alle 18, nella sala esposizioni dell'Apt di Muggia s'inaugura la mostra di Sabrina Matucci: «Costumi e tradizioni degli Indiani d'America» (acquerelli, pittura su ardesia e scultura), aperta poi fino al 18 agosto. Nella sede di Sistiana dell'Apt si apre mercoledì 8 alle 18 una collettiva di pittura e scultura di artisti austriaci («Psswk»), organizzata in collaborazione con l'associazione culturale Realtà di Alpe Adria.

Artisti in erba sull'erba Lezioni anche ad agosto

Riapre il 6 agosto a San Giuseppe della Chiusa il campo estivo «Artisti in erba sull'erba» per bambini da 6 a 12 anni, organizzato dall'Accademia arti applicate. Si svolgerà per cicli settimanali da lunedì a giovedì con orario 9-13, venerdì 15-19, a cura di Giampaolo De Santi. Alla fine dei corsi sarà organizzata una mostra in collaborazione col circolo «Slavec» di San Giuseppe.

Una quarantina le aziende che hanno aderito, gratuitamente, all'iniziativa, e dieci quelle «campione» monitorate con frequenza settimanale

Filo diretto in agricoltura tra la provincia di Trieste e il Piemonte. È già operativo «Green Planet», un progetto interamente finanziato dalla Provincia e realizzato dalla «3A» di Torino che prevede consulenze e servizi tecnologici di supporto alle aziende agricole locali.

L'iniziativa è stata presentata l'altra sera al Museo del Carso di Rupingrande dal presidente della società torinese Massimo De Marziis. Accanto a lui Elio Ressia, responsabile tecnico del progetto triestino, l'assessore provinciale all'agricoltura Giorgio Ret e altri tecnici e funzionari preposti all'operatività in campagna.

In buona sostanza «Green Planet» consiste in una lotta guidata integrata nei settori vitivinicolo, frutticolo e olivicolo. L'approccio è originale e prevede consulenza, monitoraggi, servizi tecnici per supportare le aziende agricole e agroalimentari nelle produzioni di qualità. Accanto alla sostenibilità sotto il profilo ambientale con basso impatto chimico sul territorio, è previsto l'utilizzo di tecniche e procedure che garantiscono il controllo dell'ambiente di coltivazione e la rintracciabilità del prodotto pure durante il trasporto.

In particolare, i tecnici della «3A» danno assistenza in azienda con visite regolari, occupandosi dell'impostazione di metodi di coltivazione biologici o integrati. Terrazzi e fondi agricoli vengono monitorati di continuo con strumentazioni automatiche, e così pure le produzioni durante il trasporto attraverso la localizzazione satellitare.

La presentazione del progetto Green Planet. (Foto Bruni)

Vi sono poi servizi on-line e visite regolari di tecnici che dal Piemonte giungono in provincia per verificare l'andamento delle coltivazioni.

Il tecnico agronomo di base Magda Sturman ha presentato ai numerosi intervenuti una serie di diapositive e dati sui risultati sin qui ottenuti nella lotta guidata nella prevenzione delle malattie alle piante.

Sono una quarantina le aziende triestine che hanno aderito a un progetto completamente gratuito, di cui una decina individuate come aziende «campione» e seguite perciò con frequenza settimanale.

Iniziando in questo mese di agosto, l'azienda piemontese provvederà alla raccolta di campioni d'uve nelle campagne triestine. L'obiettivo è di verificare contenuti e virtù degli acini per la costruzione di una curva di maturazione dell'uva che servirà per stabilire il periodo ottimale per le diverse vendemmie. Per informazioni, il telefono è lo 040/2029140.

Maurizio Lozei

Iniziativa dell'assessore Sluga per Barcola

Un camper del Comune al mare «Con un ufficio itinerante diamo informazioni alla gente»

«L'amministrazione comunale non deve rimanere arroccata nel Palazzo ma essere vicina al cittadino». Questo l'assunto fatto proprio dall'assessore agli Affari istituzionali Fulvio Sluga. Ma dov'è, in queste tremendamente afose giornate quasi ferragostane, il cittadino? Naturalmente al mare, a cercare un po' di refrigerio fuggendo dalla città e dall'asfalto rovente. «Ed è appunto dove la gente si aggrega maggiormente che viene sentita l'esigenza di un punto di riferimento - spiega l'assessore -, per cui abbiamo deciso di allestire uno sportello mobile che compirà una serie di tappe sul lungomare triestino».

L'ufficio itinerante, un camper attrezzato con terminale informatico, collegamento telefonico e banca dati, a partire dal prossimo anno verrà istituzionalizzato, iniziando l'attività esterna (normalmente svolta nell'Urp, Ufficio relazioni pubbliche di piazza Unità) molto prima della stagione estiva e collegandosi di volta in volta ad eventi in programma nei diversi rioni cittadini. Oltre a prevedere la serie di servizi normalmente espletati nella sede istituzionale «fissa», l'Infopoint di Barcola presenta una nuova opportunità rivolta ai giovani dai 18 ai 25 anni, lo Sve, ovvero il Servizio volontario europeo. Si tratta di un'iniziativa i cui primi fruitori sono tre giovani triestini che si apprestano a vivere nei prossimi mesi questa esperienza nella penisola iberica.

Ma oltre a ciò l'ufficio mobile del Comune sarà per tutto il mese a disposizione per raccogliere suggerimenti, reclami, distribuire materiale informativo sull'attività amministrativa o sulle iniziative e manifestazioni in programma in questo periodo. Queste le tappe dell'«info-camper»: martedì 7 bivio di Miramare, giovedì 9 porticciolo Cedas, giovedì 16 pineta (nei pressi della fontana), martedì 21 nuovamente al bivio, giovedì 23 porticciolo, martedì 28 bagno Cedas e giovedì 30 alla pineta, con orario di sosta dalle 10 alle 16.

Esposti da oggi a Opicina i tradizionali mobili decorati: dalla Val Resia all'Istria

Una dote chiusa in cassapanca

I pezzi, visibili fino al 2 settembre, provengono tutti da collezioni private e appartennero al ceto contadino regionale tra XVIII e XIX secolo

S'inaugura oggi alle 20.30 a Opicina, nella sede dell'associazione slovena di cultura Tabor, in via del Ricreatorio 1, la mostra «Cassapanche nuziali, dalla Val Resia all'Istria», organizzata dalla stessa associazione in collaborazione con la sezione di Etnologia della Biblioteca slovena di Trieste (resterà allestita fino al 2 settembre, con orario 16-20).

La cassapanca rappresenta il più antico e ricorrente elemento di arredamento: le casse egizie ritrovate nelle tombe risalgono a 4000 anni fa. Furono usate poi da Greci e Romani e più tardi anche nel Medioevo e nel Rinascimento.

Spiega Martina Repinc, che presenterà la rassegna: «Il nostro interesse era rivolto soprattutto alle cassapanche dotali contadine della nostra regione nel XVIII e XIX secolo. La cassapanca - prosegue l'etnologa - che in altre zone dopo il XVI e XVII secolo venne sostituita dagli armadi, nelle nostre zone viene usata anche dopo l'entrata in uso di questi mobili, forse proprio per praticità del trasporto del corredo ("bala")».

Di questo o quel tipo, dunque, ricca o semplice, con lavori d'intaglio o dipinta, la cassapanca è stata in passato (dalla fine del 1500 agli anni '70 del 1800) immancabile mobilio della nella dote della sposa nelle dimore contadine. La cassa, poi, era l'emanazione del gusto e dei desideri della committente, esplicava la ricchezza o la povertà della ragazza. Poteva essere il capolavoro uscito da un noto laboratorio artigiano o un semplice lavoro frutto del carpentiere locale che d'inverno arrotondava le entrate dedicandosi a questo tipo di mobilio.

Semplici, intarsiati o dipinti raccontavano il grado di ricchezza

Pittura e decorazione - racconta la Repinc - erano opera sia di pittori itineranti che di artisti locali che si servivano di stampi tradizionali. Molto nota era la scuola artistica di falegnameria della Val Gardena.

Tutte le cassapanche messe in mostra provengono da collezioni private: si potranno notare le differenze tra i manufatti friulani, carinziani oppure ancora della Carniola superiore. Le ragazze, maritandosi lontano dal loro luogo d'origine, erano latrici di elementi culturali tra un territorio e l'altro.

Alla serata d'inaugurazione parteciperà anche il trio «La Zonta» di Capodistria con un programma di musiche tradizionali.

Cristina Sirca

ORE DELLA CITTÀ

Sagra a San Luigi

Continua stasera sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello sport organizzata dall'Ac San Luigi. Saranno aperti chioschi enogastronomici e suonerà il complesso «Gli Assi».

Attività Pro Senectute

L'attività Pro Senectute organizza un soggiorno estivo a Lignano e gite a Lignano e Piano d'Arta. Per informazioni 040/364154 - 040/365110. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Civici musei

La direzione dei Civici musei di storia e arte, via della Cattedrale n. 15, comunica che la Biblioteca e la Fototeca rimarranno chiuse al pubblico nel mese di agosto per il consueto riordino annuale.

Gruppo cicloturisti

La sezione Recumbent del Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse», organizza brevi tour in provincia di Trieste con biciclette recumbent a noleggio. Per informazioni e adesioni: ogni giovedì in sede, via del Sale 4/b, 17.30-20.30 con tel. 040/304414; ogni sera 20-22, tel. 040/911588; ore pasti cell. 338/1540184.

Sagra a Santa Croce

La Ss Vesna organizza oggi, domani e lunedì la Festa dello sport con chioschi enogastronomici e specialità alla griglia. Oggi dalle 20 ballo con il gruppo Meri ed Elisa.

Ballo d'estate

Domani alle 18.30 gran ballo d'estate al fresco della Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio 24) con «I muli d'una volta».

Festival celtico

Domani, per consentire lo svolgimento della sfilata di una banda di cornamuse da piazza Goldoni a piazza della Borsa che concluderà la cerimonia del 1.o Festival Celtico Triskell, a partire dalle 11 fino alle 12, sarà interdetta la circolazione veicolare in corso Italia.

Museo sveviano

Domani il museo sveviano è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Vita di mio marito» dalle 10 alle 12. Saranno a disposizione del pubblico le signore dell'Associazione Cittaviva. Il museo ha sede al secondo piano di piazza Hortis n. 4.

«Magie» al Tommaseo

Giulia Noliani Pacor al Caffè Tommaseo continua fino al 2 settembre la mostra di pittura intitolata «Magie».

Associazione ex deportati

L'Associazione nazionale deportati politici nei campi nazisti (Aned), l'Associazione nazionale perseguitati politici italiani (Anppia) e l'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi) informano che gli uffici, via F. Crispi 3, rimarranno chiusi per ferie per tutto il mese di agosto.

Gita Ugl a Gardaland

L'Unione generale del lavoro, ha organizzato in favore dei propri iscritti e simpatizzanti una gita in pullman nei giorni 6, 7 e 8 settembre alla volta del lago di Garda. Per informazioni e prenotazioni via Crispi 5. Telefono 7606411 - ore ufficio.

Biblioteca del Popolo

La Biblioteca del Popolo Pier Antonio Quarantotti Gambini di via del Rosario 2, dal 6 al 18 agosto resterà aperta solo in orario antimeridiano, dalle 9 alle 13.

Successo per la manifestazione promossa da «Luna e l'Altra» e dal «Ramo d'Oro»

Residenze estive, festival della poesia

Letture, workshop e domani serata finale con i versi di Sanguineti

Esplorare quella «terra di nessuno» dove l'arte della parola e quella dell'immagine si incontrano all'insegna dello scambio, della sperimentazione, della verifica. È questo il motivo centrale di «Residenze estive», un incontro tra artisti e poeti nel territorio di Trieste giunto alla sua seconda edizione, curato da Gabriella Musetti e Meri Gorni e organizzato da «Il Ramo d'Oro Editore» e dall'associazione «Luna e l'Altra» in collaborazione con il Comune di Trieste. La manifestazione, inaugurata mercoledì alla sala matrimoni del municipio e attualmente in corso di svolgimento in quest'ambito e nella small room dell'hotel Adriatico Grignano, culminerà domenica 5 agosto con l'intervento poetico di Edoardo Sanguineti, che sta presenziando a tutte le giornate in cui è articolata la rassegna.

«Rispetto alla prima edizione che ha privilegiato l'episodicità degli incontri – puntualizza Gabriella Musetti – "Residenze estive 2001" è strutturata in un laboratorio di discussione all'insegna della continuità nel confronto tra i diversi artisti. Al workshop partecipano studenti di diverse accademie italiane e straniere, perché il nostro principale obiettivo è lavorare per permettere a poeti e protagonisti dell'immagine indigeni, sloveni e di altre nazioni di operare assieme e rintracciare nuovi motivi di "cimento artistico". Il pubblico è fortemente stimolato a dare il proprio contributo in una manifestazione che, seppure ancora giovane e in fase di rodaggio, va riscontrando un crescendo di interesse da parte dei media nazionali e degli operatori del settore. «Spesso in città non ci si rende conto – riprende la Musetti – eppure le nostre iniziative culturali sono tenute in gran conto fuori delle nostre mura. Trieste ha ancora "un nome" e incuriosisce tecnici e artisti con le proprie iniziative».

Nella giornata di apertura, dopo la presentazione del progetto, Carlo Marcello Conti, Giselda Pontesilli e Gaetano Longo hanno letto alcune poesie a una platea piuttosto numerosa nonostante la concomitante apertura di «Musei di sera». I lavori sono ripresi giovedì a Grignano con un workshop con Eva Marisaldi e, in serata, con le poesie di Mary B. Tolusso e Roberto Dedenaro alla sala matrimoni del municipio.

Ieri alle 10.30 di nuovo a Grignano con Meri Gorni e alle 20.30 in municipio con i versi di Gabriella Musetti e di Marko Kravos, mentre oggi alcuni giovani artisti saranno al proscenio a Grignano con le proprie opere. Alle 21, nella suggestiva cornice del giardino pubblico di androna degli Orti, i poeti Boris A. Novak e Claudio Grisancich presenteranno alcuni propri lavori. Domani gran finale con protagonista assoluto Edoardo Sanguineti che alle 10.30 in Grignano interverrà all'ultimo workshop previsto. Alle 21 infine, nell'auditorium del museo Revoltella, Sanguineti leggerà alcune sue opere.

Maurizio Lozei

USTICA lines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ, GIOVEDÌ E I FESTIVI

Pola PARTENZA ore *07.30*

Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *18.30*

Pola ARRIVO ore *20.30*

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri
dalle ore 17.00 alle ore 18.00
per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI Spa - Gorizia
P.le Martiri per la Libertà d'Italia n. 19
Numero verde 800.955957
Linea Marittima Trasporto Passeggeri
TRIESTE-GRADO
M/N FULGIDUS

Partenze da Trieste (Stazione Marittima Lato Sud)	Arrivo a Grado (Molo Torpediniere)
08.15	09.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da Grado (Molo Torpediniere)	Arrivo a Trieste (Stazione Marittima Lato Sud)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.00	19.30

Tariffe:
Corsa singola: L. 6.500 - Andata e ritorno: L. 10.000 - Biciclette: L. 1.000 - Abbonamento nominativo da 10 corse: L. 40.000 - Abbonamento nominativo da 50 corse: L. 80.000
Per informazioni:
TRIPNAVI S.p.a.
Via Felice Venezian n. 1 - Trieste
Tel. 040.308376 - 361069
Fax 040.309297 - 630751

FARMACIE

Dal 30 luglio al 4 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Appuntamenti della notte

● Oggi, alle 21, al Giardino del Museo del Mare in via Campo Marzio 5, «navi e musica degli anni '60», a cura di Paolo Valenti. Musiche del gruppo First Aid-Shadows.

● Oggi, alle 20.30, nella sala del trono del Castello di Miramare, recital della pianista Alessandra Sagelli.

● Oggi, dalle 20.30 alle 24, alla Caravella di Sistiana ballo anni 60 con l'orchestra Giò e Mary.

● Oggi, dalle 21.30 alle 22.30, nell'ambito di Revoltella Estate, visita guidata alla mostra di Antonio Martini. Alle 21, all'auditorium, concerto della Cappella Civica intitolato «Scintille e prodigi dell'Ottocento tecnologico».

● Oggi e domani,a Basovizza (vicino al laghetto), sagra con l' orchestra Royal e il gruppo Malibu.

● Oggi, alle 21 e alle 22.15, nel parco del Castello di Miramare, spettacolo di Luci e Suoni «Sono felice nel mio Miramar - Il sogno di Massimiliano d'Asburgo». Bus navetta dal piazzale del castello.

● Oggi, al campo sportivo di Cologna, dalle 19, «Rosarito's Grill Place», musica con il dj «The face».

In volume i risultati delle esperienze attuate anche dall'ateneo triestino

Guida al tutorato universitario

È uscito il volume «Il tutorato nelle università europee», uno dei prodotti finali del progetto europeo «Teu: Tutoring in European Universities» portato avanti nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci da un network formato da otto università di diversi paesi coordinate proprio dall'Università di Trieste (e in particolare da Maria Cristina Pedicchio) e di istituzioni non universitarie locali quali l'Erdisu, il Sindacato ingegneri liberi professionisti e la Provincia di Trieste.

Il volume raccoglie, in tre capitoli, le esperienze e i risultati del confronto tra istituzioni universitarie di diversi paesi europei, in particolare le Università di Trieste, Roma Tre, Calabria, Louvain (Belgio), Dresda (Germania), Littoral-Cote d'Opale (Francia), Limerick (Irlanda), Masaryck (Repubblica Ceca) sull'istruzione e la formazione in chiave europea, e in particolare sull'approccio alla mobilità transnazionale degli studenti universitari.

I risultati delle ricerche e degli incontri svoltisi nell'arco di tre anni nelle diverse sedi europee coinvolte hanno evidenziato la necessità di introdurre, tra gli strumenti educativi dell'« Europa della conoscenza», quello del tutorato per la mobilità, un servizio rivolto specificamente agli studenti che completano il loro percorso universitario con un'esperienza all'estero, e il volume analizza e propone delle soluzioni innovative in chiave europea sulle modalità di utilizzo di tale strumento al fine di creare una maggior consapevolezza del ruolo strategico della mobilità nel favorire la qualità e la competitività dei giovani laureati. Gli interessati possono richiedere una copia del volume «Il tutorato nelle università europee» all'Erdisu, Centro Move, tel. 040 3595207/208.

Carenza di plasma

Appello dell'Ads: «Donate sangue»

Appello dell'Associazione donatori sangue per la «cronica carenza di sangue». «Ogni anno - dicono all'Ads - dobbiamo importare dalle 2 mila alle 2500 sacche di sangue dagli altri ospedali: significa che un pari numero di persone di altre province della regione dona sangue per i nostri pazienti; il nostro obiettivo è raggiungere l'autosufficienza, e per questo facciamo appello a tutti i cittadini per percorrere le strade del dono del sangue». Per informazioni telefonare al numero 040764920.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/8	4.00	It VALBRUNA	Marsa El Brega	Siot
4/8	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
4/8	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
4/8	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
4/8	9.30-	It CALAROSSA	Pola	30
4/8	11.30	Cy JUNIPER	Bar	15
4/8	14.00	It ANADOLU	Ambarli	39
4/8	15.00	Gr YANNIS M.	Feodosia	Siot
4/8	16.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
4/8	20.00	It ADRIA VERDE	Capodistria	VII
4/8	20.00	Tu AHMET AGAOGLU	Barletta	rada
4/8	20.00	Pa COSTAS S.	Manfredonia	rada
4/8	21.00	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar.
4/8	21.00	Cy MAYSSAA 1	Vasto	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/8	5.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
4/8	6.00	Gr MSC ROMANIA	Venezia	VII
4/8	8.00	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar.
4/8	11.00	Gr PELLA	Durazzo	15
4/8	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
4/8	14.00	Gr SO VENIZELOS	Igoumenitsa	57
4/8	16.00	Cy JUNIPER	Capodistria	15
4/8	17.00	Gr LAVADARA	Venezia	52
4/8	18.00	Ma FLORA	Venezia	21
4/8	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
4/8	19.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
4/8	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
4/8	20.00	It ANADOLU	Ambarli	39
4/8	22.00	Ir IRAN AMOL	ordini	Siot 1
4/8	22.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

TRIESTE TRASPORTI - Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

LINEA TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 1.o luglio 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30*	10.00*	10.15*	10.45*
11.00*	11.30*	11.45*	12.10*
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00*	14.15*	14.45*
15.00*	15.30*	15.45*	16.15*
16.30*	17.00*	17.15*	17.45*
18.00*	18.30*	18.45*	19.15*
19.40	20.00	20.00	20.30

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Pescheria; Muggia - lato interno diga foranea

Alla domenica vengono effettuate solo le corse contrassegnate con l'asterisco (*)

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

LINEA TRIESTE-GRIGNANO SISTIANA-DUINO con prolungamenti a MONFALCONE (stagionale estiva)

Orari dal 13 luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

p. Trieste (molo Pesch.)	8.20	13.00	16.15
a. Grignano	8.45	13.25	16.40
p. Grignano (molo centrale)	8.55	13.35	16.50
a. Sistiana	9.20	14.00	17.15
p. Sistiana (molo centrale)	9.30	14.10	17.25
a. Duino	9.45		17.40
p. Duino (porticciolo)	9.55		17.50
a. Monfalcone	10.15		18.10
p. Monfalcone (N. Sauro)	10.25		18.20
a. Duino	10.45		18.40
p. Duino (porticciolo)	10.55		18.50
a. Sistiana	11.10		19.05
p. Sistiana (molo centrale)	12.20		19.15
a. Grignano	11.45	14.35	19.40
p. Grignano (molo centrale)	11.55	14.45	19.50
a. Trieste	12.20	15.10	20.15

TARIFFE

	Corsa singola	Abbonamento nominativo 10 corse	Abbonamento nominativo 50 corse
Trieste-Grignano	L. 5.000	L. 16.000	L. 38.500
Trieste-Sistiana/Duino	L. 8.000	L. 35.000	L. 55.000
Grignano-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000
Sistiana-Duino	L. 1.000		
Trieste-Monfalcone	L. 10.000	L. 40.000	L. 90.000
Monfalcone-Grignano	L. 5.000	L. 35.000	L. 55.000
Monfalcone-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000

LINEA MARITTIMA TRIESTE BARCOLA (stagionale estiva)

Orari dal 1.o luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: BARCOLA	Partenze da: BARCOLA	Arrivo a: TRIESTE
8.00	8.20	8.30	8.50
9.00	9.20	9.30	9.50
10.00	10.20	10.30	10.50
11.00	11.20	11.30	11.50
12.00	12.20	13.30	13.50
14.00	14.20	14.30	14.50
15.00	15.20	15.30	15.50
16.00	16.20	16.30	16.50
17.00	17.20	17.30	17.50
18.00	18.20	18.30	18.50
19.00	19.20	19.30	19.50

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Audace; Barcola - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 2.000 - € 1,03*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 14.000 - € 7,23*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

REGOLAMENTO TRASPORTO ANIMALI SU BUS E TRAM

La Trieste Trasporti S.p.A. prevede il trasporto gratuito degli animali domestici sui propri mezzi, secondo i criteri ed i limiti stabiliti dall'art. 3 e dalle norme particolari del Regolamento di Vettura (pubblicato integralmente anche sulla Carta dei Servizi 2001), che qui di seguito riassumiamo:

• **CANI GUIDA PER CIECHI:** trasporto gratuito, senza limitazione di orario o percorso, ma muniti di museruola e guinzaglio.

• **CANI DI PICCOLA TAGLIA ED ALTRI ANIMALI DOMESTICI:** trasporto gratuito, ma sistemati in apposito contenitore delle dimensioni dei normali colli già ammessi (25x30x50), che impedisca qualsiasi contatto con l'esterno; non è ammesso più di un animale per passeggero e non più di due per vettura.

• **SUL TRAM:** trasporto gratuito di animali domestici nei contenitori (vedi sopra) e di cani anche di taglia grande, purché muniti di museruola e guinzaglio e tenuti esclusivamente sulla piattaforma posteriore.

• In caso di notevole affollamento del mezzo, di pregiudizio della sicurezza e di disturbo ai viaggiatori, l'animale dovrà essere allontanato, ad insindacabile giudizio del personale aziendale e senza diritto al rimborso del biglietto agli accompagnatori dello stesso. In caso di danni a persone o cose, il proprietario è tenuto al relativo risarcimento, restando l'Azienda libera da qualunque responsabilità al riguardo.

Numero Verde 800-016675

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Stranjsak ved. Passalacqua (27/7) dalle nipoti Gianna e Graziella 100.000 pro Astad.
— In memoria di Laura Bordato in Franzese per il compleanno (31/7) dalla famiglia Filippi e da Vittorio Rebez 100.000 pro Airc.
— In memoria della mamma Caterina, per il compleanno (2/8) da Teresa 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Caritas (bambini bisognosi).
— In memoria di Matteo Lisi da Grazia Bucer 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Arcadio Baroni nel III anniversario da Diomira, Clara, Luciano e Fabio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Paolo Corsi da Paolo Mazzaraco 50.000 pro Ass. Nazionale Alpini.
— In memoria di Enzo Davanzo per l'80 compl. (4/8) dal fratello Rino 30.000 pro La Via di Natale (Aviano).
— In memoria di Sergio De Giosa nell'avversario (4/8) da mamma e papà 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigia ved. Durissini nel XXVII anniv. (4/8) dalla nipote Claudia 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Augusto Fabris per il compleanno (4/8) da Licia, Fabio, Marino e Roberto 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Rosa Grassi nel XV anniv. (4/8) dai figli Gianni, Elda 50.000 pro chiesa S. Teresa B.G.
— In memoria di Paolo Rutter (4/8) dalla moglie Gemma 50.000 pro Università III Età Danilo Dobrina, 50.000 Pro Senectute, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro chiesa S.S. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Delia Stabile Raffaelli nel I anniv. (4/8) dalla figlia Elda e dalla sorella Lidia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Rosa e Silvano Zollia (4/8) dalla figlia Nedda 500.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Scardi).
— In memoria di Luciana Rovis e Giorgio Tamaro dagli amici Club del Gommone 270.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciana Sanson da Dolores, Ferdinando ed Elisabetta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Sauli dagli abitanti di via Catalani 10, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Siega Drosolini da Nora e Giuliano Frausin 70.000 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
— In memoria di Sergio Sigur da Ermanno e Luciana de Walderstein 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Angela Trevisan ved. Miotti dalla famiglia Trevisan 200.000 pro Lega tumori Manni.
— Da Maria Teresa Zollia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Chiesa di S. Teresa.
— Da Maria Luisa Sindici 150.000 pro Refettorio Caritas.
— In memoria del dottor Marcello Bassa da N.N. 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Guido Bernetti da Giuseppe Mastrorilli e Laura Buchberger 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria Elsa Bottos in Bagatin dai nipoti Adriano, Eddy Furlan e famiglie, Toronto, Canada 210.500 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Lorenzo Brancolini da Valentina, Vilma e Raffaele 50.000 pro Aism.
— In memoria Giordano Chiaruttini da Silvio e Cristina Simonetti 30.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.
— In memoria di Nucci Devescovi in Pertosi da Renata Morgante 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Mario Doz da Maria e Ferruccio Prodan 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Fabris da Gisella Ferrarin 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Maria Franchi da Lisetta Mayer e Gisella Ferrarin 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Ramiro (Miro) e Mariuccia Franchi dalle famiglie Birsa 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

Il nuovo numero del mensile Trieste Arte & Cultura diretto da Claudio H. Martelli

Tomizza inedito in rivista

È in edicola il nuovo numero della rivista mensile Trieste Arte&Cultura, diretta da Claudio H. Martelli, che riporta in copertina la riproduzione di un'opera a soggetto floreale della pittrice triestina Elsa Gant. Nel sommario un servizio speciale di cinque pagine dedicato alla Biennale di Venezia. Sempre per le cronache e i servizi sull'arte un servizio di Klaus Hammerle sulla Mostra delle Avanguardie a Klagenfurt, le recensioni di Barbara Romani su Golden Fashion allestita nelle serre del Museo Revoltella, della mostra antologica di Alice Psacaropulo a Palazzo Costanzi e delle altre rassegne cittadine. Per la letteratura un inedito di Fulvio Tomizza al poeta Giovanni Tavcar e la recensione del romanzo postumo dello scrittore istriano dal titolo «Il Sogno Dalmata». Bruno Maier inizia la pubblicazione di «Case a Capodistria» tra memoria e romanzo mentre Anna Piccioni riferisce sul dibattito a più voci attorno all'ultimo libro di Silvio Maranzana, «Border Crossing».

Completano il sommario il ricordo del fotografo Gavino Isoni, l'intervista di Giorgio Blasco a Fabio Vidali, quella di Marina Silvestri a Gianfranco de Turris su ragione e utopie e la presentazione del libro di Sereno Detoni sui proverbi di Zara. Apre il numero 41 della rivista un'intervista di Claudio H. Martelli al neoassessore alla Cultura del Comune di Trieste Roberto Menia con numerose anticipazioni sugli orientamenti e sugli impegni di prossima attuazione.

Il velodromo «Bottecchia»

Leggo «Il Piccolo» da quando esso aveva una redazione pordenonese. Per questo mi ha colpito profondamente il titolo del servizio sportivo sulla Coppa del mondo da me organizzata il 29-30 giugno e 1.o luglio.

Il velodromo Bottecchia, uno dei migliori d'Italia, viene definito «pista-saponetta» probabilmente sulla base di considerazioni fatte dall'ex corridore francese Morellon, da sempre nemico dell'Italia, dopo la caduta fortunatamente senza conseguenze del corridore ucraino nelle fasi finali delle gare.

Debbo ricordare al cronista Claudio Fontanelli che le cadute sulle piste di tutto il mondo costituiscono una inevitabile costante, tenuto conto delle velocità che raggiungono i ciclisti (anche 70 km orari), delle scorrettezze che intercorrono tra loro nel corso delle gare ovvero di errate manovre da parte degli stessi.

Nel caso di Pordenone si è trattato di una evidente scorrettezza, come testimonia la ripresa televisiva, che poteva avere conseguenze peggiori.

Per quanto mi riguarda la vicenda è chiusa ma la ferita resta: non è questo il premio che mi aspettavo dopo aver portato in Friuli-Venezia Giulia, per la prima volta, una gara di Coppa del mondo.

Gerardo Ciriani
presidente
Associazione amici
della pista Pordenone

Impegno per la cultura

Vorrei esprimere alcune preoccupazioni, che derivano dal contatto reale con problemi inerenti al mio lavoro attuale, che è quello di ricercatrice storica.

Mi sembra che sia necessario partire da una breve analisi del momento politico contingente, così come si presenta dopo le elezioni di ballottaggio per il Comune e la Provincia di Trieste, del giugno 2001. Naturalmente bisogna francamente ammettere che il Centrodestra, o meglio le destre, hanno vinto, alla fine di uno scontro dichiarato contro le forze «illyane» e della coalizione del Centrosinistra, esplicitamente l'«Ulivo». Il margine della vittoria è stato netto, anche se in assoluto i partiti della sinistra hanno ottenuto più voti che nelle precedenti elezioni.

Ciò si è rivelato comunque non sufficiente di fronte alla volontà di cambiamento espressa dalla maggioranza della popolazione di Trieste e della provincia. La vecchia Trieste, quella nazionalista «anelante alla Patria», ha preso il sopravvento, ma evidenziandosi con volti nuovi, che pur derivando, in parte, idealmente dalla «Lista per Trieste» di Cecovini, hanno modificato facce e contenuti.

Per queste cose, mi sembra estremamente problematico e preoccupante che Roberto Menia sia stato nominato assessore alla Cultura nel Comune di Trieste. Ritengo che la scelta sia caduta su di lui per una decisione politica secca e anche provocatoria. La sinistra deve interrogarsi sulle scelte culturali: «Sissi» dà fastidio alla cultura italianissima, ma gli eventi culturali creati e sostenuti dalla sinistra sono stati di portata internazionale e sono andati ben oltre al Risorgimento, Oberdan, ma anche oltre «Sissi». Soprattutto il Comune ha avviato una serie di manifestazioni in città, aperture di musei, nuovi allestimenti museali, pubblicazioni di cataloghi, mostre, serate culturali, che sono stati di richiamo per un pubblico numeroso, triestino, nazionale e internazionale. È comunque necessario affermare che alcune istituzioni democratiche, in primo luogo l'Istituto atrali alternativi e polivalenti, come il Teatro Miela, la Contrada devono essere presi in considerazione ed acquistare ancora maggiore visibilità, utenza, ed attenzione da parte degli amministratori.

Credo che la sinistra democratica debba impegnarsi per rinnovare e rivitalizzare gli Istituti che più formal- Gramsci e l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia di Trieste, non si possono rinchiudere in se stesse, ma devono aprirsi a contatti esterni, con la cittadinanza, a contatti non esclusivamente accademici. Anche gli spazi te- mente la rappresentano sul piano della cultura politica e storica, assieme a tutte quelle forme diversificate di cultura, non solamente accademica, che costituiscono il magma degli interessi culturali, pur tuttavia vivi a Trieste. Il collante dell'antifascismo lo dò per scontato: esso certamente costituisce la base ideologica di un intervento politico - culturale. Trieste deve diventare veramente un centro aggregante a livello regionale, essere una città più aperta, capitale culturale della regione.

Silva Bon

Celestina e Luigi sempre insieme

Un tenero abbraccio ai nostri nonni, Celestina e Luigi, che oggi festeggiano i 50 anni di matrimonio. Tanti auguri da Monica, Chiara ed Emanuele.

MONUMENTO A OBERDAN

Nemesi storica

«A morte Franz, viva Oberdan!». Con questo slogan all'epoca si protestava contro il processo. Se il monumento di Oberdan deve andare al centro della piazza a lui dedicata è altrettanto logico che il monumento di Mascherini venga messo in piazza Giotti: visto che «il Cantico dei cantici» si ispira alla Bibbia, non c'è posto più consono che stare nei pressi del tempio israelitico. Il nostro onorevole promotore di questa idea sarà più famoso per aver dato una svolta ideologica al partito che è l'erede storico di quello che perseguitò gli slavi ed appoggiò le leggi razziali contro gli ebrei, rendendo giustizia storica a stirpi che se pur di non discendenza italica si batterono per l'italianità di Trieste; come in questo caso, visto che Oberdan era originariamente «Oberdank», cognome germanizzato sembra dal croato «Obredanic», e che durante il suo esilio volontario a Roma fu aiutato da circoli ebraici.

Sembra una nemesi storica, visto che l'onorevole non ha mai nascosto la sua avversione per gli autoctoni delle vecchie province. Bravo, avanti così. Anzi: «Vorwaerts».

Giampaolo Lonzar

Un binomio indissolubile

Dal 1950 non ho mai mancato alla deposizione della corona d'alloro al sacello di Oberdan il 20 dicembre di ogni anno. Finché era abitante a Trieste, i repubblicani-mazziniani avevano l'onore di accompagnare al sacrario la sorella del martire, Gisella. Durante la giunta Illy è sempre intervenuto in rappresentanza del Comune il vicesindaco prof. Damiani, l'anno scorso l'assessore Sambo. Sono presenti a tale commemorazione il Comune, la Lega nazionale, le Associazioni combattentistiche e l'Associazione mazziniana che depone la corona d'alloro a fianco di quella più grande del Comune di Trieste. Plaudo a quanto questa giunta comunale vorrà fare per rendere più accogliente l'attuale sito. Considero che la Casa del combattente e il sacello di Oberdan siano un binomio indissolubile, anche perché nell'esecuzione della struttura i promotori erano senza ombra di dubbio portatori di ideali patriottici.

Oliviero Fragiacomo

La scelta estetica

Leggo con costernazione la proposta di Menia di sostituire il «Cantico dei cantici» di Mascherini con il monumento a Oberdan. Non solo la scelta estetica la dice lunga sull'opportunità della nomina di Menia ad assessore alla Cultura: si intende sostituire una brutta statua, che male si inserirebbe nel contesto della piazza, a un bel gruppo di uno dei maggiori scultori contemporanei. Ma si rende conto Menia, massimo difensore dell'immagine sciovinistica di Trieste italiana, di voler sostituire una scultura di autore italiano, che rappresenta il Cantico delle creature, prima grande opera letteraria italiana scritta dal santo patrono d'Italia, con la statua di un «terrorista» (perché solo così si può definire uno che progetta una strage di innocenti per colpire un solo personaggio) di origine slovena?

Franca Fontanot

L'anniversario di Flavia e Claudio

In occasione dell'anniversario per i 40 anni di matrimonio, tanti auguri a Flavia e Claudio dai figli Lorella e Riccardo con Sandro e Marina, dai nipoti Andrea e Nicole e da tutti i parenti e gli amici che li ricordano sempre con affetto.

Prelievo rifiuti

Da quando la gestione del servizio rimozione rifiuti è passata in altre mani (quelle dell'Acegas, se non mi sbaglio), la situazione è diventata veramente insostenibile: mentre prima, infatti, il prelievo dei rifiuti veniva effettuato ogni giorno - domeniche e festivi compresi - adesso, almeno per quanto riguarda i due bottini situati nella «piazzetta» di via Monte Cengio, sembra che la rimozione venga effettuata due volte per settimana, e il sabato e la domenica ce li possiamo scordare.

La piazzetta è diventata praticamente una discarica e in questa stagione decine di sacchi dell'immondizia depositati a terra (con i bottini stracolmi) non rappresentano certo il massimo dell'igiene.

Fulvia Repini Fantuzzi

Un grazie alla Salus

Il giorno 19 giugno 2001 sono stata ricoverata al Sanatorio «Salus» per l'intervento alla cataratta, eseguito brillantemente dal dottor Giovannini. Desidero tanto esprimergli un sentito grazie per la sua solerzia e perizia. Includendo pure i suoi collaboratori.

Un grazie ancora al personale infermieristico del Reparto oculistico, efficiente al massimo, dotato di gentilezza ed educazione.

Con infinita riconoscenza.

Neva Callegari

I cartelli turistici

Ho notato che la nostra città non è più tanto dimenticata: ci sono infatti molti turisti desiderosi di visitarla! Ma, ahimé, a Trieste non esistono, o quasi, i cartelli gialli turistici. Ho aiutato spesso turisti in via Donota, diretti al castello, o in piazza dell'Unità in cerca del Comune o del palazzo del Lloyd. L'ho fatto molto volentieri, ma penso sarebbe più utile a tutti avere più cartelli segnaletici. Spero con questa nota di aiutare la mia città.

Enrica Cescutti

Area degradata

A nome della Comunità evangelica di confessione augustana, il curatore desidera ringraziare Mario Ferrara per la sua cortese segnalazione apparsa sul numero del 12 luglio de «Il Piccolo» sotto il titolo «Pattumiera a cielo aperto», denunciante lo stato di degrado in cui versa l'area circostante la chiesa neogotica di largo Panfili; va ricordato per inciso che non trattasi della chiesa anglicana, che invece è l'edificio neoclassico eretto in via S. Michele.

I ripetuti interventi compiuti dalla scrivente Comunità presso il servizio competente, hanno comunque sortito l'effetto di ottenere la collocazione di due cassonetti in largo Panfili, nelle adiacenze della chiesa, per cui con l'occasione si ringrazia pure il servizio per il suo lodevole intervento.

Roberto Hausbrandt
curatore
della Comunità evangelica

A 58 anni non si è anziani

Tempo addietro avevo lamentato in tono scherzoso su tale rubrica il fatto che molti giornalisti e telecronisti cittadini usassero in modo non tanto appropriato l'aggettivo «anziano», attribuendolo indistintamente a persone dai 60 anni in su (riscuotendo, da parte mia, l'approvazione dei miei coetanei sessantenni e più). Nel corso del Tg regionale messo in onda da una Tv privata locale alle 13.10 del 25 luglio l'«imberbe» telecronista illustrava un triste episodio concernente un'«anziana» signora di 58 anni! Mi permetto di suggerire ai direttori stampa e Tv locali di invitare i loro collaboratori a usare, se non altro per motivi di buon gusto, una terminologia molto più semplice e meno impegnativa: «Una donna di 58 anni», «Un uomo di 70 anni», evitando in tal modo di «elargire» aggettivi non proprio graditi (tenendo in debito conto il fatto che la vita media si è... allungata!).

Ferruccio Bianchi

Auguri Lella

Gabriella compie oggi 50 anni. Auguri da Cristiano, Andrea con Barbara, Monica, dal marito e dalla suocera.

Disservizio nei recapiti

Quando si acquistava qualcosa per corrispondenza, e non si era in casa per ricevere la merce, si trovava un avviso nella cassetta della posta e si andava a ritirare il pacco nell'ufficio postale più vicino a casa (abito a Valmaura). Questo una volta! Ora si trova l'avviso appiccicato sul portone dello stabile, praticamente in strada, a portata di tutti. E non è un'iniziativa dell'incaricato alla consegna, ma deve essere una disposizione dall'alto, perché l'avviso non è appiccicato con un adesivo anonimo, ma con uno con tanto di codice a barre e la scritta in evidenza «non consegnata», scritta che qualche genio ha ritenuto indispensabile per non suscitare dubbi nell'utente, dimostrando un'alta opinione dell'intelligenza dell'utente stesso. Non solo: ora bisogna anche farsi un paio di chilometri per ritirare il pacco fino in via Caboto.

Bruno Suppancig

50 ANNI FA

4 agosto 1951

• Il Consiglio comunale ha approvato una delibera con cui viene concesso alla ditta Sacep l'edificio pericolante di via Campo Marzio 4, onde costruirvene uno nuovo, dietro pagamento di lire 9 milioni. Con tale cifra e con i quaranta milioni concessi dal Gma verranno edificati dei nuovi alloggi a Poggi S. Anna.

• Agli ordini del capitano Marco Rossi, è salpata ieri da Trieste per entrare in linea, anch'essa come il piroscafo «Toscana» verso l'Australia, la motonave «Oceania» di 13.000 tonn. del Lloyd Triestino.

• La sera del 6 agosto, organizzato dal Gruppo Allenatori Triestini di calcio, si svolgerà allo stabilimento balneare Savoia-Ausonia il «Ballo dello Sport». Al centro della serata, l'esibizione della cantante di Radio Trieste Miranda Vanzin e dell'orchestra diretta dal m.o Bruno Bidoli, che presenterà la sua ultima composizione: il valzer «Arbitrerà la luna».

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA *Un libro denuncia la preoccupante migrazione di giovani laureati che non trovano lavoro in Italia come ricercatori*

Acchiappa il cervello. È già in fuga

«Ancora insufficienti in Italia i finanziamenti per la ricerca», denuncia Paolo Budinich

Un paese, l'Italia, in cui la meritocrazia stenta a vincere, che alla ricerca scientifica riserva irrisori finanziamenti, che offre ai ricercatori un salario a livelli scandalosamente bassi. Sono questi, si legge nelle due prefazioni del libro a cura dell'Associazione Dottorandi e Dottori di ricerca italiani, **«Cervelli in fuga. Storie di menti italiane fuggite all'estero» (Edizioni Avverbi; pagg.189, lire 18 mila)** - firmate da Piero Angela e dal premio Nobel per la fisica Burton Richter - alcuni dei gravi motivi che vedono una lenta,. ma inesorabile, migrazione di giovani talenti italiani verso lidi più remunerativi e gratificanti.

Una vera e propria fuga, spesso verso gli Stati Uniti, che secondo alcuni ha raggiunto proporzioni allarmanti. E che viene documentata da un lungo elenco di testimonianze: storie di addii, di viaggi, di nostalgie, di successi. Venti protagonisti che avevano un sogno: diventare ricercatori. E che sono stati costretti a trovare altrove la strada per la loro realizzazione personale. Fra loro, anche un friulano, Stefano Bertolo, oggi programmatore in una azienda informtica ad Austin, in Texas.

Professor Paolo Budinich, condivide questa analisi?

«Sono pienamente d'accordo - risponde il fondatore della Scuola superiore di Studi avanzati, promotore dell'Immaginario scientifico, scienziato da una vita - incredibilmente l'Italia dopo anni di promesse di aumento dei finanziamenti alla ricerca è ancora, in questo campo, uno dei Paesi a livelli più bassi d'Europa. Gli stanziamenti per il settore sono meno della metà di quelli destinati dall'Inghilterra (uno per cento del Prodotto nazionale lordo), della Germania (2,7 per cento) e a livello della Grecia e del Portogallo. Il fenomeno di cui si parla nel libro non è che la ovvia conseguenza di questo stato di cose. A sua volta l'Europa è molto indietro rispetto agli Stati Uniti, per non parlare del Giappone che investe più di quattro volte di quanto non si faccia noi».

Paolo Budinich

Piero Angela parla anche, però, di meritocrazia. Non sempre sono i più bravi che ce la fanno...

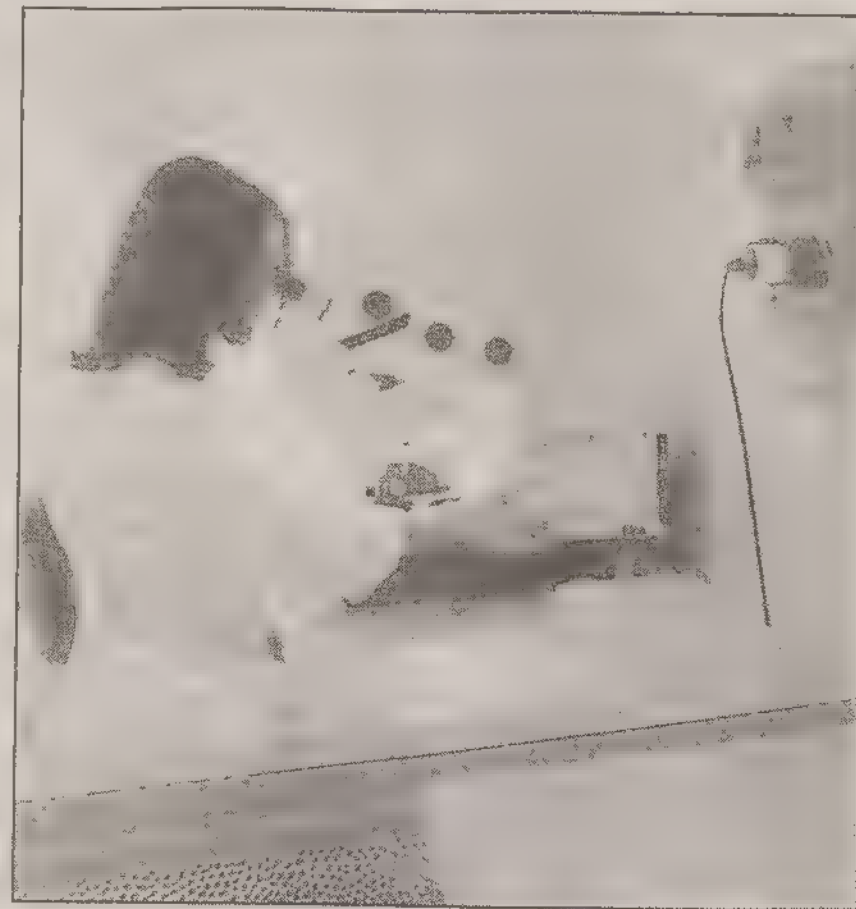
«Questo è in parte vero, in quanto la scuola che da duecento anni circa seleziona i migliori cervelli è la Normale di Pisa, ma solo recentemente è stata "copiata" in altri luoghi, in particolare a Trieste dalla Scuola superiore di studi avanzati, la Sissa. In queste strutture la meritocrazia è alla base della selezione dei migliori cervelli italiani, ma anche della loro "importazione" dall'estero (in sostanza, il fenomeno di cui si parla nel libro, ma alla rovescia). Faccio qualche esempio: la Sissa ha attirato a suo tempo il cosmologo Shama da Oxford, il matematico Dubrovin da Mosca, per non parlare di Daniele Amati che dal Cern di Givevra è tornato in Italia.

Leggendo le testimonianze dei giovani ricercatori, si nota che uno dei motivi per i quali studiare e lavorare all'estero conviene è anche la stretta dipendenza, negli altri Paesi, fra comunità scientifica e industria, che permette di trovare presto un lavoro dopo gli studi.

«Paradossalmente sta succedendo che oggi a cercare di invertire questo trend negativo sono proprio le industrie italiane che chiedono una maggiore attenzione alla ricerca. Purtroppo anche i governi di sinistra, pur predicando che bisognava fare qualche cosa per la scienza, hanno lasciato al palo la ricerca. E ora, sono le grandi industrie a muoversi. Non sarà, comunque, un procèsso rapido. Un'altra carenza del nostro Paese è che ci lasciamo scappare le buone occasioni»

Ad esempio?

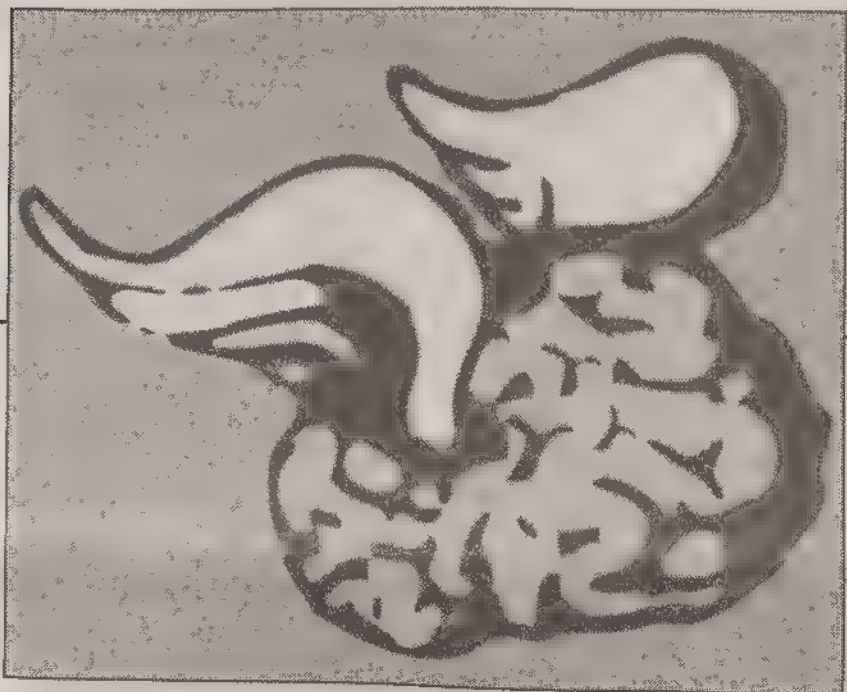
«Nel campo delle scienze cognitive, circa una decina di annni fa, il gruppo dell'Intelligenza Artificiale del Massachusetts Institute of Technology era diretto da due italiani, i quali avevano espresso il desiderio di tornare in Italia. Era un'occasione unica, di cui si occupò anche Prodi, allora all'Iri. Naturalmente gli studiosi chiedevano di avere adeguati finanziamenti per portare con loro tutto il gruppo del Mit, che era la punta di diamante della struttura. Ci si misero di mezzo impedimenti burocratici e si perse un importantissimo treno. Bisognava essere più agili. Ma ci sono state tante altre occasioni perdute. Anche Trieste ne ha avute, ne ha tuttora e ne avrà, proprio nell'importantissimo campo delle scienze cognitive. Il guaio è che se non acchiappiamo al volo queste opportunità non riusciremo a invertire la pericolosa fuga di cervelli».

In questa Italia che si lascia sfuggire i giovani talenti, non le sembra paradossale che a Trieste esistano dei centri scientifici che li attirano da tutto il mondo?

Un laboratorio di ricerca all'Università di Trieste.

«Il Centro di fisica, la Sissa, il Centro internazionale di igegneria genetica, l'Area di ricerca, il Sincrotrone, l'Ogs: questa città custodisce dei luoghi dove si possono catturare degli eccellenti scienziati dall'estero. E questa capacità andrebbe sfruttata, rafforzando questi istituti e dando loro la possibilità di lavorare con maggiore efficacia. Le istituzioni che funzionano sono come un volano. Attirano sempre nuova linfa e la trasmettono. Trieste può fare un grande servizio al Paese».

Quindi, quale ricetta propone per invertire la rotta?

«Bisognerebbe creare più scuole scientifiche di alto livello, anche nel Sud. Andrebbero "clonate" la Sissa, o la Normale di Pisa, per dare più valore alla meritocrazia e sfruttare meglio i buoni cervelli senza che debbano scappare all'estero. Del resto in queste strutture vige il merito del valore scientifico. Non ci sono altre ragioni che tengano».

Marina Nemeth

Un «cervello in fuga», dalla copertina del libro delle Edizioni Avverbi. A destra il friulano Stefano Bertolo.

La testimonianza dell'udinese Stefano Bortolo, dal 1998 programmatore in un'azienda informatica ad Austin, negli Stati Uniti

Dal Friuli al Texas. Dove chi produce viene sempre premiato

Dal volume «Cervelli in fuga. Storia di menti italiane fuggite all'estero» edito da Avverbi, pubblichiamo parte della testimonianza di Stefano Bertolo, nato a Udine nel 1965. Dopo una laurea un filosofia in Italia, un Ph.D in filosofia e scienze cognitive alla Rutgers University del New Jersey e tre anni di post doctoral associate in scienze cognitive al Massachusetts Institute of Technology, dal 1998 lavora come programmatore in un'azienda informatica ad Austin, in Texas.

«Molti italiani che lavorano all'estero, interpellati sulla loro decisione di rimanerci, all'estero, offrono la seguente, sintetica spiegazione: «Qui si lavora meglio». Questa è presumibilmente anche la ragione per cui professionisti stranieri non mettono l'Italia in cima alla classifica dei Paesi in cui cercare impiego. L'eccezione sembrano essere quelle categorie professionali che hanno come oggetto lo studio o la gestione di risorse presenti esclusivamente o in grande quantità in Italia: storici dell'arte, designer, gastronomi ed enologi e – a giudicare dai programmi in cui mi imbatto in occasione delle mie visite in Italia – vallette televisive. Non avendo mai lavorato in Italia, non ho esperienze personali da discutere a sostegno della tesi che all'estero si lavora meglio (tutte le mie informazioni su come si lavora in Italia sono di seconda mano) e mi limiterò pertanto a offrire una breve lista di cose che hanno reso (e continuano a rendere) il mio lavoro negli Stati Uniti piacevole, sia nell'ambiente accademico sia in quello dell'informatica, dove attualmente sono impegnato.

La cosa più importante in assoluto trovo sia la capacità di formulare e soprattutto accettare critiche costruttive. Per fare un esempio, questo vuol dire che se tu mi chiedi una bicicletta, ma io ti consegno un triciclo, non solo tu hai il diritto di farmelo notare, ma io ho il dovere di riconoscere il fatto specifico che un triciclo non è una bicicletta, invece che lanciarmi in una disquisizione sulla storia del triciclo o rispondere: "Tu non hai la minima idea dello sforzo che mi è costato costruire questo triciclo apposta per te. Ti consideravo un amico, ma ora che mi copri di disprezzo in questo modo, dispero della possibilità di trovare veri amici...". Nei dieci anni che ho vissuto negli Stati Uniti non riesco, in ambito professionale, a ricordare una sola violazione di questo importante principio [...].

Un altro elemento che mi piace della cultura accademica e professionale negli Stati Uniti è il pragmatismo, che si traduce in almeno due aspetti che vale la pena sottolineare. Il primo è l'abitudine a stabilire all'inizio di un progetto quale obiettivo esattamente si intende raggiungere, come si fa a misurare se è stato effettivamente raggiunto, quali risorse è ragionevole destinare al progetto e chi è responsabile delle varie fasi. La cosa sembra ovvia dal punto di vista delle amministrazioni pubbliche o di azienda, ma ha riflessi estremamente positivi anche nel modo in cui vengono condotte le discussioni scientifiche o politiche. Sembra banale, ma dopo anni di immersione in questa mentalità sono arrivato al punto che, prendendo in mano un articolo (non necessariamente scientifico, anche solo un articolo di cronaca), passo subito ad altro se nel giro dei primi due paragrafi l'autore non mi ha spiegato in modo chiaro qual è il punto principale che intende dimostrare e con quali mezzi.

Il secondo benefico influsso di questo pragmatismo è che, nella misura in cui il fattore umano è una delle risorse principali di ogni progetto, si tende a compensare le persone nella misura in cui misurabilmente contribuiscono ai misurabili obiettivi del progetto. Per esempio, nelle maggiori università americane è completamente normale per i neoassunti assistant professor negoziare in modo complementare esplicito quali risultati si debbano considerare sufficienti per ottenere l'agognata tenure (posto di ruolo): numero di articoli pubblicati su una certa lista di riviste prestigiose, quantità di finanziamenti ricevuti da agenzie governative come la National Science Foundation o la National Institute of Health, eccetera. Egualmente, nell'ambiente dell'industria informatica, è del tutto ovvio che le persone produttive debbano essere compensate adeguatamente per evitare che si trasferiscano altrove. Questo non significa necessariamente una ricompensa finanziaria, spesso si tratta semplicemente del privilegio di potersi occupare di un progetto che si ha particolarmente a cuore.

Qui posso soltanto far notare due cose: la prima è che non ho mai avuto in alcun altro ambito esperienze di colaborazione più positive di quelle che ho avuto operando all'interno di questo sistema di incentivi. Il motivo è abbastanza semplice: dal momento che si viene remunerati in ragione della propria produttività, è nell'interesse di tutti collaborare in ogni occasione in cui tutto questo si traduce in maggiore produttività. La seconda è che personalmente preferisco un sistema di incentivi il cui funzionamento è trasparente e universalmente compreso a un sistema in cui premi e sanzioni vengono assegnati o in maniera misteriorsa, o relativamente facile da interpretare ma in base a criteri di cui nessuno ammetterebbe pubblicamente l'esistenza [...].

Per finire, vorrei aggiungere che esistono ragioni per preferire la vita all'estero che vanno al di là delle condizioni di lavoro. Alcune di queste rientrano comunque nel calcolo delle utilità (per esempio l'utilità di vivere in un Paese in cui la gente non evade le tasse, i servizi funzionano in maniera eccellente, i bambini che falliscono un esame sanno benissimo che è colpa loro e non si sognano di dare la colpa al compagno di classe che non li ha lasciati copiare, eccetera), ma altre sconfinano nell'esistenzialismo. Socrate insisteva nel dire che la vita non vale la pena di essere vissuta se non è vissuta deliberatamente. Io non ho una teoria generale su quali vite valgano o non valgano la pena di essere vissute, ma posso dire per esperienza personale che parlare una lingua diversa da quella natale ha l'effetto di incoraggiarmi a dire ciò che penso e non ciò che «suona bene». Egualmente, vivere lontano dalla mia cultura d'origine mi incoraggia ad agire nel modo che trovo giusto e valido sulla base delle mie riflessioni personali e non sulla base delle aspettative di coloro che mi circondano – e parallelamente ad assumermi la responsabilità delle mie azioni invece che giustificarle con il fatto che "tanto fanno tutti così". In questo senso, per me vivere all'estero equivale a pensare e a vivere in quella libertà che temo non avrei mai trovato se fossi rimasto in Italia. Pur non avendone le prove, sono certo che quest'ultima è una motivazione di grandissimo peso per moltissimi altri "cervelli in fuga", italiani, pakistani o uruguayani che siano...».

Stefano Bertolo

MUSICA *Nasceva cent'anni fa a New Orleans, nel quartiere delle prostitute, il grande Louis Armstrong*

Che mondo meraviglioso. Con Satchmo

Fu il primo rivoluzionario del jazz. Ma noi lo ricordiamo per un Sanremo

Sanremo del 1968. Louis Armstrong - di cui oggi si celebrano i cent'anni dalla nascita - canta in coppia con Lara Saint Paul un motivetto intitolato «Mi va di cantare». Non conosce l'italiano, dunque su un cartellone gli hanno scritto i versi della canzone con la grafia inglese, in modo che lui possa leggerli facilmente. Il genio, la sregolatezza, la leggenda del jazz gigioneggia: canta, suona la tromba, ride, strizza quegli occhi la cui malinconica luce viene solo in parte compensata dalla sua grassa risata a trentadue denti.

Alla fine della canzone viene giù il teatro dagli applausi. Satchmo ringrazia, asciuga il sudore con un fazzoletto e attacca subito «When the saints go marchin'in». Terrore dietro le quinte. Il patron Gianni Ravera spinge in scena il presentatore Pippo Baudo - toh, c'era già lui... - che in una maniera o nell'altra riesce a bloccare e portarsi dietro le quinte l'artista.

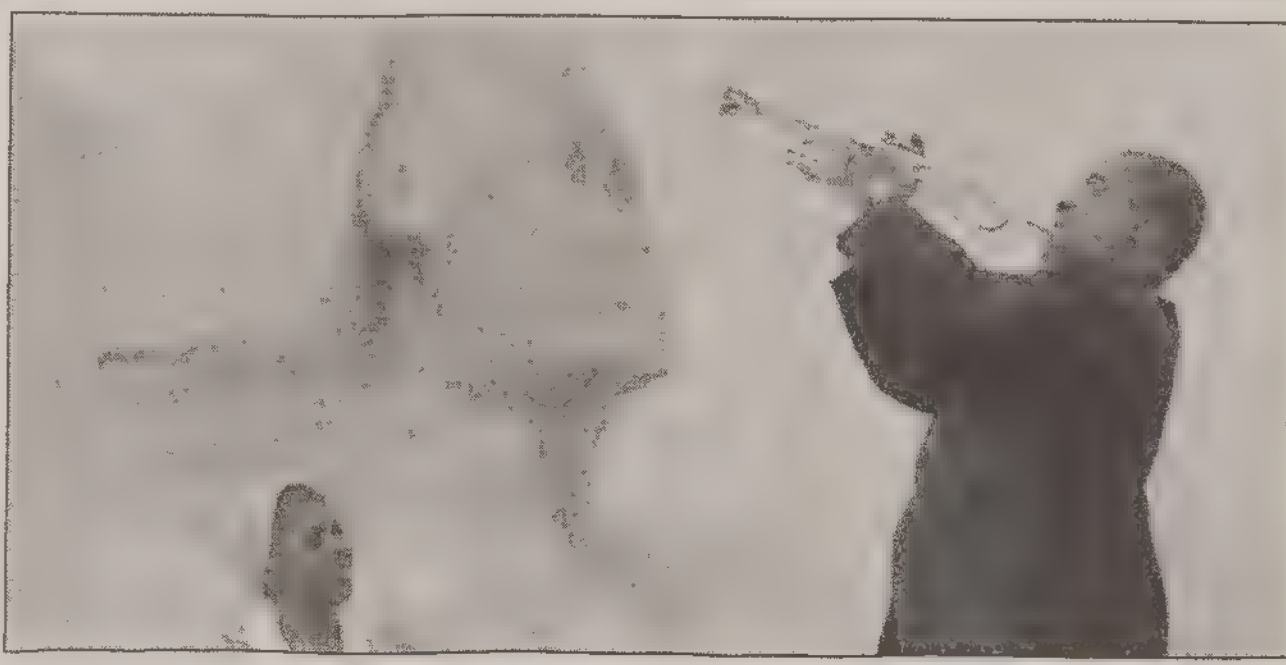
Il quale - nell'anno in cui sarebbero stati uccisi nei suoi States Martin Luther King e Bob Kennedy - non capirà mai perché gli hanno dato tutti quei soldi (pare quindici milioni dell'epoca, grazie anche all'apporto di uno sponsor) per cantare una sola canzone.

Episodio più o meno già noto. Ma che ritorna ogni volta che si parla di Armstrong per il semplice motivo che buona parte degli italiani - popolo che ha sempre avuto un rapporto conflittuale con il jazz, definito «musica per negri» da un connazionale illustre di tanti anni fa - di lui ricorda a malapena quella canzone e quell'episodio. Con l'aggiunta al massimo della classicissima «What a wonderful world», ma solo perché è stata usata in tempi recenti in uno spot pubblicitario.

Ma il grande Satchmo (contrazione di Satchermouth) è stato anche, anzi, soprattutto altro. Secondo alcuni, il più grande rivoluzionario della musica jazz. Perché ha preso le forme del blues folklorico e rurale, i canti religiosi, le sincopi del ragtime, le musiche di area caraibica e cubana, le arie d'opera e d'operetta, le marce bandistiche, ha messo tutto in un grande pentolone, vi ha aggiunto i colori della sua terra e le intuizioni della sua arte, e ha inventato il jazz. Il jazz come lo conosciamo oggi, sul quale solo dopo si sono inserite le rivoluzioni dei Charlie Parker, dei John Coltrane, dei Miles Davis.

Armstrong ha insomma gettato le basi della concezione moderna del genere afroamericano. E tutto ciò era già chiaro mezzo secolo fa, visto che nel '52 i lettori della rivista «Down Beat» lo avevano votato «personaggio musicale più importante di tutti i tempi».

Cent'anni oggi, dunque. Anche se Daniel Louis Armstrong - di cui quest'anno si celebrano anche i trent'anni dalla morte, avvenuta il 6 luglio '71 - aveva sempre sostenuto di essere nato il 4 luglio del 1900. Insomma, si era invecchiato di un anno e un mese, forse per risolvere alcuni problemi legati ai suoi esordi giovanili a Chicago e New York, dove non voleva sembrare più ragazzino di quel che in realtà era. E visto che c'era aveva scelto anche l'Independence Day.

Ciò comporta che mezzo mondo ha già celebrato il centenario l'anno scorso. La sua New Orleans no, lo fa in queste ore. La «Satchmo Summerfest» è cominciata nei giorni scorsi, e ha avuto come primo evento di rilievo una cerimonia nel corso della quale l'aeroporto internazionale della città è stato rinominato e dedicato proprio al grande Satchmo, uno dei suoi figli più celebri anche se non sempre amatissimo.

Louis Armstrong dichiarava di essere nato un anno e un mese prima, il 4 luglio del 1900.

Il rapporto del musicista con la sua città è stato infatti complesso. Erano state New York e Chicago le città che gli avevano dato la grande fama, in un clima già allora multietnico e multiculturale. A New Orleans non c'era invece mai stato per lui un grande pubblico, e comunque bisognava sempre fare i conti con spiccati pregiudizi razziali.

La situazione è cambiata solo di recente. Per quanto la vecchia casa natale - a Storyville, il quartiere delle prostitute dove Louis era nato in condizioni di estrema povertà da Mayanne e William Armstrong - non esista più, e niente indichi il luogo dove sorgeva, ultimamente il musicista è stato trasformato in un'icona per usi turistici.

È sorto un parco dedicato al jazzista, sono spuntate statue e targhe ricordo. E ora i festeggiamenti. Che culmineranno stanotte, cón uno show all'università di New Orleans di Ellis Marsalis, i suoi figli (Wynton e Branford, ma anche Delfeayo e Jason) e Harry Connick junior. E con una messa jazz a Sant'Agostino, la più antica chiesa cattolica dei neri d'America.

Carlo Muscatello

MUSICA *Entusiasmo e cori a Monfalcone, per il concerto del cantautore napoletano a «Onde Mediterranee»*

Bennato è sempre «one man band»

Semplicità e schiettezza sono ancora le sue caratteristiche più apprezzate

APPUNTAMENTI

Canzoni, moda e solidarietà Terrano a Udine e Grado

TRIESTE Domani alle 21.30, al Chiosco Giallo di Sistiana, serata musicale con Alessandro Simonetto al violino e Roberto Daris alla fisarmonica.

Oggi alle 21.30, in piazza dell'Unità, musica e moda al Gran Gala della Beneficenza, con il pianista Giorgio Argentin e la cantante Edda Leka, Dorina, Bogdan Bradu e il corpo da ballo della coreografa Viviana Penso. Presenta Andro Merkù.

Oggi alle 21, all'Auditorium del Revoltella, il Gruppo strumentale della Cappella civica presenta «Scintille e prodigi dell'Ottocento tecnologico».

Domani alle 21, a San Giusto (in caso di maltempo al Teatro Miela), serata conclusiva de «La sera del dì di festa», con il Duo Grisi-Giuliani e il Mostarski Teatar Mladih. Ingresso libero.

Domani, martedì e giovedì si replica al Teatro Verdi «Otello», direttore Gary Bertini.

MONFALCONE Oggi alle 21.30, nel campo sportivo di via Boito, per il festival «Onde mediterranee», concerto di X Darawish e Arbe Garbe (domani Parto delle Nuvole Pesanti e Bande Tzingare).

Domani alle 21, in piazza della Repubblica, Paolo Hendel presenta «Occhio alla penna!».

GRADO Domani alle 21, al Karibe, serata con il chitarrista Andrea Terrano e la sua band.

UDINE Oggi alle 21, in piazza Primo Maggio, serata con il chitarrista Andrea Terrano e la sua band.

Oggi alle 21, a Remanzacco, il Teatro Incerto presenta «Four».

LIGNANO Domani alle 21.30, al Drugstore Beer Station di Lignano Pineta, serata con Tre Allegri Ragazzi Morti.

CODROIPO Oggi alle 20.45, a Villa Colloredo Mels, concerto del trio formato da Tiziano Cantoni (flauto), Antonella Macchion (violoncello) e Claudio Zinutti (clavicembalo).

AUSTRIA Lunedì alle 20.30, al Castello di Keutschiach am (Carinzia), va in scena lo spettacolo «Ricordi di un'Europa». Musiche del triestino Silvio Donati.

Edda Leka

MONFALCONE Nel desolante panorama dei cantautori italiani, scriveva un noto critico musicale alla fine degli anni Settanta, è gioco facile per Edoardo Bennato esserne il migliore. E forse è ancora così, anche se a distanza di più di quattro lustri, molta acqua è passata sotto i ponti, e l'aria che tira oggi è di gran lunga diversa da quella del tempo, alcune canzoni di Edoardo, scritte proprio all'epoca, risultano, guarda un po', attualissime e altrettanto significative!

E anche lui stesso non è cambiato granché: chitarra acustica a tracolla, fisarmonica a bocca e kazoo, tamburello a pedale e t-shirt bianca (mancano solo gli occhiali scuri rettangolari), per rispolverare l'icona del cantautore-one man band del Bennato d'epoca.

E infatti così si presenta alle migliaia di persone convenute allo stadio di Monfalcone per «Onde mediterranee», attaccando subito con «L'isola che non c'è», «Sono solo canzonette», «Il gatto e la volpe» e «Abbi dubbi».

Gran parte dei presenti conosce a memoria i testi delle canzoni, e li canta all'unisono, in quella che sembra una riunione di vecchi compagni di avventura, piuttosto che un concerto di un «divo». Poi si unisce la sua band, una canonica formazione rock con chitarra solista, basso, batteria e qualche inserto di sax baritono a rinforzare il sound pieno e carico del gruppo.

Semplicità e schiettezza sono ancora oggi le caratteristiche peculiari di Bennato, che ci tiene a mantenere le distanze dal mondo dello spettacolo, dove comunque qualsiasi musicista deve operare. Vuole farcelo sapere, fra una canzone e l'altra, con alcune riflessioni circa il mondo dei media, l'invito a non fidarsi delle verità ostentate dai telegiornali, delle parole di chi sta su di un palco (neanche le sue!), delle promesse di chi vuole risolvere i nostri problemi.

Edoardo Bennato l'altra sera a Monfalcone (foto Meta).

Sono pensieri e non proclami, che giungono a completare i messaggi dei testi delle canzoni, quelli che cantano tutti a memoria, dato che il Bennato migliore è comunque ancora quello d'epoca, ironico, acuto ed esplicito nei testi, altrettanto immediato nella musica, che è un saldo e tirato blues-rock.

Gli applausi più lunghi e partecipati se li piglia con «Mangiafuoco», «Il rock di capitan Uncino» e «Cantautore», in un crescendo di disponibilità reciproca fra il palco e il pubblico, che si sente palpabile nell'aria, e che si mantiene tale anche con brani meno noti e più recenti come «Sembra ieri» o «Le ragazze fanno grandi sogni», a metà fra il «vecchio» Bennato impegnato ed ironico, e quello contemporaneo, più propenso a parlare di luna e di stelle, di fantasia e di sogni, come nell'ultimo singolo «Si tratta dell'amore», un po' meno verosimile e interessante per i vecchi fan, e forse di più per le giovani generazioni, che magari lo conoscono per la prima volta grazie alla sua partecipazione allo spot pubblicitario di una nota compagnia telefonica. Dato che anche Baglioni, Britti, Nek e Luna Pop sono della partita, che sia questo il futuro destino dei cantanti famosi?

Giorgio Cantoni

Contratto supermiliardario firmato da Whitney Houston

NEW YORK Whitney Houston ha firmato un nuovo accordo miliardario con la sua casa discografica, l'Arista: 100 milioni di dollari, quasi 220 miliardi di lire, per sei dischi e due compilation. Si tratta di uno dei contratti più ricchi della storia della musica, ma l'Arista ha voluto a tutti i costi assicurarsi la star della musica pop che si è detta «emozionata» per questo nuovo contratto: «Spero di cominciare al più presto a lavorare al mio nuovo album». Il disco dovrebbe uscire fra sei mesi.

Nei giorni giorni scorsi, erano circolate voci secondo cui la Houston era pronta a traslocare alla J Records del suo mentore Clive Davis, estromesso nel maggio del 2000 dall'Arista di cui era stato fondatore. Ma il nuovo presidente Antonio 'L.A.' Reid è riuscito a trattenerla.

REMAKE

Jennifer Lopez, Cenerentola 2002

NEW YORK Sarà l'attrice e cantante portoricana Jennifer Lopez a interpretare «The Chambermaid», atteso remake di «Cenerentola». Portamento regale, lineamenti delicati per colei che vestirà i panni della fanciulla innamorata della fiaba più romantica di tutti i tempi. Le riprese del film - che sarebbero dovute cominciare ad aprile - sono slittate al 2002.

«Avvistata» con Jeff Goldblum

Nuova love story per Liz Taylor

NEW YORK Nonostante gli acciacchi dell'età (69 anni dichiarati) la vita amorosa di Liz Taylor continua a interessare i rotocalchi Usa: il tabloid «National Enquirer» sostiene che la diva di «Cleopatra» avrebbe trovato un nuovo amore in Jeff Goldblum, la star di «Jurassic Park». «Sono scoccate scintille quando Jeff, che ha 48 anni, ha invitato Liz a cena a Hollywood», ha scritto il giornale citando «amici» rimasti anonimi.

Ottant'anni dopo la morte

Rivive la voce del grande Caruso

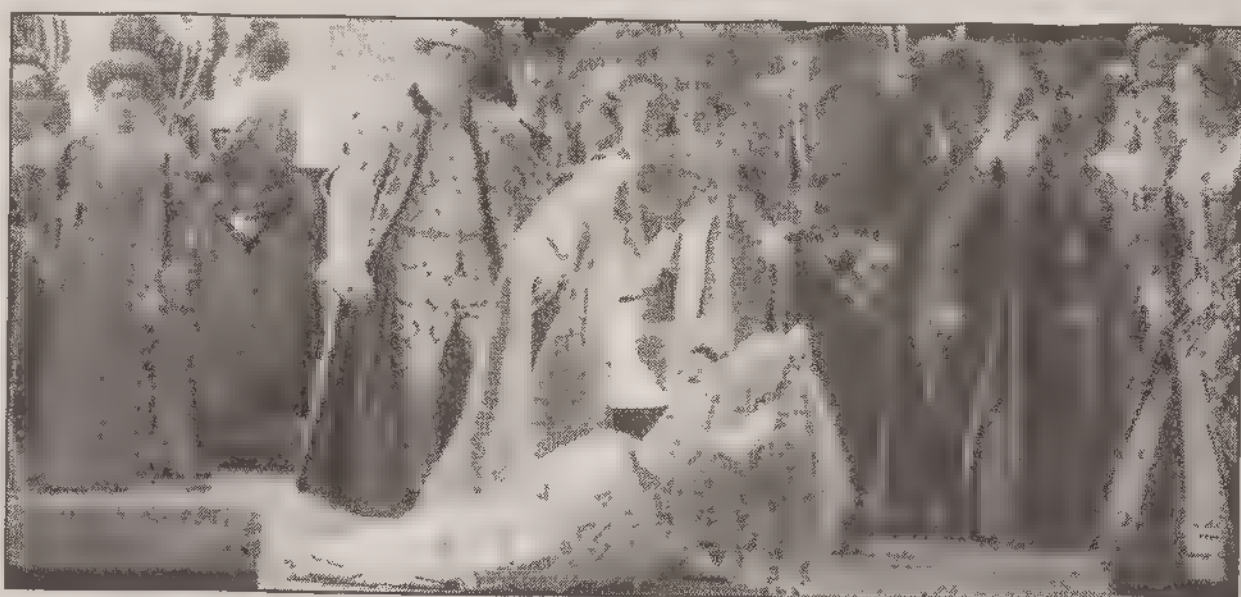
VIENNA Ottant'anni dopo la sua morte, torna a vivere la voce di Enrico Caruso. Grazie a un complicato procedimento, l'Orchestra sinfonica della Radio di Vienna ha inciso un disco con il repertorio classico della canzone napoletana del grande tenore, nato nel 1873 e morto nel 1921. Le vecchie incisioni su vinile sono state separate, tramite un programma per computer, dall'accompagnamento musicale originale e digitalizzate alla perfezione.

LIRICA *Al Comunale triestino l'evento-omaggio a Giuseppe Verdi con l'opera diretta da Gary Bertini*

Sciabolate di luce su un «Otello» musicalissimo

Scroscianti applausi per i magnifici tre: Cecilia Gasdia, José Cura e Juan Pons

È approdato al Comunale un «Otello» straordinario, nel senso del soprassalto stagionale, in piena canicola, in epoca propizia all'evasione. Se è vero che uno dei pericoli che attanagliano la lirica è quello di lasciare sedimentare i miti, di far credere irripetibile il tempo che fu, va dato atto alla Fondazione di aver comunque suscitato un evento, di aver imboccato la ripresa dell'opera dopo tanta assenza. Di averla propugnata entro i termini delle celebrazioni, i duecento anni dell'edificio, i cento dalla morte di Verdi.

L'evento è più apparenza che sostanza e conferma che, al cospetto di certi capolavori, «Otello» appartenendo inoppugnabilmente a detta categoria, non basta allineare alcune premesse alla sua realizzazione. Si avverte una carenza nell'accuratezza e nella sensibilità dell'approccio, ce ne sarebbero volute di diverse o di maggiori, mentre è ben avvertibile il contrappeso, l'apporto cioè d'interventi assolutamente fuori serie, convocati per l'occasione, quasi a voler strafare. I tre sono uno spettacolo nello spettacolo, accentrano l'attenzione e inchiodano. I battimani non scoppiano fragorosi a scena aperta solo perché in «Otello» la musica fluisce ininterrotta; è l'opera della svolta, in cui Verdi abbandona il pezzo chiuso in favore di un declamato continuo, attento a sottolineare i trapassi psicologici dell'azione. Con il primo urlo in orchestra, il clima da tragedia non cessando che allo spegnersi dell'ultima nota, è la musica che dovrebbe afferrare alla gola. Dovrebbe, ma qui l'ottanta per cento è nelle mani dei magnifici tre, sono loro a non mollare la presa: Cecilia Gasdia, José Cura, Juan Pons.

Un'immagine dell'«Otello» in scena al Teatro Verdi di Trieste (foto Visual Art).

L'artista veronese delinea una Desdemona dolcissima e con intimità d'accenti. Tanto più apprezzabili, provenendo da prestigi acquisiti con virtuosismi rossiniani e mozartiani, l'autenticità e l'intensità espressive sfoderate nel suo canto; il fraseggio è sorvegliato e musicalissimo, sconfinata la tristezza della sua ultima preghiera.

La voce di Juan Pons potrebbe mostrarsi provata, ma il baritono spagnolo non ricorre a trucchi di sorta. L'autorità vocale si accompagna in lui ad un'estrema chiarezza della dizione, la classe gli deriva dal profondo lavoro di rifinitura a monte. Tratteggia compiutamente il suo personaggio, uno Jago virile, calibratissimo, sulla cui malvagità si finisce per chiudere un occhio.

Poi, non certo ultimo, c'è lui: José Cura. Lascia perplessi la tensione cui deve ricorrere per superare certe situazioni tenorili, ma il suo Otello è unico. Fa di tutto, e ci riesce, per riuscire antipatico, volta la schiena, fa volteggiare i dieci metri quadrati del caffetano. Interpreta impeccabilmente una situazione attuale, da extracomunitario sradicato, a nevroticamente tormentarsi la capigliatura, prestanza e voce seducenti.

Ai tre mostri sacri tocca d'immergersi in un contesto non proprio acceso. Dal podio direttoriale vi presiede Gary Bertini, con bonarietà e pacatezza, un buon senso che solleva dalle tante rozzezze in circolazione, ma anche una tendenza ad omologare un'opera che ad ogni battuta sfida proprio l'omologazione. Alcuni dettagli, certe screziature timbriche non appaiono molto curati, ma l'Orchestra lo segue con attenzione profondendovi l'anima. Francesco Piccoli, Antonella Dalla Pozza risolvono dignitosamente i ruoli di Cassio e di Emilia, così come Daniele Tonini, Carlo Di Cristoforo e Giorgio Caoduro.

Visivamente l'edizione non rientra fra quelle di riferimento. Il regista scozzese Paul Curran si preoccupa del «tutti» ed è ignorato dai singoli, vivifica con sciabolate di luce i bei costumi di Sergio D'Osmo, nel cui impianto fisso gli spostamenti delle colonne doriche evitano il solito inconveniente: spazio angusto per la mezz'ora delle masse e tre ore d'immensità per due attori. Scroscianti applausi alla fine, entusiasmo per gli interpreti principali e un applauso particolarmente affettuoso per il congedo di Ine Meisters, inappuntabile ed efficace guida del Coro.

Claudio Gherbitz

Tre concerti del coro diretto da Zanettovich

Mazzucato riscoperto dal Polifonico di Ruda

UDINE Pagine riscoperte di musica sacra dell'Ottocento per tre concerti che hanno un'importanza dal punto di vista storico e artistico. Oggi nella basilica di Aquileia (ore 20.30), lunedì nella cattedrale di Udine e mercoledì nel duomo di Pordenone (ore 21), dove in prima esecuzione assoluta sarà presentata la versione integrale della Messa solenne di Alberto Mazzucato, compositore udinese coevo di Giuseppe Verdi e autore di un nutrito repertorio di musica sacra ma anche operistica, che esce finalmente dagli archivi di Novara, Treviso e Udine, riportato alla luce a seguito di un impegnativo lavoro di ricerca effettuato da alcuni studiosi per conto del Polifonico di Ruda. La prestigiosa formazione virile, presieduta da Pierpaolo Gratton, ha affidato a Lorenzo Nassimbeni, Maria Grazia Sità e Roberto Frisano il compito di recuperare le note «sepolte» di Mazzucato, che poi sono state rivedute dal maestro Daniele Zanettovich.

Ora, dopo la fase di ricerca e rivisitazione, la Messa viene offerta per la prima volta al pubblico nella versione per coro, soli e orchestra: a interpretarla saranno, nelle tre date, il Polifonico di Ruda, l'Orchestra de «I virtuosi di Aquileia» (della società Filarmonia), e i solisti Riccardo Botta (tenore), Massimiliano Fichera (baritono), Giuseppe Enrico Iori (basso), sotto la direzione di Zanettovich. Il coro di Ruda non è nuovo a operazioni di recupero di grandi autori locali caduti nel dimenticatoio: negli anni passati s'è impegnato per la valorizzazione di Bartolomeo Cordans e Giovanni Battista Tomadini, e «per il futuro – anticipa Gratton – abbiamo intenzione di concentrarci sulla produzione operistica di Mazzucato, che fa parte della migliore tradizione italiana del melodramma ottocentesco». Quasi una riscoperta per il friulano Mazzucato, che torna nella sua Udine in veste trionfale con un concerto a ingresso libero inserito nel contesto di «Estate in città».

Alberto Rochira

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001 - CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. «Otello» di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Teatro Verdi. Domani domenica 5 agosto ore **18** seconda rappresentazione. Repliche martedì 7 agosto e giovedì 9 agosto ore **20.30.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001. «La piccola bottega degli orrori»: Sala Tripcovich. Oggi ore **20.30** seconda rappresentazione. Repliche 8, 10, 11 agosto ore **20.30,** 12 agosto ore **18.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, sala Tripcovich 18-21. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per la stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

«SONO FELICE NEL MIO CARO MIRAMAR». Il sogno di Massimiliano d'Asburgo. Ritorna luci e suoni al Parco del Castello di Miramare. Oggi ore **21** e **22.15** servizio navetta interno al Parco. Partenze 10 min. prima degli spettacoli. Infoline 338.7436961.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
GIOTTO. Chiusura estiva.
MIGNON. Chiusura estiva.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
SUPER. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 20, 22: «Harry un amico vero» di Dominik Moll con Sergi Lopez.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Le fate ignoranti».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Ti presento i miei» con Robert De Niro e Ben Stiller. Padre spione Cia wasp contro aspirante genero ebreo skarognato, la commedia dell'anno. Ultimo giorno. **Domani:** «Traffic».
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Sweet november» meravigliosa storia d'amore con Keanu Reeves.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **21**: «Pearl Harbor».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Hannibal». Ore **21.30. Ingresso lire 9000. Vietato minori 14 anni.**

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

Il sequestro dell'imprenditore bresciano rivive in una fiction per Canale 5

Placido sarà Soffiantini

Il set in una palestra vicino al carcere di Rebibbia

ROMA Il set è dentro una palestra, nelle vicinanze del carcere romano di Rebibbia, ma questa volta non ci sono truccatori e sarte al seguito di prime donne.

C'è solo un uomo, un signore di oltre sessant'anni, che porta incisi sul volto e sul corpo i segni di una prigionia durata 237 giorni. Il signore, distinto, sereno e con quell'accento bresciano, che quattro anni fa tenne l'Italia con il fiato sospeso, è Giuseppe Soffiantini, l'industriale bresciano, rapito nel giugno '97 e rilasciato dopo otto mesi.

La sua storia, che lui stesso ha raccolto in un libro, è diventata una fiction, in due puntate, dove anche lui, Soffiantini, avrà una scena da girare, l'ultima, la più emozionante, perchè c'è il volto di chi ha lottato e vinto contro i suoi carcerieri.

Nel copione di Soffiantini ci sono solo dieci passi, per voltarsi, guardare il volto del suo carceriere (interpretato da Tony Sperandeo), scuotere la testa e andarsene: una breve recitazione, senza parole, ma dove ci sono scritti tutti quei 237 giorni di prigionia, rimasti incastonati in uno sguardo, che trasuda comunque perdono.

A fare il resto del lavoro è Michele Placido, l'attore che dopo aver dato espressioni a Padre Pio e Giovanni Falcone, ora ha dovuto combattere contro lo spettro di un rapito. Un'impresa non proprio facile, perchè recitare, non vuol dire imitare.

«In genere - ha spiegato Placido, durante una pausa dalla lavorazione - cerco di costruire i miei personaggi non rifacendomi alla realtà. In Padre Pio e Falcone, rifarsi agli originali era sbagliato, perchè si arriva ad una imitazione che non ha nulla a che fare con l'arte. Ma per rappresentare Soffiantini mi ha aiutato molto leggere il suo libro, e poi è venuto a trovarmi sul set durante la lavorazione. Era solo il terzo giorno di prigionia e mi ha detto: ma guarda che se continui così all' ottavo mese arrivi distrutto».

Michele Placido

Nelle due puntate della fiction dal titolo «Il sequestro Soffiantini», in onda a novembre su Canale 5, tratta dal libro scritto dall' industriale sul suo sequestro, c'è tutto quello che gli italiani hanno vissuto tramite il piccolo schermo: il dramma di un uomo malato, costretto a vivere per otto mesi in condizioni terribili, il rapporto tra sequestrato e sequestratori, la trattativa fra la banda, la famiglia e le istituzioni, la drammatica notte del blitz a Riofreddo, dove perse la vita l'ispettore dei Nocs Samuele Donatoni, il disperato appello di Soffiantini, letto al Tg5 da Enrico Mentana, fino alla liberazione a all'incontro in un carcere australiano fra Soffiantini e Giuseppe Farina, uno dei suoi carcerieri.

«Chi ha sopportato una violenza di questo genere - ha detto Soffiantini dopo aver girato la sua unica scena - vorrebbe che non capitasse mai neanche al suo peggior nemico, ecco perchè non sono stato zitto e ho accettato di fare questo piccolo ruolo, anche se rivivere certe cose fa male. Queste fiction servono a ricordare».

Nella fiction, in cui recita anche Claudia Pandolfi, nei panni del magistrato che ha condotto le trattative, non si affronta tutto quello che è successo dopo il sequestro, come la storia del generale dei carabinieri Delfino, coinvolto insieme ad un vecchio amico di Soffiantini nel rapimento.

OGGI IN TV

Tre film comici nella notte di Italia 1

Gli aerei e le corse più pazzi del mondo

I film

Tre film comici per «La maratona pazza...!!!», stanotte su Italia 1. Si parte alle 0.50 con **«L'aereo più pazzo del mondo 3»** (1987) di Ken Blancato: addestramento e primo volo per un gruppo di spostati che vogliono diventare assistenti di bordo. Seguirà alle 2.35 in programma **«La corsa più pazza d'America 2»** (1984), di Hal Needham, con Burt Reynolds *(nella foto)*, Dean Martin, Shirley MacLaine e con Telly Savalas e Frank Sinatra impegnati - nel ruolo di se stessi - in una gara senza regole. Infine, alle 4.20 verrà trasmesso **«La corsa più pazza del mondo»** (1976), di Chuck Bail, gara automobilistica illegale attraverso gli Stati Uniti, da New York alla costa californiana.

«L'anno del dragone» (Usa '85), di Michael Cimino, con Mickey Rourke e John Lone (La 7, ore 21). A New York un poliziotto reduce dal Vietnam indaga sulla mafia di Chinatown. Deve affrontare uno spietato boss emergente fino allo scontro finale.

«Sotto gli ulivi» (Iran '96), di Abbas Kiarostami, con Tahereh Ladanian e Hossein Rezai (Raiuno, ore 1.05). Un regista gira un film con due interpreti che hanno in corso una contrastata vicenda sentimentale.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 14

Paola e Chiara da Crotone

Alexia, Paola e Chiara, Delta V e Massimo Di Cataldo sono gli ospiti della quinta puntata di «Controvento». La barca a vela di Filippa Lagerback approderà a Crotone.

Italia 1, ore 15

Aspiranti rockstar

Vanessa Incontrada presenta da Taormina «Bande sonore». La conduttrice è in Sicilia per selezionare i tre migliori gruppi emergenti tra i circa trenta provenienti da ogni parte dell'isola. Le interviste alle aspiranti rockstar vengono condotte dalla presentatrice, coadiuvata da cantanti già affermati.

Raiuno, ore 14

«Ecomostro» a Giannutri

Partirà da Porto Santo Stefano, in Toscana, la puntata di «Linea Blu». Il viaggio proseguirà a Giannutri: prima una denuncia dell'«ecomostro» dell'isola - un villaggio turistico abusivo costruito sulla cala dello Spalmatoio - poi un'immersione per visitare i resti di una villa romana e i fondali della riserva marina.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.25 L'ALBERO AZZURRO: LONTANO OLTRE IL BOSCO
10.55 UNA DOMENICA D'AGOSTO. Film (commedia '50). Con Massimo Serato, Franco Interlenghi, Ave Ninchi.
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA VECCHIA FATTORIA ESTATE. Con Luca Sardella e Janira Majello.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi.
15.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.25 EASY DRIVER. Con Paolo Giani e Angelica Russo.
15.50 BHUTAN - LA BENEDIZIONE DI BUDDHA. Documenti.
16.15 GIRO DEL MONDO. Con Enzo Biagi.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
17.30 VARIETA'
18.10 UN VERDETTO DIFFICILE. Film (drammatico '97). Con Beau Bridges, E.G. Marshall, Martha Plimpton.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL MARESCIALLO ROCCA 2 (REPLICHE). Telefilm.
22.35 TG1
22.40 LA KORE NELLA VALLE DEL MITO - OSCAR DELLA MODA. Con Alba Parietti e Alessandro Greco.
0.35 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 CHE TEMPO FA
0.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 ABO, COLLAUDI D'ARTE: MARIO MERTZ
1.05 SOTTO GLI ULIVI. Film (drammatico '96). Con Hossein Rezai, Tahereh Ladanian.
2.45 RAINOTTE
2.50 TEN. Film (commedia '79).
4.45 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.

RAIDUE

6.10 ANIMALIBRI
6.25 DALLA CRONACA: L'AVVOCATO RISPONDE
6.30 SPECIALE ANIMA
6.50 NATURA. Documenti.
7.00 PINGU
7.10 AMICHE E NEMICHE. Telefilm.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 IN COMPAGNIA DEGLI ORSI. Film tv (sentimentale '99). Con Christina Plate, Heio Von Stetten, Peter Weiss.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 ELLEN. Telefilm.
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 LEGACY. Telefilm.
11.15 HYPERION BAY. Telefilm.
11.55 ATTENTI A QUEI TRE. Telefilm. "Innocente"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE - UN MONDO DI VACANZE. Con Osvaldo Bevilacqua.
13.55 METEO 2
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 DRAGONBALL Z - THE MOVIE: IL CAMMINO DELL' EROE. Film (animazione). Di Shigeyasu Yamauchi.
16.25 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm.
17.55 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
19.25 METEO 2
19.30 SENTINEL. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 I MISTERI DEL COLLEGE. Film (thriller '97). Con Jennifer Nitsch, Bruno Eyron, Michaela Rosen.
22.35 TG2 DOSSIER
23.20 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 BOXE: CANTATORE - SILUVANGI
1.00 ULTIMA ANALISI: OMICIDIO. Telefilm.
2.00 RAINOTTE
2.05 ITALIA INTERROGA
2.10 TUTTOBENESSERE (R)
2.15 QUESTA ITALIA
2.45 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
3.10 CURIOSA: PROTESTATI E USURA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL PAIDEIA - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAINEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.00 PRIMA DELLA PRIMA: SIMON BOCCANEGRA (R)
9.40 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.35 UN UOMO E UNA COLT. Film (western '67). Di Tullio De Micheli. Con Robert Hundar, Fernando Sancho, Gloria Milland.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.10 SAN GIOVANNI DECOLLATO. Film (commedia '40). Di Amleto Palermi. Con Titina De Filippo, Toto', Silvana Iachino.
13.35 FAMOSI PER QUINDICI MINUTI
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.35 RACCONTI DI VITA (R)
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 PARACADUTISMO: CAMPIONATI ITALIANI
15.40 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 SUSAN. Telefilm. "Vecchia ruggine"
20.20 TURISTI PER CASO. Documenti.
20.45 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Con Licia Colo'.
22.45 TG3
23.05 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
24.00 TG3 - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
2.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La figlia adottiva" (seconda parte)
9.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Al diavolo il tuo lavoro"
10.00 TRENTA ORE PER LA VITA 2000
10.15 IL PADRE DELLA SPOSA. Film (commedia '50). Di Vincente Minelli. Con Spencer Tracy, Elisabeth Taylor, Don Taylor.
11.00 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
12.30 COSBY. Telefilm. "Peccati di gola"
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Il figlio del pirata Barbanera"
14.10 QUESTA CASA NON E' UN ALBERGO. Telefilm. "Un medico non puo' sbagliare"
16.20 IN MEZZO SCORRE IL FIUME. Film (drammatico '92). Di Robert Redford. Con Brad Pitt, Tom Skerritt.
17.20 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 LA NOTTE VOLA. Con Lorella Cuccarini.
23.40 I SOPRANO. Telefilm. "Urla nella notte"
0.40 TG5 NOTTE
1.10 PAPERISSIMA SPRINT (R)
1.40 SCACCO ALLA REGINA. Film tv (avventura). Di J. Deville. Con F. Rosay, C. Veidt.
2.15 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
3.15 ALTA MAREA. Telefilm. "Una nuova vita"
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Tradimento"
5.00 WISHBONE. Telefilm. "Crisi d'identita'"

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.10 PROFESSIONE FANTASMA. Telefilm. "Passi pericolosi"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 CARTUNO
13.00 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
14.00 CONTROVENTO. Con Filippa Lagerback.
15.00 BANDE SONORE
15.30 MALIBU, CA. Telefilm. "La futura top model"
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.40 SCUOLA DI POLIZIA
17.05 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Accordo rischioso"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Il pontile pericoloso"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.15 HAPPY DAYS. Telefilm. "Gara di ballo"
20.45 CALCIO: BESIKTAS - MILAN (AMICHEVOLE)
22.45 LA MOSCA. Film (orrore '86). Di David Cronenberg. Con Jeff Goldblum, Geena Davis.
0.50 L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO 3. Film (comico '87). Di Ken Blancato. Con Sherman Hemsley, Brett Cullen.
2.35 LA CORSA PIU' PAZZA D'AMERICA 2. Film (commedia '84). Di Hal Needham. Con Shirley McLaine, Burt Reynolds.
4.20 LA CORSA PIU' PAZZA DEL MONDO. Film (avventura '76). Di Chuck Bail. Con Michael Sarrazin, Steven Keats.
5.50 TALK RADIO
6.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "La vergogna"

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 IO NON PROTESTO, IO AMO. Film (commedia '68). Di Ferdinando Baldi. Con Caterina Caselli, Enrico Montesano.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) (ALL'INTERNO)
9.30 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Storie di donne"
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM (IL MEGLIO). Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 USHUAIA. Documenti.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP ESTATE. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 DONNE & VIAGGI. Con Roberta Beta e Antonella Elia.
18.55 TG4
19.35 MILLENNIUM (R). Con Alessandro Cecchi Paone.
20.35 LO SPORT PREFERITO DALL' UOMO. Film (commedia '64). Di Howard Hawks. Con Rock Hudson, Paula Prentiss.
23.00 GIUSTIZIA LETALE. Film tv (thriller '94). Di Christopher Reynolds. Con Larry Williams, Kenny McCabe.
0.20 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 BILL, IL TACITURNO. Film (western '67). Di Max Hunter. Con George Eastman, Liana Orfei, Peter Hellman.
2.00 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
3.00 ANCHE NEL WEST C'ERA UNA VOLTA DIO. Film (western '68). Di Dario Silvestri. Con Richard Harrison, Gilbert Roland.
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 DOCUMENTO NATURA (R). Documenti.
5.30 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.00 PUZZLE
10.00 SI O NO
11.00 ZENGI
12.00 TG LA7
12.30 FLASH. Telefilm. "L'uomo invisibile"
13.30 SAFARI EXPRESS. Film (avventura '76). Di Duccio Tessari. Con Giuliano Gemma, Ursula Andress.
15.20 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 6. Film (avventura '93). Di Larry Ludman. Con Ron Williams, C. Allen.
17.15 YU YU
17.45 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 LA PANTERA ROSA
20.25 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 L'ANNO DEL DRAGONE. Film (poliziesco '85). Di Michael Cimino. Con Mickey Rourke, John Lone.
23.30 LA PRIMA MISSIONE. Film (commedia '85). Di Sammo Hung. Con Sammo Hung, Jackie Chan, Mang Hoi.
1.00 CALL GAME
1.05 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 PERCHE' PROPRIO A ME?. Film (avventura '89). Di Gene Quintano. Con Christopher Lambert, Christopher Lloyd.
5.00 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
6.30 AMICO GATTO. Documenti.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 CITTADINO IN LINEA... CON I NUOVI AMMINISTRATORI
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
10.00 KIMBA
11.30 CIAO NORD EST
12.00 EVENING SHADE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 MADE IN ITALY
14.10 VISITORS. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 KIMBA
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 GLI INVINCIBILI. Film (drammatico '47). Con Gary Cooper, Paulette Goddard.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 STREET LEGAL. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 GIOVANE STREGA. Film (drammatico '89).
2.30 LA FONTE MERAVIGLIOSA. Film

TELEFRIULI

13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 SETTIMANA FRIULI
13.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.55 CIAO NORDEST
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.50 WOOBINDA. Telefilm.
20.20 IL SALZKAMMERGUT. Documenti.
20.45 IL PIOMBO E LA CARNE. Film (western '65). Di Fred Wilson. Con Rod Cameron, Patricia Viterbo, Thomas Moore.
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.15 FILM. Film.

RETE A

11.00 SUNSHINE
12.20 TGA FLASH
12.30 VIVA HITS
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA HITS
15.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA HITS
18.50 RITMO
19.50 TGA FLASH
20.00 CLUB ROTATION
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 DANCE NIGHT

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 3.6.0 - LO SPORT A 360 GRADI
15.45 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
16.30 LUV, VUOL DIRE AMORE?. Film (commedia '67). Di Clive Donner. Con Jack Lemmon, Peter Falk.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Con Fra Adriano Busatto.
19.35 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI. Documenti.
20.00 ECO
20.30 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI - SINTESI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 APPLICARE L'INFORMATICA: LE STELLE DEL FUTURO. Documenti.
22.45 RIVEDERE CHE PIACERE
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

6.30 COLLEGAMENTO 24 ORE FINANZA
8.00 SHOPPING IN TV
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.20 MARE, VOGLIA DI MARE. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

9.30 SUPERSIX MOTORI
10.35 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
11.00 COMMERCIALI
13.00 SETTIMANE DAL FRIULI
13.30 COMMERCIALI
14.30 VENDITA DI TAPPETI
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 SETTIMANE DAL FRIULI
20.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 SETTIMANE DAL FRIULI
23.15 COMMERCIALI
23.50 CAVALLO MANIA
0.15 ITALIA E' LA NOSTRA REGIONE A RAGGI X

TMC2

9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.45 MTV TRIP
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 EXCEL SAGA
14.30 COWBOY BEPOP
15.00 2GETHER. Telefilm.
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 TOP SELECTION
18.00 FLASH
18.10 MTV TRIP
18.20 MUSIC NON STOP
18.30 CELEBRITY DEATH MATCH
19.00 DANCE FLOOR CHART (R)
20.00 REAL WORLD - ROAD RULES. Telefilm.
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 SINGLES
23.00 MTV LIVE: TRAVIS
23.30 MAKING THE VIDEO: EMINEM
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

13.00 CARLO E GIORGIO SCIO'
13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.30 PESCARE INSIEME. Doc.
19.00 CRONACHE TREVIGIANE
19.30 MONITOR
20.00 SPLASH
20.15 CHI L'HA VISTO? - CARLO E GIORGIO SCIO'
20.30 CAT BALLOU. Film (western '65).
23.00 DON CAMILLO. Film (commedia '52).

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 T.N.T.. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.35 HABITAT
13.50 COMING SOON TELEVISION
14.00 TIME WARRIOR - IL PICCOLO GIGANTE. Film tv. Di Frank Arnold. Con Josh Kirby, Jennifer Burns, Derek Webster.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 BRYGER
20.20 UOMO TIGRE
20.50 VALANGA. Film (drammatico '78). Di Corey Allen. Con Rock Hudson, Mia Farrow, Robert Forster.
22.40 LA NOTTE DEI SENSI. Film tv (drammatico '97). Di Alex Wright. Con Paul Mercurio, Malcom McDowell, Clara Bellar.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 SOFFICI LETTI, DURE BATTAGLIE. Film (commedia '73). Di Roy Boulting. Con Peter Sellers, Curt Jurgens.

RETE AZZURRA

12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 AUTORAMA RACING
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 GRANDE VALLATA DRAMMA SUL TRENO. Film.

TELECHIARA

15.30 ROSARIO
16.00 SORELLA INDIA. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 TELECICLISMO
18.00 JUNE ALLYSON SHOW. Telefilm.
18.30 VIDEO NATURA. Documenti.
19.00 BENNY E CECIL
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA ASIAGO
21.00 VANGELO
21.10 LA RIVINCITA DI TARZAN. Film (avventura '38). Con Glenn Morris, Eleanor Holm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.38: Radiouno musica; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.34: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.06: Tam Tam Lavoro Giovani; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1; 10.06: GR1 In Europa; 11.00: GR1; 12.00: GR1; 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 14.02: Tam Tam Lavoro; 14.10: Sabato Sport; 15.00: GR1; 16.00: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.09: Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1; 22.00: GR1; 23.00: GR1; 23.05: Single; 23.50: Speciale Oggiduemila; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 10.37: Debito Formativo; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Da Imperia Carta di riso; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Hit Parade Live Show: Top of the Pops; 15.30: GR2; 17.30: GR2; 17.33: Hits of the world; 18.00: Vasco Rossi in concerto (R); 19.00: Classifica Top 10 Album; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Bagaglio a mano; 20.30: GR2; 20.37: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights Estate; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.30: Clip; 10.00: L'Arcimboldo; 10.30: Clip; 10.33: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - Festival dei Festival; 12.00: Uomini e profeti; 12.15: Mattinotre - quarta parte; 12.30: Clip; 13.00: Cento Lire; 13.30: Clip; 13.45: GR3; 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 15.30: Clip; 16.00: Un Sabato da leoni; 16.30: Clip; 16.45: GR3; 17.00: Sergiu Celibidache; 18.00: Comics Land; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party - Musiche da film; 19.30: Radiotre Suite - Festival dei festival; 20.30: Uer Proma 20; 22.30: Oltre il Sipario; 0.00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Pagine scelte da «L'Altraeuropa».

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: L'angolino del cantautore; 9.30: Concerto: brani tratti dalle opere di Verdi; 11: Notiziario; 11.10: Dal mondo dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia; segue: Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17.40: Pot-pourri; 18: Piccola scena, segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squau: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

MACCABI HAIFA ESCLUSO

Gli israeliani del Maccabi Haifa sono stati esclusi dalla Champions League per decisione della Uefa. Il club israeliano aveva schierato un giocatore squalificato nel ritorno con i finlandesi dell'Fc Haka (vittoria per 4-0 ad Haifa), che era valsa la qualificazione al preliminare contro il Liverpool. Ma in campo c'era Walid Badir, giocatore ancora squalificato per le coppe europee.

OGGI IN TV

8.30 Videomusic: TMC2 Sport
15.00 Capodistria: 3.6.0 - Lo sport a 360 gradi
15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.35 Raitre: Paracadutismo: Campionati Italiani
15.40 Raitre: Atletica Leggera: Campionati Mondiali
19.20 Radiouno: GR1 Sport
19.35 Radiouno: Mondomotori
19.53 Radiodue: GR Sport
20.30 Capodistria: Atletica Leggera: Campionati Mondiali - Sintesi
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.45 Italia 1: Calcio: Besiktas - Milan (Amich.)
22.45 Capodistria: Rivedere che piacere
23.05 Raitre: Atletica Leggera: Camp. Mondiali
24.00 Raidue: Boxe: Cantatore - Siluvangi

ARGENTINA: NIENTE CALCIO

La prima giornata del campionato della serie A argentina non si gioca. Solo un magia poteva dare il calcio d'inizio all'Apertura 2001, prevista per questo fine settimana. Il rappresentante del sindacato dei calciatori argentini Sergio Marchi ha seppellito le ultime speranze dei tifosi: «Niente soldi come promesso per chiudere lo sciopero nei mesi passati, allora niente calcio!»

SPORT

PALLACANESTRO La commissione di controllo boccia Montecatini. Cosolini non aveva dubbi

Trieste ammessa al campionato

Conti a posto per la società, resta da completare l'organico

Mentre Cosolini parla, Ghiacci prende appunti e Pancotto ascolta con attenzione.

TRIESTE «Come vedete, non ci siamo vestiti a lutto: potete stare tranquilli, le notizie che sono appena arrivate da Roma sono positive». Roberto Cosolini, amministratore unico della Pallacanestro Trieste, sdrammatizza con una battuta la conferenza stampa che ufficializza l'iscrizione della Coop Nord Est al prossimo campionato di serie A. Al suo fianco, il general manager Ghiacci e il tecnico Cesare Pancotto annuiscono con soddisfazione. Trieste dunque è ancora viva, gode di discreta salute e può tirare un profondo sospiro di sollievo. La pallacanestro in città è salva e i tifosi, dopo le sofferenze degli ultimi giorni, possono ricominciare a guardare con ottimismo al futuro.

SOCIETÀ - Anche se, come ha sottolineato Roberto Cosolini in un appassionato intervento, il fatto di aver scongiurato l'ipotesi di un fallimento deve rappresentare il punto di partenza e non un punto di arrivo. «Esserci trovati a un passo dalla mancata iscrizione al prossimo campionato deve servire da monito a tutti coloro i quali, in questi mesi di duro lavoro, hanno voltato le spalle all'azienda pallacanestro convinti del fatto che, tanto, ci avrebbe pensato qualcun altro a risanare i conti. Siamo riusciti ad evitare il peggio proprio in extremis, ma questo non significa che la società abbia risolto i suoi problemi. Dobbiamo continuare a lavorare sulla strada già intrapresa per consolidare i bilanci e rendere il progetto basket a Trieste qualcosa di solido e duraturo. In un momento di gioia per la salvezza della nostra società voglio esprimere profondo rammarico per la scomparsa dal panorama nazionale di Montecatini, una piazza storica che non meritava questa fine».

Sulla stessa lunghezza d'onda di Cosolini, il general manager Mario Ghiacci ha sottolineato l'importanza che potrà avere il lavoro dei prossimi mesi sul futuro della società. «In questo primo scorcio di esperienza triestina, ho ridotto il budget del 30 per cento. Da oggi alla fine di novembre l'obiettivo sarà quello di portare dentro la società qualcosa come un miliardo di ricavi. Dovremo lavorare sodo, ma questa è l'unica strada per cominciare a dare alla Pallacanestro Trieste quella solidità economica fondamentale per sopravvivere».

ABBONAMENTI - In quest'ottica la campagna abbonamenti rivestirà un ruolo fondamentale. «La campagna abbonamenti – continua Ghiacci – partirà il 27 agosto e verrà presentata attorno al 22. Semplificheremo gli ordini di posto con quattro settori e relativi ridotti, ai quali aggiungeremo la curva Mc Rae e i posti per i miniabbonati. Mi dispiace non poter essere più preciso, ma l'esclusione di Montecatini ha cambiato il numero di partita da disputare nel corso della stagione e dovrò rifare i conti. In partenza l'idea era quella di offrire ai nostri abbonati le 19 partite della stagione regolare più un'amichevole importante per onorare il ricordo di Conrad Mc Rae. Adesso dovranno studiare qualcosa di nuovo. Ci sarà un ritocco sui prezzi della scorsa stagione, ma questo fa parte del gioco. È importante che i triestini capiscano quanto pesi una buona risposta della gente alla campagna abbonamenti. Pubblico eguale sponsor eguale denaro. Speso che i tifosi ci stiano molto vicini».

MERCATO - E a proposito di pubblico, una spinta importante alla campagna abbonamenti potrebbe arrivare da un buon mercato. I primi colpi, l'arrivo del play Rodrigo Pastore e quello della guardia Nate Ermann, sono serviti a dare alla Coop un'ossatura di base ma non hanno completato il quadro di quella che dovrà essere la Pallacanestro Trieste della prossima stagione. «In questo momento – ricordava Cesare Pancotto – abbiamo sotto contratto i due nuovi arrivati oltre a Casoli, Podestà e Cavaliero. Dobbiamo completare l'organico con altri cinque elementi».

SQUADRA - E proprio dal mercato arriva il primo dispiacere triestino per il gm Mario Ghiacci. «Mi spiace davvero tanto aver dovuto rinunciare a Li Vecchi. Avevamo la firma del giocatore – ricorda il general manager emiliano – mancava solamente l'accordo con la Snaidero. Sembrava tutto fatto quando la firma di Charlie Smith con i San Antonio Spurs ha complicato tutto. Udine ha preferito tenersi il giocatore e l'affare è sfumato». Per un mancato arrivo, già nelle prossime ore dovrebbero essere ufficializzati quelli che ormai sono i primi obiettivi della società. Sull'asse play-ala piccola Ivo Maric e Erbert Jones continuano ad essere nel mirino della Coop.

CASO MARIC - «Per Maric – sottolinea Ghiacci – ormai c'è davvero poco da dire. Non è un segreto che lo vogliamo, lo sanno anche i muri che la nostra offerta è stata fatta su base biennale. A questo punto la decisione spetta a lui, anche se siamo fiduciosi sul fatto che alla fine quella firma sul contratto arriverà». Anche sul nome di Jones i giochi sembrano fatti. Il 31.enne, reduce dalle esperienze con Avellino e Varese, dopo aver vinto la Liga spagnola con Manaresa, è interessato a un possibile ritorno in Italia. Anche se, nelle ultime ore, pare che anche Verona potrebbe entrare nel gioco delle trattative. «Questa storia di Verona – commenta Ghiacci – non mi risulta».

Lorenzo Gatto

SERIE A

Il croato in Spagna per imparare. In futuro la carriera politica con l'Hdz

Boban, artista di centrocampo si fa da parte e va al Celta

MILANO *Zorro è partito. E starà già imparando il galiziano in qualche scuola di Vigo. Perchè «cercare di sapere il più possibile dalla vita» è stata sempre la sua missione. Il resto è calcio, ovvero l'intelligenza dell'ultimo passaggio, il magistrale colpo piazzato, l'imprevedibilità nelle conduzioni delle azioni d'attacco. L'ultima artista del nostro calcio di importazione ha abbandonato il campionato.*

Veniva dalla Croazia (è di Imotski), ma prima ancora dalla vecchia Jugoslavia, quella unita, quella di Tito. Che abbia lasciato il segno? Aver resistito dieci anni in serie A facilita ampiamente la risposta. Zvonimir Boban, classe '68, lascia più che una squadra casa sua, «il mio Milan col quale ho giocato più tempo, cui ho dedicato gran parte della carriera». Ma anche una nazione «dalla cultura più raffinata della mia». Ed è l'esempio di come il calciatore non sia solo un viaggiatore errante che si limita a calpestare rettangoli circoscritti col gesso. Ma anche a guardare oltre la traversa o il calcio d'angolo.

Zvonimir Boban

Per questo a Milano si impegnava sui libri chiedendo a volte il permesso di assentarsi e dare qualche esame all'università di Zagabria. Chiederà di fare lo stesso anche al presidente galiziano, Horacio Gomez? Nonostante avesse un altro anno di contratto in rossonero, ha scelto di andare con la formula del prestito in Spagna, al Celta per giocare in una serie qualificata gli ultimi scampoli d'essenza agonistica. Evitando parcheggi più allettanti, approdi nipponici e contratti arabeschi.

Nazionalista, spirito libero e indipendente, ha giocato il campionato parlando anche d'altro, del suo popolo, del loro sangue, delle guerre sporche, di pretese e follie. Quando il Milan ospitò la Dinamo Zagabria (la sua vecchia squadra) si schierò contro i suoi stessi vecchi tifosi che distrussero Milano: «E pensare che questo dovrebbe essere calcio».

Boban sa bene che la sua nuova carriera sarà sulle pedane dei comizi. «Mi piacerebbe scendere in politica? Siamo tutti animali in politica. Lo diceva Aristotele». Ha pronto un posto nel partito di Tudjman, che lui non ha mai negato di paragonare a Bismark e Garibaldi, difendendolo quando qualcuno lo dipingeva come dittatore o despota. «È il più grande croato della storia e gli saremo grati pertutta la vita.»

DOPING

La procura antidoping propone la condanna del centrocampista olandese (pagherà anche 200 milioni di multa)

La Juventus perde Davids per otto mesi

Cinque analisi provano che il nandrolone non c'era nello sciroppo omeopatico

ROMA Sospensione da scontare, multa da pagare, un ulteriore periodo di prova con tanto di test a sorpresa: insomma nel giorno in cui Edgar Davids torna, seppur in amichevole, a giocare, la procura antidoping annuncia di non voler far sconti all'olandese, e chiede una severa pena: 8 mesi di squalifica, 200 milioni di multa, 6 mesi da osservato speciale con test a sorpresa per lo juventino trovato positivo per norandrosterone e noretiocolanolone (in pratica le tracce nelle urine del famigerato testosterone, l'ormone maschile) al termine di Udinese-Juventus del 4 marzo scorso. Davids era stato sospeso il giorno dopo la conferma (15 maggio) arrivata dalle controanalisi delle urine del calciatore nelle quali si riscontrava la presenza della sostanza anabolizzante in misura superiore a quella tollerata.

Ora il caso, con le richieste dell'antidoping, passa alla Disciplinare della Federcalcio che potrà confermare (come fatto con il caso, molto simile, del laziale Fernando Couto) o correggere il provvedimento che a sua volta potrebbe essere oggetto, da parte del giocatore e della Juventus, di ricorso alla Caf.

Edgard Davids

Il caso passa in ritardo rispetto ad altri, ma «compatibilmente con gli ostacoli giuridici sollevati dal giocatore e dalla sua squadra», spiegano alla procura antidoping. E passa al termine di scrupolose indagini anche sulle giustificazioni addotte dallo juventino che sostiene di essere stato vittima di uno sciroppo omeopatico prescrittogli in Olanda per curare una leggera forma influenzale e responsabile, sempre secondo Davids, di quella superproduzione di nandrolone e della conseguente positività. Tesi smontata dalle cinque perizie scientifiche commissionate dall'antidoping.

Se la Disciplinare confermasse gli 8 mesi di squalifica, questi partirebbero da metà maggio sicchè Davids tornerebbe ufficialmente in campo non prima del gennaio 2002, abbastanza per creare a Lippi qualche problema di gestione del centrocampo juventino privato del celebre e onnipresente pit-bull.

La bocciatura della tesi difensiva da parte della procura chiude inoltre lo scenario, proprio perchè indimostrabile, degli atleti risultati positivi per doping involontario o trasversale: una medicina che non esplicita i suoi contenuti o un prodotto naturale che contiene sostanze vietate. Ora la parola passa alla disciplinare.

Le accuse di Greg Lemond colpiscono Armstrong

NEW YORK I sospetti di Greg Lemond l'hanno ferito: Lance Armstrong ci è rimasto veramente male per le parole proferite dal connazionale in merito ai rapporti da lui avuti col dottor Michele Ferrari. «Sono sconvolto», dichiara in un articolo scritto per 'Sport Illustrated' il fuoriclasse statunitense delle due ruote, entrato ormai nella leggenda dopo l'ultimo successo al Tour.

Lance Armstrong

Queste le parole di Lemond che hanno turbato profondamente Armstrong: «Ferrari è un cancro nello sport ed è triste che Lance abbia avuto un rapporto quinquennale con lui. Non esiterei a coprire Lance di elogi se lo ritenessi pulito, ma finchè il dottor Ferrari è sotto processo non abbiamo certezze».

«Greg - replica Armstrong - per me è un eroe. Non sarei a questo punto oggi, se non fosse stato per Greg», e si riferisce alle imprese compiute da Lemond prima di lui al Tour.

L'ombra scesa fra i due più grandi ciclisti statunitensi di tutti i tempi non si è diradata nemmeno dopo un colloquio telefonico. Riguardo ai rapporti avuti col dottor Ferrari, rinviato a giudizio in Italia per somministrazione di prodotti pericolosi per la salute e frode sportiva, Armstrong non modifica di una virgola quanto ha già detto e ripetuto in passato, e cioè che per lui è solo un amico.

In merito ai suoi successi sportivi il trionfatore del Tour, che ha battuto anche il cancro, dice che il segreto sta nel lavorare più degli avversari. «È quello che si vede. E' quello che so fare».

SERIE C1

Il presidente della Triestina, Berti, precisa l'obiettivo delle sue amarezze: Comune e Provincia

«Solo Dressi, finora, ci ha aiutato»

TRIESTE Un tavolo di concertazione anche per la Triestina. Verrà inaugurato la prossima settimana, mettendo di fronte tutte le amministrazioni pubbliche che, in vari modi, potranno dare una mano all'Alabarda.

Dopo le esternazioni e la neanche tanto ventilata ipotesi di abbandonare tutto, il presidente Amilcare Berti chiarisce le passioni e speranze, condite da tanta amarezza. Lascia da parte la questione societaria, con il 50 per cento delle quote in mano alla coppia Fioretti-Vendramini, concentrandosi piuttosto su quello che definisce un disimpegno delle parti. Arriva così la lista dei buoni e dei cattivi, che non risparmia nessuno.

«Sono soddisfatto per la sponsorizzazione della FriulAdria - dice Berti - in quanto, dopo aver rinnovato la collaborazione e corrisposto il premio promozione, ci siamo subito accordati e, tra le clausole, abbiamo inserito anche un'eventuale gratifica per il salto in serie B. Devo inoltre ringraziare l'assessore regionale al turismo, Sergio Dressi, che senza voler mai apparire ci ha aiutato sia per il ritiro di Ampezzo sia per la campagna abbonamenti».

Finiti i buoni, però, arrivano anche i cattivi che si chiamano Comune e Provincia di Trieste. «Dopo i progetti e le pacche sulla spalla, attendo i fatti che, mi auguro, arrivino già dal prossimo tavolo di concertazione. Sono amareggiato e, visto il poco interesse dimostrato, mi viene da pensare: ma se rimanevamo in serie C2 cosa succedeva? Forse mi sparavano?». Un discorso rivolto a 360 gradi il quale, in un attimo, prende come riferimento e bersaglio l'imminente triangolare tra Milan-Inter-Juventus. «Siamo come i nobili decaduti che affittano il castello, in questo caso il Rocco, agli altri e non riescono più a organizzare una festa e manifestazione per loro. Ho dovuto annullare l'amichevole Triestina-Perugia che, a dispetto di questo triangolare, avrebbe portato anche qualche soldino nelle casse societarie. Ben vengano questi squadroni di serie A, però è anche ora di capire che quella da festeggiare è la Triestina, la squadra della città».

Amichevoli a parte, arriva la notizia che la squadra di Ezio Rossi disputerà la prima partita ufficiale in Coppa Italia sabato 11 al Baracca di Mestre. La ripetizione della finale play-off è stata infatti anticipata di un giorno.

Pietro Comelli

MONDIALI DI ATLETICA Questa notte si corre la maratona, oggi tocca agli atleti del triplo e del martello

Edmonton, l'ora della verità per Camossi

Il saltatore goriziano, dopo la deludente prova di Sydney, cerca il rilancio

IL CASO

Gli azzurri: «Podio assicurato se l'antidoping fa sul serio»

EDMONTON «Se si lavorerà seriamente in questo senso, l'Italia tornerà sul podio ad ogni grande manifestazione. È garantito». Le parole di Antonio La Torre, uno dei tecnici azzurri della marcia, si riferiscono al problema dell'Epo e ai controlli che la Iaaf ha introdotto a partire dai Mondiali di Edmonton, ed inquadrano bene la situazione di una specialità condizionata dal sospetto doping.

Tre azzurri in questi giorni sono già stati sottoposti, a sorpresa, ai test incrociati sangue-urine. Sono i marciatori Gandellini e De Benedictis ed il maratoneta Barbi.

Intanto però, come anche la vicenda Yegorova lascerebbe intuire, nelle corse su media e lunga distanza e nella marcia l'eritropoietina in questi ultimi anni potrebbe aver alterato i valori tecnici. La Torre ne è convinto, e anche i suoi ragazzi chiedono che venga fatta pulizia. Forse non si farà in tempo a fermare tutti coloro che hanno barato in vista della gara mondiale dei 20 km. di domani, però il tempo e l'efficacia dei controlli potrebbero dar ragione a chi vuole un'atletica senza additivi.

«Spero che i controlli per individuare l'Epo - dice il brianzolo Alessandro Gandellini, nono alle Olimpiadi di Sydney ed in lizza per un piazzamento nei primi dieci anche domani - si intensifichino sempre di più, perchè lo sport deve diventare pulito. Noi lo siamo. Nella marcia negli ultimi anni c'è stato un aumento incredibile dei ritmi, delle andature medie, e non posso dire con certezza se ciò sia stato dovuto unicamente a cause naturali. Di sicuro se i controlli saranno costanti e fatti in maniera seria, nella marcia possono cambiare molte cose».

Sono cambiate anche alcune regole, ed ora il presidente di giuria nelle gare di questa specialità ha il potere di squalificare direttamente chi ritiene che non stia marciando in maniera corretta. «Speriamo che in questo ruolo venga messa solo gente competente - dice Gandellini - altrimenti sarà un grosso problema in più. Per evitare brutte sorprese in allenamento abbiamo curato ancor più del solito l'aspetto tecnico».

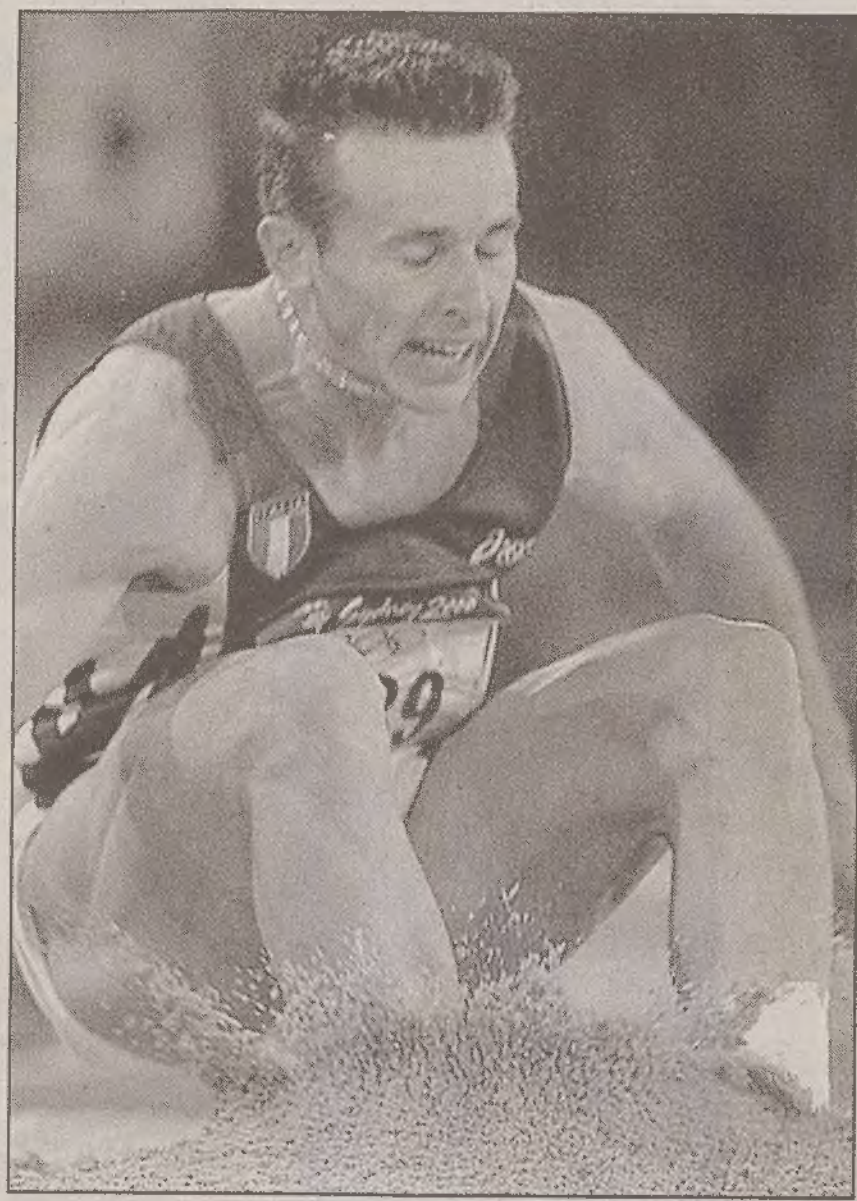
Grande favorito della gara dei 20 km. di oggi è un ragazzo russo 19enne, Viktor Burayev, che La Torre ritiene «un marziano». Quest'anno ha già vinto in Coppa Europa, con 1 ora 18'06", seconda miglior prestazione dell'anno. Della squadra russa fa parte anche il campione uscente Ilya Markov, che ha nel suo carnet anche un argento olimpico ad Atlanta.

EDMONTON Sulle pedane si prova subito a vedere dove l'azzurro può arrivare. Dopo la notte di speranza nella maratona toccherà a loro, Nicola Vizzoni e Paolo Camossi, martellista e triplista con ambizioni serie e podi gloriosi già calpestati, andare a caccia grossa, nel cuore delle Grandi Praterie, in questo puntino nero nell'immenso Canada. E prendere in spalla l'Italia.

Per i due aspiranti è solo tempo di qualificazioni ma è importante partire bene, evitare intoppi, sfruttare l'occasione per tastare la situazione. Senza fare brutti scherzi. Il ragazzo di Pietrasanta con la passione delle auto da corsa e le giravolte che scagliano palle di ferro oltre gli 80 metri, più che ad una medaglia tiene a dimostrare di non essere stato una meteora olimpica. A Sydney, in quella domenica piovosa di dieci mesi fa, conquistò l'argento sotto l'acqua e qualcuno parlò di «inattesa emersione di una favola». «Sono come la Ferrari, vado bene sul bagnato» disse con euforia contagiosa. Fu il preludio alla vittoria delle Rosse e ora che Schumacher sta per conquistare il secondo titolo consecutivo c'è il piacevole «rischio» di fare il bis (oggi alle 18 i primi turni). La responsabilità non lo opprime e la paura non abita dalle sue parti. Con cinquemila lanci alle spalle e una annata splendida con continui miglioramenti (barreira degli 80 metri superata tre volte) ha voglia di dire soltanto poche parole agli scettici: «Sono sempre io, quello di Sydney». Al goriziano Camossi invece i Giochi sono andati in frantumi. Ma lo scorso marzo a Lisbona si è tolto più di un sassolino dalle scarpette chiodate conquistando l'oro mondiale nel triplo indoor. Allora disse: «Non mi pongo limiti». E poteva gridarlo al mondo in libertà dopo aver volato più lontano del «gabbiano» Jonathan Edwards, campione olimpico a Sydney e primatista del mondo. Sarà una rivincita e a Paolo il freddo con l'imprinting del campione a soli 27 anni, le grandi imprese piacciono.

Perchè bissare il titolo all' aperto (oggi qualificazioni alle 0.30) lo sarebbe, eccome. La prima giornata vissuta al «Commonwealth Stadium» concede speranze azzurre anche in un'altra pedana, quella del peso. Paolone Dal Soglio è al suo quinto mondiale, edizione mai trroppo fortunata. Se ai Giochi sfiorò il podio, nelle rassegne iridate non è andato mai oltre il nono posto. Motivo per cui spesso viene etichettato come l'atleta che subisce il... peso della responsabilità. Nelle gare importanti il pesista fa cilecca, questa volta non parte favorito. E potrebbe giovargli (qualificazioni alle 16.40, finale alle 24). Lampi d'azzurro anche nella velocità con Alessandro Attene (convocato per la 4x100 al posto di Cavallaro, e che invece disputerà il giro della morte) e lo sprinter Scuderi nei 100 che sogna una sfida spalla a spalla con Greene. Obiettivo superare i primi due turni.

Spazio anche alla Bacher nell'eptathlon e alla Coslovich nel giavellotto (qualificazioni). Ma chissà se l'azzurro non possa colorarsi anchegggiando sul passo di giovani rampanti come Gandellini e Civallero, nella 20 km di marcia, specialità che ha sempre rinforzato lo scarso medagliere d'Italia.

Ruben Michelotti

Paolo Camossi nel salto triplo indoor di Lisbona, che ha segnato il suo rilancio dopo le Olimpiadi di Sydney.

VELA

Juan Carlos di Spagna e Harald di Norvegia si sfidano a colpi di vela

Re Juan Carlos è un appassionato velista: in questi giorni partecipa alle regate di Palma di Maiorca contro un'altra testa coronata, Harald di Norvegia.

Anche le teste coronate di Spagna e Norvegia partecipano alla regata di Palma

Copa del Rey, gossip e virate

MADRID Regatano l'uno contro l'altro nelle acque di Maiorca, e intanto dinastie e pettegolezzi si incrociano sulla banchina. Re Juan Carlos di Spagna e Harald di Norvegia sono i protagonisti della «Copa del Rey» in corso in questi giorni, e non solo per le classifiche di fine giornata.

Dopo la regata lunga di giovedì e prima delle due gare di ieri la tradizionale pausa per i concorrenti è servita al Principe Felipe, all'Infanta Cristina e suo marito l'ex campione di pallamano Inaki Urdangarin per assistere a un concerto del cantante irlandese Van Morrison in compagnia dell'attore americano Michael Douglas.

La presenza di due dei tre figli di Juan Carlos e Sofia - senza scordare che Cristina è anche duchessa di Palma e dunque è formalmente a casa sua - e di Michael Douglas hanno trasformato lo spettacolo di Van Morrison nell'avvenimento mondano della settimana e l'ex leader dei Them è stato molto apprezzato dal pubblico e la critica locali.

Re Harald di Norvegia (terzo alla classifica di giovedì) ha deciso quest'anno di abbandonare le imbarcazioni tradizionali competendo con il Fram XV - ultima creazione del neozelandese Raymond Farr- che non solo lo ha rimesso in corsa ma ha anche surclassato facilmente il «Bribon» (Birbante) di Re Juan Carlos, campione in titolo che ha scarse possibilità di rimonta.

Secondo la stampa «rosa» spagnola Harald - di cui l'opinione pubblica spagnola ha apprezzato l'informalità dopo che la stampa ha pubblicato una sua foto mentre mangiava un panino insieme ai suoi compagni di barca - ha approfittato del suo soggiorno alle Baleari per mettere a punto qualche dettaglio per le nozze di suo figlio, il principe ereditario, che si celebreranno ad Oslo il prossimo 25 agosto.

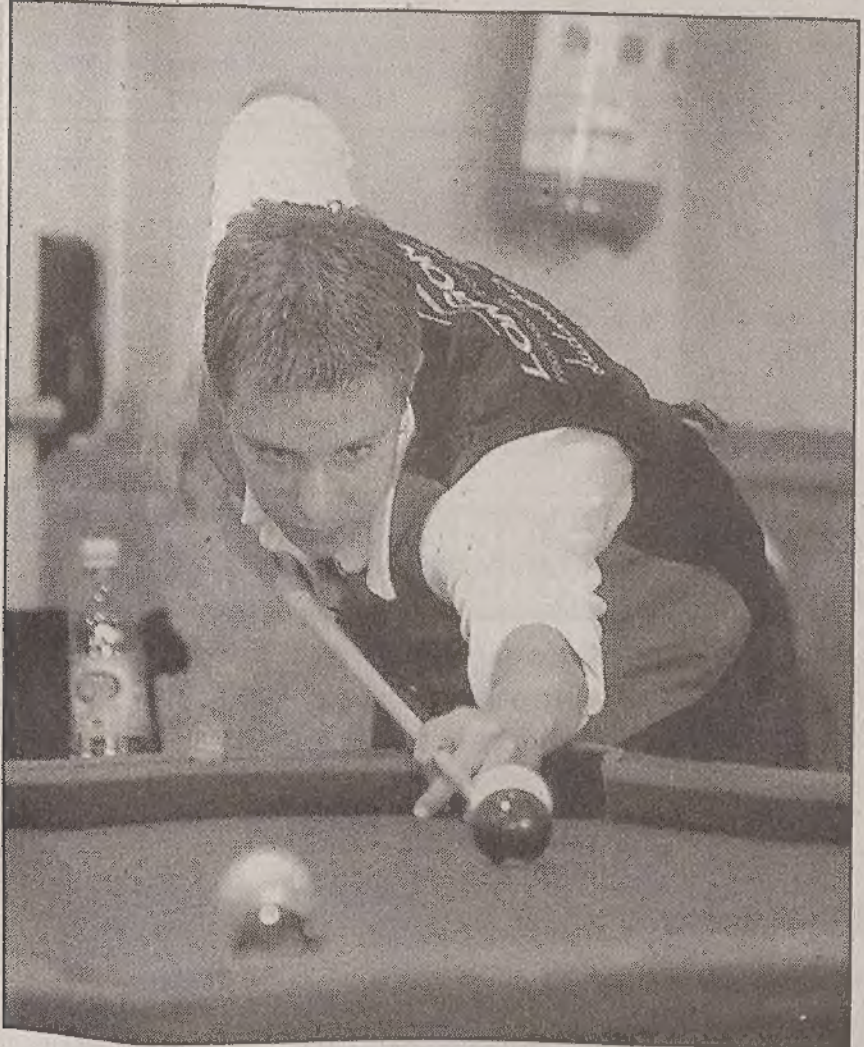
Il principe Carlo di Inghilterra, il principe Alberto di Monaco e le famiglie reali di Svezia e Belgio hanno già annunciato la loro presenza ma ciò che preoccupa il sovrano norvegese è il caso di una sua compatriota che non appartiene alla nobiltà: si tratta di Eva Sannum, l'ex modella che da oltre due anni fa coppia fissa con il principe Felipe.

Negli ultimi mesi si sono moltiplicate in Spagna le voci su una possibile formalizzazione del fidanzamento che a loro volta hanno provocato aspre polemiche sulla opportunità che l'erede al trono di Spagna sposi una norvegese che non parla la sua lingua e non è stata preparata per il suo eventuale ruolo reale. Ora tocca a Harald scegliere se invitare o no a Eva al matrimonio di suo figlio che -segno dei tempi- sposa la bella Mette-Marit che non solo è di origine non nobile ma è anche ragazza madre e non si può escludere che abbia discusso del caso con Juan Carlos e Sofia a Maiorca.

BILIARDO

Anche una giovane triestina al torneo Alpe Adria in corso di svolgimento a Trieste

Elisa Sciortino, una promessa del panno verde

Ha diciannove anni: a sedici si è innamorata di questo sport e adesso punta in alto

Elisa Sciortino, triestina di 19 anni, è già una bella promessa con la stecca in mano.

TRIESTE Ha diciannove anni, è triestina ed è una ragazza carina dal fisico minuto con tanto di fidanzato, che la scorta per incoraggiarla. Ha appena finito l'istituto magistrale e vuole iscriversi alla facoltà universitaria di fisioterapia per aiutare chi ha delle difficoltà motorie. Si chiama Elisa Sciortino e ha una passione particolare: il biliardo. Elisa è stata impegnata ieri nella giornata inaugurale dell'Alpe Adria Billiard Circuit, un torneo internazionale di scena all'Hotel Savoia fino a domenica. Viene dato spazio alla specialità pool, chiamata anche all'americana, con 10 palle da mandare in buca. La Sciortino spiega come è nato il suo interesse per il biliardo: «Mi è capitato di vederlo in televisione, ma, avendo poca visibilità, ho sentito la curiosità di conoscerlo meglio. Ho provato a giocare e mi è piaciuto, provo soddisfazione a praticarlo per quanto ci voglia impegno e concentrazione». Sono passati tre anni da quando ha preso per la prima volta una stecca in mano, è tesserata con il Ludomania e non ha avuto problemi a imparare le regole in sé, è più difficile invece imporsi. «Bisogna prendere delle lezioni e allenarsi tante ore. Se si studia, è dura». La Sciortino ha due sogni: «Sarebbe proprio bello riuscire a vivere con il biliardo, uno sport che è anche molto costoso. Però bisogna diventare molto bravi, solo se si è veramente forti, si può realizzare questo sogno». L'altro desiderio nel cassetto è «di vincere i mondiali. Per farlo, non è necessario essere il numero uno, ma si deve giocare bene e sapere tutte le regole». L'atleta sembra ottimista: «Dicono che ho talento, potrei provare a fare strada. Le donne sono poche e in campo femminile ci sono solo due categorie: quella femminile, cioè la mia, e la master, che cercherò di raggiungere quest'anno. Gli uomini sono molti di più e ci sono più categorie, per loro è più facile». In ottobre ricomincerà l'attività ufficiale e Elisa ci darà dentro, partendo dal secondo posto nel circuito originale 2001, durante il quale ha registrato pure un secondo posto in una prova del campionato italiano. Domani intanto proseguirà il torneo Alpe Adria: alle 10 spazio alle eliminatorie, dalle 14 fino alle 23.30 circa ci sarà il tabellone finale a 64. Questi i primi qualificati, suddivisi per girone. 1) Artistico, Jelacin. 2) Lupinetti, Cardurso. 3) Pascucci, Sztyc. 4) Orenda, Galletti. 5) De Fratico, Pontebasso. 6) Souquet, Cappelletti. 7) Erczyl, Cavallaro. 8) Putnik, Tomati. 9) Sudic, Tedesco. 10) Feijen, Miclaucich. 11) Margona, Del Sarto. 12) Castriota, Sebez.

Massimo Laudani

3.a Categoria, gironi E e F

TRIESTE Il comitato regionale della Figc ha deliberato la composizione dei gironi della 3.a categoria dilettanti.

GIRONE E	GIRONE F
MONTEBELLO DON BOSCO	ANTHARES ESPERIA
ROIANESE	UNION TRIESTE
PIERIS B	C.G.S.
VILLA VICENTINA	CAMPANELLE PRISCO
AIELLO	BREG
TORRE T.C.	ZARJAGAJA B
PORPETTO	AZZURRA GO
ONTAGNANESE	POGGIO
STRASSOLDO	ISONZO T.
COM. FOLGORE BICINICCO	BEGLIANO
ASSOSANGIORGINA	ROMANA
CUSSIGNACCO	GRADO
UNITED CUSSIGNACCO	FOSSALON

CALCIO

Trofeo Tim al Rocco, Utat aperta

TRIESTE Oggi gli uffici Utat di Galleria Protti, a Trieste, restano eccezionalmente aperti (dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30) per consentire a tutti gli appassionati di comperare i biglietti per il «Trofeo Tim», triangolare Milan-Juve-Inter in programma giovedì prossimo alle ore 21 allo stadio «Rocco». Quasi esauriti i posti delle curve, già venduti in tutto 14 mila tagliandi.

IPPICA

Otto indigeni domani a caccia del Memorial «Giorgio Jegher» all'ippodromo di Montebello

Tome de Sousa ritenta, ma Zidane Om dà più garanzie

TRIESTE Agosto parte lanciato a Montebello dove domani sera scenderanno in pista gli indigeni a confrontarsi nel nome di Giorgio Jegher, il «Presidente» per antonomasia, che molto del suo sapere ippico aveva indirizzato alla causa dell'allevamento trottistico nazionale.

Oscurati dall'immensa superiorità del «mondiale» Varenne, per il quale ormai non esistono più né aggettivi atti ad illustrare la sua «grandeur», i trottatori nati in Italia e giudicati normali, vanno così a contendersi le fette (comunque grosse) della torta ad essi riservata che il calendario dispensa con giusta regolarità. E domani, una di queste fette è rappresentata dal Gran Premio Giorgio Jegher (Gruppo 2) e va di scena sul nostro ippodromo.

Sono otto i trottatori che prenderanno il via, fra i quali il nome che fa più presa e ricorda sicuramente qualcosa di eclatante agli appassionati triestini, è quello di Tome de Sousa. Questo figlio di Lemon Dra, due anni orsono, fece un capolavoro proprio in occasione di un «Giorgio Jegher» che vinse, nelle mani di Bjorn Lindblom, alla media di 1.13.3, record della corsa, della pista per un indigeno, a un solo decimo dal record assoluto del tracciato triestino detenuto dall'americano Probing. Tome de Sousa ritenta a distanza di tempo, però va detto subito che non è il cavallo di allora. Infatti quest'anno è sceso in pista soltanto tre volte (una contro Varenne) ottenendo un quinto posto come migliore piazzamento. Domani, per la prima volta, lo guiderà il suo nuovo allenatore, Vincenzo La Porta, reduce questi da una vittoria prestigiosa in sulky al 3 anni Battery Point nel Gran Premio Montecatini Terme. Chissà che Montebello non finalizzi al meglio il rilancio di questa nuova coppia?

Il veneto Volomist è invece il terzo, a sorpresa, dell'edizione passata. Recentemente il cavallo di Simionato ha vinto in 1.14.1 a Firenze e dovrebbe quindi fare sicuramente bene. Come buona dovrebbe risultare la prestazione del biondo Zigfield, uno che nelle sue uscite sulla pista triestina ha sempre offerto dimostrazioni di positività e che la pole position nell'occasione non farà che accrescere le sue possibilità. Signorelli e Zerbinal sono le punte dei cugini Guzzinati, più adatto al miglio (e quindi a suo perfetto agio nella corsa che lo attende) il primo, apprezzato passista il secondo che gira anche di fuori (e qui dovrà farlo visto il numero) Varadero Joy, assiduo frequentatore di Tris, non l'avrà facile.

Abbiamo lasciato per ultimo Zidane Om che, tutto sommato, è quello che probabilmente ha più scocchi nella faretra. L'allievo di Lorenzo Baldi, dopo aver vinto in 1.13.5 il 9 giugno a Bologna, è stato terzo di Zambesi Bi nel Campionato Europeo dei 5 anni a Treviso, per poi ciccare l'ultima volta nel Riccardo Grassi cesenate, corsa vinta da Vidar in 1.13.2 dove anche Tome de Sousa, Zorzalero Noc e Zerbinal naufragarono, mentre Signorelli si beccò un bel posto d'onore. Questo Zidane Om, figlio di Waikiki Beach potrebbe essere la punta di diamante di questa edizione del «Giorgio Jegher» e succedere nell'albo d'oro all'ottimo Solar Effe, l'ultimo vincitore della tradizionale rassegna triestina del trotto di casa nostra.

Mario Germani

Oggi la Tris a Ponte di Brenta

I gentlemen nel «Garbin»

PONTE DI BRENTA Si corre a Ponte di Brenta l'odierna Tris che è riservata ai gentlemen, distanza i 2040 metri, alla pari. C'è una larga rappresentanza triestina al via, rappresentata da Maria de Zuccoli, Dario Edera, Roberta Mele e Massimo De Luca, però i favori del pronostico sono appuntati su Colombino e Giannoni che saranno alle redini, rispettivamente, di Unfair Bi e Total Command. Se poi Season Leader ripete l'ultima prestazione fornita a Montebello si sentirà parlare di lui.

Memorial Massimo Garbin, lire 44.000.000, metri 2040, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Zio Mario Max (R. Quintili); 2) Util Vdo (M. de Zuccoli); 3) Silfo (S. Mason); 4) Uhel Bonest (A. Montagna); 5) Secolo di Re (G. Micciché); 6) Sri d'Asolo (D. Edera); 7) Zarevic Pl (P. Corrado); 8) Urlendin (P. Borin); 9) Zasmin Ans (R. Mele); 10) Verna de Gleris (M. De Luca); 11) Voce di Jesolo (E. Mazzocchi); 12) Vlad (M. Boni); 13) Total Command (P.L. Giannoni); 14) Unfair Bi (L. Colombino); 15) Rolex Real (M. Biagini); 16) Season Leader (A. Sandrini); 17) Smeraldo Sem (F. Bottazzin); 18) Zorsel (O. Zorzetto).

I nostri favoriti.
Pronostico base: **14) Unfair Bi. 13) Total Command. 16) Season Leader.** Aggiunte sistemistiche: **17) Smeraldo Sem. 10) Verna de Gleris. 18) Zorsel.**

■ Giovedì ad Agnano è stato Simulcasting, con in sella Temperini, a fare centro davanti a Shannon Ride e Forsythe. Totalizzatore: 57; 24,29,58; (330). Combinazione vincente: 8-6-5, quota lire 1.241.400 per 1592 vincitori. Quota di coppia con i ritirati Sa Baronia (13) e Sir Dancer (16), 72.900 lire.

m.g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

TERRENO costruibile Prosecco lotto mq 1300, ideale per villa zona tranquilla, vende privato. Tel. 347/4104432. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA agricola Livon cerca vendemmiatori. Telefonare allo 0432/757173. (A00)

AZIENDA di trasporti (nazionale e internazionale) cerca autista (max 40 anni) con patente «E» ed esperienza, residente in provincia di Gorizia (telefonare 0481/393842 - 0481/390687). (B00)

CERCASI apprendista banconiere/a. Telefonare 040/660945. (A00)

CERCASI ausiliaria/o per assunzione a tempo determinato presso residenza per anziani. Scrivere Fermo posta centrale Trieste C.I. AD9816683. (A00)

COOPERATIVA sociale che si occupa di servizi alla persona, cerca diplomati, preferibilmente con esperienza in ambito sociale. Scrivere a fermo posta Centrale Trieste Ci AD 4785528. (A9003)

FARMACISTA cercasi urgentemente esperto/a dermocosmesi fitoterapia insoddisfatto/a lavoro attuale desideroso/a migliorare propria posizione. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum a Fermo posta Trieste centrale C.I. AC 6396712. (A00)

SOCIETA' di servizi cerca personale per pulizie uffici. Telefonare 3487120753. (A00)

STUDIO commercialista cerca persona buona conoscenza contabilità per collaborazione. Scrivere Fermo posta Trieste centrale pat. TS2130246L. (A00)

STUDIO commercialista ricerca 2 contabili età massima 50 anni esperte/i contabilità computerizzata. Si chiede precisione nel lavoro e conoscenza norme contabili e Iva. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale C.I. AD 9823169. (A00)

STUDIO commercialista seleziona studentessa facoltà Economia e commercio con obiettivo libera professionista. Offresi opportunità praticantato e preparazione professionale seria. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. AD 9823169. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. PRESTITI personali subito (anche a casalinghe). Mutui trentennali per intero costo. www.sscfinance.it - Telefonare 848.800.081. (FIL46)

FINANZIAMENTI-MUTUI-LEASING dipendenti 30.000.000 da 339.000 protestati/pignorati avendone requisiti, esito immediato. 045/6340449. (Fil7026)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti giorni 328/3188896. (A9379)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 339/7057875. (A9169)

A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta 10-23. 349/8555212.

BELLA amica calda e indimenticabile per fantastiche ore. Tel. 368/7694033. (Fil37)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 347-0953192. (A00)

CORINA incontrerai giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione. 338-1659511. (A00)

DUE gemelle fantastiche regalano divertimento da sogno. Tel. 360/666057. (Fil37)

MONFALCONE studio esegue solo massaggi rilassanti sportivi no altro max serietà 333-2809017. (C00)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333-3519824. (A00)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Telefonare. 338-8849486. (A00)

STUDIO di massaggio: massaggio classico rilassante cinese. Tel. 3293239342. (Fil17)

VUOI provare il vero sapore caraibico vieni da Kendry nuova esotica dolcissima tutti giorni 338-1281839. (A00)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

MASSIMILIANO 48enne solo libero sincero centauro cerca compagna pari età scopo matrimonio. Tel. 0481/891398 ore serali. (B00)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

ARPA FRIULI-VENEZIA GIULIA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Piazza Grande,1, Palmanova (UD) C.F. e P.IVA. 02096520305

ESITO DI GARA

Oggetto: pubblico incanto per l'individuazione dell'Istituto di credito con il quale stipulare un contratto di mutuo avente ad oggetto l'assunzione di un finanziamento undecennale da estinguersi mediante il pagamento alla impresa aggiudicataria di una rata annuale pari a Lire 500.000.000 (pari ad Euro 258,228) per il primo e l'ultimo anno e di Lire 1.000.000.000 (pari ad Euro 516.456,89) per gli anni intermedi dal secondo al decimo compresi.

Si comunica che, non essendo pervenuta alcuna offerta entro il termine ultimo fissato per il giorno 25 luglio 2001 alle ore 13.00, la procedura di gara mediante pubblico incanto di cui all'oggetto, è stata dichiarata deserta.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Luca Bulfone

399

TriesTe — comune di trieste - Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere
REVOCA BANDO CONCORSO DI PROGETTAZIONE

Si rende noto che, con deliberazione giuntale n. 650 del 30 luglio 2001, il bando del concorso di progettazione del 30 maggio 2001, relativo alla riqualificazione, riutilizzo e restauro delle aree e degli edifici dell'ex tenuta Burgstaller, già sede della Caserma Monte Cimone di Banne, è stato revocato per ragioni di pubblico interesse.

Trieste, 31 luglio 2001 — IL DIRETTORE DEL SERVIZIO dott. Walter Toniati